PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 25 Giugno 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11484

VERSO LA SOLUZIONE DELLA NUOVA CRISI BALCANICA

Il nuovo gabinetto Pasic accetterà l'arbitrato

VIENNA 24 (N). La «Zeit» ha da Belgrado: Il nuovo gabinetto Pasic accetterà l'arbitrato della Russia senza restrizioni. Pasic conferirà oggi con Putnik sulla nomina del nuovo ministro della guerra. Non è escluso che si nomini un borghese.

Il convegno di Pietroburgo sicuro?

PIETROBURGO 24 (B). Il «Ricc» annuncia da fonte autorizzata: Qualora non si verifichino difficoltà inaspettate, la venuta dei presidenti dei ministri degli Stati balcanici a Pietroburgo, può considerarsi sicura. E' possibilissimo che non si venga a vere conferenze ma che i presidenti dei ministri esprimano i loro punti di vista e dichiarino il loro consentimento all' arbitrato della Russia. Tuttavia un soverchio ottimismo sarebbe inopportuno.

Il reale punto di vista serbo

BELGRADO 24 (N). Da fonte ufficiale serba. Il «Samouprava» constata che da qualche tempo circolano fra il pubblico serbo ed all'estero voci provenienti dall'estero di cosidette concessioni che la Serbia deve fare alla Bulgaria; così un dispaccio recente parlava d'una comunicazione fatta pretesamente a Sofia dall'inviato russo Nekliudoff a re Ferdinando, secondo la quale la Serbia sembrerebbe risoluta a riconoscere il trattato ed accettare l'arbitrato conforme al trattato stesso. La Serbia invece insiste nella sua opinione espressa nella terza nota alla Bulgaria, cioè che i presidenti dei ministri degli Stati balcanici alleati dovrebbero radunarsi a Pietroburgo e tentare di addivenire ad un'intesa diretta, che qualora però le trattative fallissero essi dovrebbero ricorrere ad un arbitrato su base più vasta comprendente tutte le controversie che si riferiscono al condominio senza però toccare gli interessi vitali della Serbia.

A quanto si crede, la Scupstina sarà convocata per il 26 giugno p. v.

Le ragioni della Serbia

BELGRADO 24 (B). Nella seconda nota (vedi «Piccolo della sera» di ieri) la Serbia, convinta dal concentramento di truppe bulgare al confine, dagli attacchi bulgari ad avamposti serbi, nonchè dal mancato convegno dei quattro presidenti dei ministri, che la Bulgaria non si lascia guidare dai sentimenti di solidarietà con gli alleati, propone che gli effettivi di guerra sieno d'ambo le parti indilatamente e contemporaneamente ridotti ad un quarto.

Nella terza nota il Governo serbo dichiara che la Serbia ha preso con rincrescimento cognizione della risposta bulgara respingente la proposta serba e però non può accettare le condizioni bulgare relative alla riduzione degli effettivi di guerra, giacchè queste, mentre non facilitano la soluzione pacifica del conflitto, pregiudicano il problema a favore della Bulgaria. La nota rileva la differenza dei criteri in merito all'estensione delle zone controverse e respinge la domanda della Bulgaria concernente il condominio delle zone conquistate dall'esercito serbo. Questa domanda, si dice, fa pensare che s'intenda rendere impossibile la demobilitazione e creare difficoltà alla soluzione pacifica, ugualmente come venne a galla la crisi ministeriale bulgara, per evitare il convegno dei quattro presidenti dei ministri a Salonicco. Il Governo serbo mantiene saldo il punto di vista della demobilitazione immediata, contemporanea, ed incondizionata fino al quarto degli attuali effettivi di guerra e persiste a volere il convegno dei quattro presidenti a Pietroburgo, e in caso d'insuccesso della conferenza, l'arbitrato per tutte le questioni relative al condominio, in quanto non tocchino gli interessi della Serbia.

Un lungo colloquio di Pasic con Hartwig

BELGRADO 24 (B). Secondo i giornali, il presidente dei ministri Pasic ebbe durante la giornata di ieri alla Legazione russa e nella sua abitazione privata un colloquio coll'inviato russo Hartwig, che durò parecchie ore. Durante questo colloquio l'inviato russo si studiò di convincere Pasic della necessità di accettare l'invito russo.

Re Pietro vuole la pace.

VIENNA 24 (N). La «Südslavische Correspondenz» ha da Belgrado che re Pietro desidera una soluzione pacifica della crisi. Nei circoli di Corte si assicura che il re avrebbe dichiarato ripetutamente di non volere che il suo regno sia infamato da una guerra fratricida. Tra il re ed il principe ereditario sembra però, esistere in questa questione una profonda divergenza di opinioni e si dice persino che sarebbero avvenute scene violente tra padre e figlio.

La soluzione della crisi ministeriale prossima

BELGRADO 24 (B). In un colloquio pubblicato dalla «Tribuna» il ministro dell'interno Protic dichiara che il governo serbo non ha denunciato il trattato d'alleanza serbo-bulgaro bensì richiesta soltanto una revisione dello stesso; esser desiderio del governo d'assicurare una soluzione pacifica del conflitto serbo-bulgaro. Il governo russo ha invitato la Serbia e la Bulgaria a consentire senza riserve all'arbitrato della Russia eventualmente necessario. Tutti i membri del gabinetto serbo, ad eccezione di due ministri si sarebbero decisi, previo il consentimento della Bulgaria, ad accettare l'invito della Russia.

La stampa serba, scrivendo della crisi ministeriale, esprime l'opinione, che, in vista della situazione critica, fa d'uopo comporre quanto prima la crisi. A quanto si vocifera, la soluzione della crisi ministeriale è imminente: il gabinetto Pasic sarà ricostituito.

La partenza di Pasic e Daneff per la Russia sarebbe imminente

PARIGI 24 (N). Il «Temps» ha da Sofia: Il Governo bulgaro desidera di ricorrere a tutti i mezzi pacifici per sistemare il conflitto con la Serbia, e quindi il dott. Daneff ha deciso di partire domani per Pietroburgo, onde aderire al desiderio della Russia.

Un dispaccio da Belgrado del «Temps», dice che nei circoli bene informati si dichiara doversi unicamente attribuire all'influenza della Russia, se le dimissioni di Pasic non sono state accettate. Il dott. Pasic assumerà nel nuovo gabinetto soltanto elementi che accetteranno l'arbitrato russo senza alcuna riserva. Si attende per mercoledì sera od al più tardi per giovedì, la partenza del dott. Pasic per Pietroburgo.

VIENNA 24 (N): La «Neue Freie Presse» riceve da Sofia, da parte bulgara bene informata, le seguenti comunicazioni: Nella Bulgaria si considera la permanenza di Pasic alla testa del gabinetto serbo come una significante piega della politica serba verso la pace, però si vuole anzitutto aspettare se l'atteggiamento della Scupcina non difficolterà la soluzione pacifica. In Bulgaria si persiste a chiedere che si deve ottenere dalla Russia e dalla Serbia garanzie assolutamente impegnative che le trattative alla conferenza di Pietroburgo si svolgeranno solo entro i limiti del trattato. Fino a tanto che non saranno state date queste garanzie, il dott. Daneff non partirà per Pietroburgo.

BELGRADO 24 (N). La «Tribuna» dice che i presidenti dei ministri Venizelos e Vukotic giungeranno qui, al più tardi posdomani.

La Serbia e l'arbitrato.

BELGRADO 24 (N). Il ministro della guerra Bojovic ha rassegnato oggi le dimissioni condividendo egli l'opinione dell'esercito che non si debba sgombrare il territorio occupato e che la domanda della Russia sia da considerarsi come un avvilimento del glorioso e vittorioso esercito serbo. Il ministro dell'interno Protic ha emanato un'ordinanza a tutte le autorità di polizia, secondo la quale si deve punire nel modo più rigoroso la diffusione di notizie sulla crisi.

Duemila turchi della Vecchia Serbia sono stati armati e rinviati nella loro patria per difenderla contro un'invasione delle truppe e dei comitaci bulgari.

Passata la prima eccitazione provocata dall'azione russa, nei circoli politici si comincia ora a giudicare con maggiore calma la situazione. In luogo competente si fa osservare che la domanda russa è stata interpretata erroneamente, a quanto pare, dall'opinione pubblica, cosa alla quale ha per giunta contribuito la diffusione di voci inquietanti circa un preteso ultimatum russo. Realmente si tratta di una domanda il cui adempimento è indispensabile per rendere possibile l'arbitrato. Siccome l'ufficio di arbitro richiede anzitutto per tutti gli arbitri piena indipendenza verso le parti chiedenti giustizia, la domanda russa non ha per scopo che il riconoscimento di questo rapporto di diritto. Nei circoli dell'opposizione si combatte questa interpretazione, osservando che l'arbitrato russo deve escludere ogni appello e che quindi l'adempimento della domanda russa equivale alla completa sottomissione a questo arbitrato, ciò che in vista delle simpatie russe per la Bulgaria coinvolge un grande rischio per la Serbia. Si ammette però non essere aperta alcun'altra via d'uscita, non essendo concepibile nel presente momento una completa rottura con la Russia.

SOFIA 24 (N). A quanto si assicura, il Governo bulgaro ha ricevuto privatamente da Pietroburgo la comunicazione che la Serbia accetta l'arbitrato entro i limiti del trattato. Nei circoli bene informati, si assicura inoltre avere il Governo già ricevuto l'invito formale dalla Russia di presentare entro quattro giorni un memoriale in merito alla zona controversa. Qui si va convincendosi che la Serbia cederà e si attende ancora per questa sera da Belgrado la notizia dell'accettazione dell'arbitrato sulla base del trattato.

La Bulgaria ha fretta

PIETROBURGO 24 (N). Si annuncia che il governo bulgaro avrebbe chiesto alla Russia di emettere la sua sentenza nel più breve termine a causa della impossibilità in cui si trova di prolungare l'attuale situazione militare. In questa nuova comunicazione al Governo russo il gabinetto di Sofia esprime la speranza che la sentenza sia emessa sulla base del trattato del 1912. Si considera che se la risposta del governo russo giungerà abbastanza presto a Sofia, Daneff partirà fin da domani per Pieroburgo.

Una frase di Daneff

VIENNA 24 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Parigi: Il presidente dei ministri bulgari Daneff, secondo un'informazione privata da Sofia, alla domanda di un inviato il quale voleva sapere quale effetto immediato dovrebbe avere il memoriale dei quattro Stati balcanici chiesto dal governo di Pietroburgo, rispose: «Ci si tratta come studentelli che devono fare gli esami. Se sosterremo bene gli esami di maturità in iscritto, potremo essere esonerati dagli esami a voce».

In realtà però Daneff desidera di evitare il suo incontro coi presidenti dei ministri degli altri Stati balcanici. Particolarmente gli riuscirebbe sgradevole un incontro con Venizelos perchè fra lui e quest'ultimo erano sorte delle divergenze che durano ancora già dall'epoca della conferenza di Londra.

Un caloroso telegramma di re Ferdinando ai macedoni

SOFIA 24 (N). Il comitato esecutivo dell'organizzazione macedone in Bulgaria aveva indirizzato a re Ferdinando un dispaccio, in cui lo ringraziava dei sentimenti espressi nel telegramma diretto allo czar di Russia e si dichiarava che la popolazione macedone non ammette controversie sul territorio entro il confine della Macedonia, la quale deve rimanere unita ed indivisibile. Re Ferdinando ha risposto in questi termini: La sorte dei nostri fratelli macedoni esposti a tante prove commuove più che mai l'animo mio che confida nella nostra causa incontestabilmente giusta. Spero che il desiderio dei nostri antenati, desiderio maturatosi in secolari lotte e sofferenze, finalmente avrà la sua realizzazione che sarà l'unica equa.

Ancora il trattato d'alleanza

PARIGI 24 (N). Il «Temps» comunica che il trattato segreto serbo-bulgaro, da esso pubblicato, contiene nell'articolo 2, la proposizione: La Serbia rinuncia a chiedere qualche cosa a sud ed est della linea Golemvros-Ochrida. Del pari sono stati presi accordi il 18 e 19 giugno, il 23 agosto ed il 15 settembre dell'anno scorso, per modificare importanti clausole della convenzione militare.

Re Carlo di Rumenia aveva già ordinato la mobilitazione

VIENNA 24 (N). La «Ungarische Correspondenz» ha da Budapest: Il «Neues Budapester Abendblatt» ha da Bucarest, dal suo corrispondente speciale, queste informazioni: Giovedì scorso, re Carlo firmò il decreto di mobilitazione, ma il telegramma dello czar arrestò le operazioni. Tuttavia il decreto è pronto, e basta un ordine telefonico per mobilizzare nella Dobrugia tre corpi d'esercito composti di 60.000 uomini. Il corrispondente dice che il contegno della Rumenia è ispirato da Pietroburgo. La mobilitazione avrebbe lo scopo di paralizzare per quanto è possibile l'azione della Bulgaria. Il partito militare rumeno, crede però, che all'occorrenza si andrà anche oltre. Se fra la Bulgaria e la Serbia scoppiasse un serio conflitto, la Rumenia s'impadronirebbe della linea Turtucaia-Balcic.

La disposizione degli eserciti avversari.

PARIGI 24 (N). Il «New-York Herald» ha da Salonicco: La Bulagria vuole fare la guerra ad ogni costo. Le principali forze bulgare si trovano dirimpetto, in tutta prossimità, alle forze serbe concentrate presso Pirot. L'ala sinistra greca è concentrata tra Doiran e Kirkilisse per poter operare insieme ai serbi.

Secondo una notizia del «Daily Telegraph», nei circoli greci di Salonicco non si crede che si possa più scongiurare la guerra.

Per l'autonomia della Macedonia

PIETROBURGO 24 (N). Il «Novoje Vremia» publica un memoriale di macedoni i quali pregano la Russia di non permettere che la Macedonia sia divisa fra gli alleati balcanici perchè altrimenti non si avrebbe mai la pace nei Balcani. Il memoriale chiede l'autonomia per la Macedonia.

Insubordinazione di soldati bulgari?

BELGRADO 24 (N). Il giornale «Politika» ha da Istip che 700 soldati bulgari del XII.o fanteria si sono rifiutati di rendere gli onori al gen. Tosceff. Fu avviata una severa inchiesta.

Nessun attentato a re Costantino

ATENE 24 (B). L'ufficio stampa smentisce categoricamente la voce corsa all'estero d'un attentato a re Costantino a Salonicco, ove il re arriverà appena domani.

La conferenza finanziaria di Parigi

PARIGI 24 (N). La commissione finanziaria internazionale si è riunita oggi come comitato del Debito pubblico ottomano. ed esaminò il progetto presentato dalla Delegazione ottomana descrivente la situazione del Debito pubblico prima della dichiarazione di guerra. L'argomento sarà discusso a fondo più tardi.

I lavori della commissione per Silistria

BUCAREST 24 (N). I lavori delle commissioni di Silistria procedono bene. Le commissioni rumene hanno ricevuto l'incarico di portare, ancora nel corso di questa settimana, ad una decisione la questione, se nella commissione mista sia possibile un accordo circa l'incorporazione nel territorio rumeno della località Kali-Petrovo, oppure se non sia il caso di fare appello all'arbitro come prevede il protocollo.

Bande albanesi contro i greci?

ATENE 24 (N). Secondo una notizia da Tepelen, il Governo albanese ha deciso di inviare bande in tutta la zona occupata dai greci per provocare conflitti, che potrebbero avere per conseguenza un intervento delle Potenze interessate.

Le forche di Costantinopoli
Si voleva uccidere anche il sultano!

COSTANTINOPOLI 24 (N). Sull'esecuzione capitale degli assassini di Mahmud Scefket pascià si hanno ancora i seguenti particolari. L'ex-capitano Kiazim fu il primo ad avanzarsi verso la forca. Egli incedette di passo svelto e gridò: «Evviva la giustizia! Abbasso i tiranni! Devo morire, ma nel paese sorgeranno 300.000 Kiazim!» Egli tenne un breve discorso ed accompagnò la lettura della sentenza con grida di evviva ai suoi complici; poi sputò più volte.

Ferten, Damad, Salih pascià e il colonnello Fuad andarono alla morte calmi e dignitosi.

Il punto più importante dellt lunghissima motivazione della sentenza è quello in cui è detto che i congiurati si erano assicurata la cooperazione di due battaglioni, i quali dovevano circondare il palazzo del sultano e lasciarvi entrare i congiurati condotti da Damad Salih e riconoscibili con fazzoletti bianco-rossi.

Poincaré a Londra

CHERBOURG 24 (B). Stamane alle 7 la squadra francese è salpata, fra il rintronar dei cannoni, alla volta dell'Inghilterra.

SPITEHEAD 24 (B). 21 colpi di cannone annunciarono alle 2.10 del pomeriggio l'arrivo del presidente Poincarè a bordo della corazzata «Courbet». Il presidente fu ricevuto dal principe di Galles.

LONDRA 24 (B). Il presidente Poincarè è arrivato alle 3.30 del pomeriggio. Erano alla stazione il re, il duca di Connaught, il principe Arturo di Connaught, il presidente dei ministri Asquith, il segretario di Stato Grey e altri membri del Governo. Il re strinse la mano a Poincarè e a Pichon mentre la musica intonava la Marsigliese. Quindi, fra lo sfilare della guardia d'onore e gli evviva della folla, il re e il presidente si recarono al palazzo di San Giacomo.

Alle 4.30 del pomeriggio Poincarè si recò in carrozza col seguito, scortato dalla cavalleria della guardia, al palazzo di Buckingham per far visita al re.

Le vie erano gremite di folla; si notò che la polizia metteva speciale impegno a ricacciare indietro le donne, certo in conseguenza degli incidenti provocati negli ultimi tempi dalle suffragiste.

Voci della stampa inglese.

LONDRA 24 (N). I giornali pubblicano articoli di viva simpatia per la visita del presidente Poincarè.

Il «Daily Chronicle» osserva che il miglior servizio che l'Inghilterra può rendere alla Francia è quello di colmare l'abisso che separa la Francia dalla Germania.

Il «Daily News» dice che l'intesa cordiale con la Francia non deve essere interpretata da alcuno nel senso come se essa favorisse le ostilità contro la Germania.

La ferma triennale alla Camera francese

PARIGI 24 (N). Camera. Continua la discussione del progetto di legge sulla ferma triennale.

Il rappresentante governativo generale Legrand combatte la controproposta Augagneur, e dice che il «minimum» necessario degli effettivi ascende a 674.247 uomini, che con un aumento dell'8 per cento all'epoca dell'aggregazione dei coscritti ascenderebbe a 727.000 uomini. Se si effettuassero tutti i risparmi possibili e desiderabili, la riduzione non sarebbe che di 18.000 uomini. Noi desideriamo che i quadri per le riserve siano meglio organizzati e le riserve meglio addestrate. Quando disporremo d'un maggior numero di quadri potremo sfruttare anche le nuove riserve. Dopo approvata la legge le riserve occuperanno il posto che loro spetta a fianco delle truppe attive (applausi al centro, a destra e da diversi banchi di sinistra; i ministri si congratulano col Legrand).

Jaurès motiva questa proposta: La Camera attende che la commissione riferisca ancor prima della seduta di giovedì sulle cifre esatte dell'aumento d'uomini occorrente per realizzare questo progetto di legge (commenti). La Camera prima della votazione deve avere un concetto esatto della controproposta Augagneur (vivi applausi all'estrema sinistra e da una parte della sinistra). L'oratore rileva che nella relazione della commissione risulta una differenza di 50.000 uomini dai confronti fra gli effettivi all'epoca dell'irreggimentazione dei coscritti e gli effettivi dopo sei mesi (commenti in molti banchi della sinistra). Prega la commissione di accettare la sua proposta, affinchè la Camera non voti contro la proposta commissionale.

Il gen. Legrand dice che Jaurès ha calcolato l'aumento degli effettivi all'epoca dell'aggregazione dei coscritti su base diversa da quella dello stato maggiore generale, ed è pervenuto a cifre che egli, Legrand, non accetta (commenti). La differenza che Jaurès erroneamente fa ascendere a 50.000 uomini si riferisce all'ammanco nel contingente e ascende in realtà a soli 7 od 8 mila uomini, e non tocca affatto gli effettivi minimi richiesti (applausi al centro e a destra, e da diversi banchi della sinistra; commenti all'estrema sinistra).

Infine la Camera differisce a domani la continuazione della discussione del progetto di legge sulla ferma triennale, a condizione che la commissione nel frattempo abbia compiuto la revisione della propria proposta; e la seduta è tolta.

Divieto ai coreani di stabilirsi in Manciuria

MUKDEN 24 (Ag. pietrob.). E' stato pubblicato un decreto del Governo cinese che proibisce ai coreani di stabilirsi nella Manciuria e di acquistare diritti su fondi. Il console giapponese ha protestato.

Una sciabola d'onore al generale Ameglio
Un discorso del generale

NAPOLI 24 (N). Oggi alle 12 e mezzo, all'Hôtel Bertolini, vi fu la consegna della sciabola d'onore al generale Ameglio. Erano presenti i soli componenti il Comitato per le onoranze al generale e qualche ufficiale di alto grado. La sciabola è pregevole e artistico lavoro dello scultore Amoglio, napolitano. L'elsa è di argento brunito e sormontata dalla figura in oro massiccio di un centurione romano in atto di riprendere il combattimento. Sull'impugnatura dell'elsa si curvano due palme, simboleggianti la storica battaglia, legate fra loro su uno scudo portante gli stemmi di Napoli e della Sicilia, patria del generale. Sul traversino dell'elsa sono adagiate due figure d'oro massiccio rappresentanti la Schiavitù e la Storia. Nel centro dell'elsa è impressa la dedica «Al generale Ameglio, Napoli offre». Ad un terzo della lama, su fondo «bleu» con fregi d'oro, è inciso il motto «Invicta».

Il comm. Minozzi, presidente del Comitato, nel porgere l'artistica sciabola al generale, pronunciò parole ispirate ad alti sentimenti patriottici. Il marchese Del Carretto, sindaco di Napoli e presidente onorario del Comitato, anch'egli esaltò l'opera compiuta in Libia dal generale Ameglio, che fra la più viva commozione così rispose:

«A voi, caro amico Minozzi, a voi marchese Del Carretto, sindaco di questa Napoli che tutti intendono ed amano, io debbo tutta la mia riconoscenza per la dimostrazione che oggi mi viene fatta, dimostrazione che viene dalla Napoli patriottica. Per ciò essa sarà ragione di orgoglio per me. Ma la sciabola, intendiamoci, io la conserverò come una sacra reliquia, come il più caro omaggio al valore dei nostri umili soldati, onde più forte sarà la riconoscenza che io sento per le loro madri. Nell'ultima guerra l'Italia ha affermato la propria coscienza nazionale. Tale affermazione avrà valore reale fino a quando ci saranno coloro che intendono l'avvenire della patria nel mondo. Sia lode a coloro che, coscienti tutori dell'onore d'Italia, seppero lanciare la nazione in guerra. Non tutti intendono la responsabilità cui si va incontro quando si lancia nella lotta un paese, specie nell'ora che non è completa la coscienza politica del popolo. Ma è certo che questa coscienza si va formando e che la guerra recente costituisce una vera conferma del carattere della nuova Italia. La dimostrazione di affetto che oggi io raccolgo, la accetto di cuore perchè mi viene da Napoli ed è rivolta a tutti i soldati d'Italia; e di ciò vi ringrazio con tutto l'affetto fraterno, pregando di estendere a tutti i sottoscrittori la mia gratitudine per l'omaggio affettuoso che hanno voluto tributarmi».

Il generale Ameglio offrì poscia una colazione all'Hôtel Bertolini ai componenti il Comitato.

In memoria dei caduti nella guerra libica.

FIRENZE 24 (N). Stamane, ad iniziativa della Società dei reduci delle patrie battaglie, sull'obelisco che ricorda le battaglie dell'indipendenza d'Italia, in piazza dell'Unità italiana, fu posta una corona di bronzo dedicata ai soldati e marinai morti nella guerra libica. Un grande corteo, composto di autorità comunali e provinciali, ha preceduto la cerimonia. Il corteo, partito da piazza dell'Indipendenza, percorse le principali vie della città, col gonfalone municipale e una squadra di pompieri in grande uniforme, i donzelli municipali nello storico costume e la musica comunale. Seguivano subito dopo il sindaco marchese Corsini co nla Giunta e vari consiglieri municipali, le società dei reduci delle patrie battaglie, dei carabinieri in congedo, i minorenni corrigendi e molte altre società patriottiche ed economiche. Giunto il corteo all'obelisco, avvenne lo scoprimento della corona e poi vennero pronuciati vari discorsi. Quindi, riformatosi, il corteo si recò alla sede dell'Unione liberale, dove tenne una conferenza patriottica il colonnello Luigi Cordano. Molta folla assistette al passaggio del corteo.

Nella Cirenaica

ROMA 24 (N). Il «Popolo romano» pubblica: I generali Tassoni e Salsa hanno preso possesso del territorio occupato e attendono al rafforzamento delle posizioni occupate e della situazione politica, ed alla organizzazione dei servizi. Essi si occupano inoltre della pacificazione del territorio e della sottomissione dei capi più influenti. L'azione finora si svolge in modo soddisfacente. Nulla si può ancora affermare con certezza circa l'avanzata del corpo di operazione, la quale dipende, naturalmente, dal risultato delle operazioni conseguenti agli ultimi combattimenti. Naturalmente non può essere Ettangi l'ultima tappa della attuale nostra azione militare in Cirenaica.

Le dimissioni di un ministro smentite

ROMA 24 (N). La «Tribuna» reca: La scorsa notte nei ritrovi giornalistici si sparse la voce delle dimissioni del ministro della Marina on. Leonardi-Cattolica. La voce non ha fondamento.

L'inaugurazione della galleria del Loetschberg

ROMA 24 (N). Il «Popolo romano» reca: Per l'inaugurazione del traforo del Loetschberg, della ferrovia del Sempione, il Consiglio federale svizzero invitò il nostro Governo alle feste che avranno luogo il 28 corr. a Briga e a Berna. Il nostro Governo, che gradì il cortese invito, sarà rappresentato dall'on. Sacchi, ministro dei lavori pubblici, e dall'on. Falcioni, sottosegretario all'interno.

AGLI OSSARI
di Solferino, Custoza e S. Martino

VERONA 24 (N). Ricorrendo oggi l'anniversario della battaglia del 24 giugno 1859, agli Ossari di S. Martino e di Solferino vi fu la consueta commemorazione. Presenziavano le autorità civili e militari, le associazioni, i veterani, il console austro-ungarico a Venezia, il console francese a Milano, il senatore Cittadella e l'on. Da Como. Dopo la cerimonia religiosa avvenuta nella chiesa dell'Ossario di S. Martino, le autorità e gli invitati si riunirono a banchetto, alla fine del quale il conte Giusti, presidente della Società degli Ossari, commemorò fra viva commozione il defunto presidente senatore Arrivabene. Quindi fece un parallelo fra i martiri dell'indipendenza e i caduti in Libia, mandando a questi un riverente saluto. Diede poi lettura delle adesioni e del telegramma del governatore di Tripoli, generale Garioni, comunicando il testo del dispaccio da inviarsi ai sovrani e al presidente onorario della Società degli Ossari. Parlò poi il senatore Cittadella, e quindi si procedette all'estrazione di premi alle famiglie dei caduti nella gloriosa giornata.

Anche a Custoza si commemorò solennemente la battaglia del 4 giugno 1866, alla presenza delle autorità civili e militari della provincia, nonchè di rappresentanze di associazioni e di istituti. Nella chiesetta dell'Ossario vennero deposte alcune corone. Il colonnello Cossa pronunciò un patriottico discorso, fregiando poi della medaglia al valore due soldati che hanno combattuto in Libia.

La missione italiana in Russia

ODESSA 24 (N). La delegazione italiana con alla testa il sindaco di Torino giunse ora col diretto da Kieff. La delegazione fu ricevuto alla stazione dai rappresentanti dell'alta amministrazione, della colonia italiana con a capo il console, dai rappresentanti della città, dei negozianti e dai membri della Borsa. Rispose al discorso di benvenuto rivoltogli il sindaco torinese conte Rossi, che fece rilevare che il viaggio dei delegati italiani in Russia, cominciato a Varsavia e che termina oggi ad Odessa, lasciò nel cuore dei membri della delegazione una impressione indimenticabile. Dopo aver visitato la cattedrale, la Borsa e il teatro comunale, i delegati si recarono al municipio, ove il sindaco rivolse agli ospiti italiani nuovi auguri di benvenuti. Nel pomeriggio, all'Hôtel de Londre, fu offerto agli ospiti un banchetto, alla fine del quale furono pronunciati entusiastici brindisi allo czar di Russia e al re d'Italia.

L'Università popolare fiorentina a Parigi

PARIGI 24 (N). Il municipio di Parigi ricevette alle 3 pom. nella sala comunale i rappresentanti dell'Università popolare di Firenze. Il vicepresidente del consiglio comunale, Dalon, a nome della presidenza ricevette gli invitati e diede loro il benvenuto. Il presidente del consiglio generale della Senna e il direttore dell'istruzione, a nome del prefetto della Senna si associarono alle sue parole. L'ambasciatore Tittoni, l'ex-sindaco di Firenze, l'avv. Sangiorgi e il direttore dell'Università popolare di Firenze, ringraziarono i rappresentanti del comune di Parigi per le calorose accoglienze fatte ai membri dell'Università popolare di Firenze, e terminarono i loro discorsi al grido di viva Parigi. Terminato il ricevimento, gli invitati visitarono i locali del municipio. Nel suo discorso l'on. Tittoni espresse la sua sincera riconoscenza verso il municipio di Parigi. Disse che con grande soddisfazione constatava che Parigi non trascura alcuna occasione per attestare la sua simpatia alle nazioni amiche. Ricordò quindi che la città di Parigi aveva inviato suoi rappresentanti all'Esposizione di Torino; oggi - egli disse - è essa che riceve con grande cordialità i membri dell'Università popolare di Firenze. L'on. Tittoni terminò dicendo che queste manifestazioni riavvicinano molto le due nazioni. A queste parole tutti i presenti emisero il grido di «Viva Parigi!»

Il presente numero consta di dieci pagine.

I progetti militari germanici

BERLINO 24 (B). La commissione al bilancio del Reichstag approvò oggi in seconda lettura i progetti di copertura delle spese correnti per l'esercito in forma inalterata, conformemente alle deliberazioni della prima lettura. La commissione deliberò quindi di radiare dai progetti di copertura il progetto di legge riguardante il diritto ereditario dello Sttto. Con ciò la commissione ha sbrigato tutti i progetti di copertura, che saranno discussi ormai prossimamente nel plenum. Nei circoli parlamentari si crede che il Reichstag avrà sbrigato già entro i primi giorni del luglio i progetti militari e di copertura in tutte le letture e che subito dopo cominceranno le vacanze estive.

Lo sciopero universitario di Le[...]

LEOPOLI 24 (N). Allo sciop[...] strativo degli studenti unive[...] lacchi hanno aderito anche [...] del Politecnico, dell'Acc[...] naria e dell'Accademia f[...] ficio universitario fu b[...] denti scioperanti già [...] mattino per impedir[...] versari dello scioper[...] vanti all'Universit[...] tabelle con la sc[...]

Lo sciopero ter[...] superiori stase[...]

Gravissimi conflitti a Fiume

fra cittadini e forza pubblica

all'arrivo della polizia di confine

FIUME 24 (N). Stasera per l'arrivo delle guardie della polizia di Stato si sono avuti gravissimi conflitti e violente dimostrazioni. Alle 8 pom., l'ora per la quale era annunziato l'arrivo delle guardie col celere da Budapest, la stazione era piena di cittadini, circa un migliaio, fra i quali molti giovani. Sul piazzale v'era un forte nerbo di guardie comunali a piedi e a cavallo e una compagnia di soldati. Quando i 72 poliziotti di Stato scesero dai carrozzoni e si disposero in doppia fila completamente equipaggiati, la folla li accolse con un uragano di fischi e grida. L'ufficiale che comandava le guardie di Stato ordinò l'«alt!» e fece inastare le baionette contro la folla. Intanto le guardie comunali a piedi e a cavallo, sguainate le sciabole e impugnate le rivoltelle, caricavano bestialmente la folla dei cittadini respingendoli dai marciapiedi, dai negozi dove si rifugiavano e perfino dai locali pubblici, fra un coro di urli e fischi assordanti. La folla così respinta si raccoglieva più indietro e rinnovava violentissime dimostrazioni anche contro le guardie a cavallo, che piattonavano a destra e a sinistra senza badare a donne e a fanciulli. Durante questa dimostrazione, che durò circa un'ora, furono arrestati 12 giovani, alcuni dei quali furono brutalmente malmenati dalle guardie. Alla folla di ritorno dalla stazione si unì un'altra folla densa raccoltasi in piazza Dante, e la dimostrazione contro la polizia di Stato e contro la polizia comunale continuò e continua ancora mentre vi telefono. A ogni momento avvengono incidenti fra la folla e le guardie che caricano ed arrestano a dozzine. Gli animi sono eccitatissimi: si può dire che mezza Fiume è raccolta in piazza a commentare gli avvenimenti brutali di oggi e della serata. Il palazzo del governatore è sorvegliato da cordoni di guardie ed anche lì presso v'è gran folla. La maggior parte degli arresti sono stati mantenuti: solo sei giovani sono stati rilasciati.

Le guardie di Stato, allontanata la folla, si avviarono verso l'Albergo degli emigranti, dove si sono accasermate provvisoriamente, e domani entreranno in funzione.

La situazione è critica e i cittadini sono oltremodo esasperati e pensano d'indire un comizio di protesta.

Ore 12 di notte. - Le dimostrazioni sono continuate con singoli incidenti ed altri arresti. Verso mezzanotte però la folla si è diradata e la quiete è ritornata. Presso gli uffici dello Stato sono mantenute le disposizioni di polizia. Si attende con ansietà la giornata di domani.

Le due ordinanze del Governo.

BUDAPEST 24 (B). A quanto annunzia l'Agenzia telegr. ungherese, il ministro dell'interno ha fatto trasmettere oggi al governatore di Fiume due ordinanze. Con una di queste il governatore è informato che il Governo col 25 corr. fa entrare in funzione la polizia di confine ed il capitanato di confine; l'altra riguarda l'entrata in vigore dell'articolo 5 della legge del 1. luglio 1903 sull'immigrazione. Per l'adempimento d'entrambe le ordinanze sono partiti per Fiume col treno della mattina 70 poliziotti di confine con cinque ufficiali ed alcuni «detectives» aggregati alla polizia di confine. Con questa misura il Governo ha dato vita all'ultimo capitanato circolare e precisamente al dodicesimo, ch'era previsto nella legge sulla polizia di confine.

La via crucis della riforma della legge di stampa

VIENNA 24 (N). La Commissione per la riforma della legge di stampa era stata convocata per oggi. Siccome però dei 26 membri erano intervenuti soltanto 13 deputati, quindi uno di meno del numero legale, la seduta non potè aver luogo. Va notato che i deputati polacchi e czechi sono assenti causa le elezioni dietali in Galizia e in Moravia. Vi è l'intenzione di convocare la Commissione una settimana prima della ripresa delle sedute plenarie della Camera.

La «Wiener Allgemeine Zeitung» pubblica i nomi dei deputati che erano presenti e di quelli che erano assenti, quasi per indicare coloro che sono causa del ritardo della riforma della legge sulla stampa.

Commissione degli impiegati dello Stato

VIENNA 24 (B). La Commissione degli impiegati dello Stato, su proposta del deputato dott. Waber, deliberò d'invitare il presidente dei ministri ed il ministro delle finanze ad una seduta, affinchè dieno schiarimenti sul numero delle nomine previste in base alla dichiarazione del Governo. Presero parte alla discussione i deputati d'Elvert, Glöckl, Burival, Markhl ed il caposezione Galecki, il quale dichiarò che il Governo, presa nozione esatta dell'importanza finanziaria delle varie misure, manterrà lealmente la sua promessa. L'entrata in vigore del piano finanziario - disse l'oratore - è desiderata più che mai dal Governo stesso, il quale nulla infrapporrà al raggiungimento di questa mèta.

Fu quindi discussa la prammatica di servizio dei docenti e sbrigata conformemente alle deliberazioni del sottocomitato.

Il progetto d'un'Università jugoslava a Sarajevo

...ENNA 24 (N). La «Bosnische Corre-
...nz» reca che il ministro comune
...anze Bilinski si occupa da pa-
...mpo dell'idea d'istituire una
...ugoslava a Serajevo. Egli si
... inserire alla prossima oc-
...ancio comune una somma
...reparazione di insegnan-
...a università jugoslava
... osserva però che le
...unità di quest'isti-
... Quindi essa cita
...enna alla «Hrvat-
...ro comune delle

finanze dott. cav. de Bilinski, com'è noto, si è occupato dell'idea di istituire a Sarajevo un'università jugoslava. A quanto si dice nei circoli jugoslavi, il ministro però ha già rinunciato a questa intenzione. Coll'erigere l'università a Sarajevo non si farebbe che rendere un servizio ai serbi che stanno in opposizione al signor del Bilinski. I croati e i musulmani hanno protestato contro quell'idea di erigere un'università per favorire i serbi e danneggiare Zagabria. I croati sostengono che per la monarchia esiste già nell'università di Zagabria un centro di cultura jugoslava e che l'Austria dovrebbe riconoscere gli studi e i diplomi conseguiti presso quell'università, pareggiandoli a quelli delle università sue proprie. Gli sloveni dal canto loro dicono che il loro postulato universitario è di più vecchia data e che quindi dovrà essere realizzato prima ancora della fondazione dell'università di Sarajevo. Tutte queste circostanze hanno indotto il ministro de Bilinski a lasciar cadere il progetto dell'università di Sarajevo.

I risultati finanziari della Banca a.-u.

VIENNA 24 (N). Giovedì prossimo avrà luogo a Budapest una seduta del consiglio generale della Banca a.-u. I risultati finanziari della Banca a.-u. furono nel primo semestre molto favorevoli e nei circoli finanziari si crede che già nel primo semestre si avranno risultati che permetterebbero per il primo semestre un dividendo del 4 p. c. e forse anche più; di conseguenza, il dividendo annuale, che l'anno scorso fu di 120 cor., supererà probabilmente questo importo. Una notevole maggiore partecipazione all'utile toccherà pure al Governo, nonchè un maggiore reddito di imposta sulle banconote.

L'on. Giolitti in vacanza. ROMA 24 (N) Il presidente del Consiglio, on. Giolitti, partirà domani per la sua villa di Cavour, dove passa abitualmente le vacanze.

La corsa delle Alpi

La seconda giornata

INNSBRUCK 23 (N). Siamo partiti stamane da Salisburgo con un tempo indiavolato: vento, freddo e pioggia che sembrava nevischio. In Carintia però, dopo superato l'orrido passo del Lueg e la scabra ma imponente salita dei Tauri, il cielo rasserenato e l'aria mitissima resero meno noiosa la verde uniformità delle steppe carintiane.

Attraverso il Monngau le automobili concorrenti giunsero nella meravigliosa Pusteria, ricca d'acqua, di selve, di pascoli e d'obliate memorie romane. Sulla via tra Toblàco e Brunichio il principe di Parma che guida l'automobile N. 46, sulla quale segue la corsa d'oggi in poi il vostro inviato, mostrò, sostando, una colonna che conserva intatta un'epigrafe a Cesare Augusto. Quanta latinità ancora in questa valle, che preannuncia nella morbida grazia delle sue linee e nell'azzurro più intenso del suo cielo la vicina Italia!

Passando per la Fortezza e superato il Brennero, le automobili in gara raggiunsero dopo le 5, a brevi intervalli, la capitale del Tirolo, donde ripartiranno domani alle 5 per Riva di Trento.

Con la giornata d'oggi fu compiuto uno dei più lunghi percorsi stabiliti nel programma, cioè 417.9 km. in circa 12 ore di viaggio.

Il processo contro il sargente che rubò una mitragliatrice.

VIENNA 24 (N). I giornali hanno da Cracovia che ieri dinanzi alla Corte d'Assise si è svolto il processo contro il sergente della riserva del 3.o ulani Rachwal, accusato di furto di una mitragliatrice e di spionaggio a favore della Russia. Il Rachwal l'anno scorso, dopo compiuto il servizio militare, si era recato a Kieff dove si era posto in relazione con quello stato maggiore. Nel gennaio di quest'anno ritornò a Cracovia, dove, coll'aiuto di un armaiuolo e di due soldati riuscì ad asportare da una caserma una mitragliatrice completa, scomponendola e nascondendo le diverse parti in un sacco, con l'intenzione di trasportarla in Russia. Al confine lo attendeva già un gendarme russo, Sassin. All'indomani però il furto era già stato scoperto; i soldati colpevoli furono arrestati e si spiccarono dei telegrammi per far fermare il Rachwal. Le autorità doganali prussiane fermarono il Rachwal a Moslowitz, mentre col sacco contenente la mitragliatrice tentava di fuggire alla visita doganale. Il Rachwal disse dinanzi ai giudici che egli era stato costretto al furto dallo stato maggiore generale russo, il quale avrebbe minacciato di far uccidere, in caso contrario, sua moglie che dimora a Kieff. Il Rachwal fu condannato a 5 anni di carcere.

Massimo Gorki potrà tornare in Russia.

PIETROBURGO 24 (N). Secondo una comunicazione del «Ruskoie Molva» sono state sospese tutte le procedure penali contro Massimo Gorki e quindi egli, che da anni dimora sull'isola di Capri, ritornerà prossimamente in Russia.

Dopo la catastrofe ferroviaria di Mostar.

SARAJEVO 24 (N). Il fuochista Buzin, una delle vittime del disastro ferroviario di ierlaltro, versa sempre in condizioni disperate. Mettendo lo strazio in cuore a quanti possono avvicinarlo, egli si spegne lentamente fra atroci dolori, invocando senza posa la moglie e i suoi figliuoletti. Ieri ebbero luogo i funerali delle altre vittime in mezzo a grandissima partecipazione di pubblico commosso. A Mostar la commissione d'inchiesta ha constatato che soltanto grazie alla rottura delle catene della locomotiva quattro vagoni affollati di passeggeri non sono precipitati dietro agli altri nella Narenta. Ottanta persone sono state così salvate da sicura morte... Quest'oggi avranno luogo i funerali del compianto dottor Huza che fu pure una delle vittime del disastro.

Guglielmo alla settimana di Kiel.

BRUNNSBITTEL-KOPP 24 (B). La settimana sportiva di Kiel è cominciata quest'oggi. L'imperatore Guglielmo prese parte alle regate a vela internazionali della Società delle regate della Germania settentrionale nella bassa Elba, a bordo dell'«yacht» imperiale «Meteor».

L'accidente nel forte di Cherbourg causato da imprudenza.

CHERBOURG 24 (B). Il tenente d'artiglieria che comandava il distaccamento del forte Du Roule, ha confessato che i proiettili destinati per i tiri susseguenti erano stati imprudentemente e contro le disposizioni regolamentari, disposti dietro ai pezzi e in loro immediata vicinanza. Sparato un colpo, un pezzo di miccia accesa saltò indietro, cadde sopra un proiettile pronto e ne provocò l'esplosione, che avvenne proprio in mezzo ad un gruppo di artiglieri. Il doloroso accidente è perciò da attribuirsi unicamente ad imprudenza. Il materiale adunque non c'entra. Il tenente, ferito egli pure leggermente, è stato internato negli arresti di rigore. E' in corso un'inchiesta.

Incendio a bordo di un piroscafo.

LA SEINE-SUR-MER 24 (B). Stamani alle 2 scoppiò un incendio nella dispensa del piroscafo «Gallia» appartenente alla Compagnia sud-americana.

I tentativi di salvataggio furono vani. Il piroscafo è quasi complettamente distrutto.

LA SEINE-SUR-MER 24 (B). L'incendio del piroscafo «Gallia» non è tanto grave, quanto in sulle prime si credeva. Il fuoco fu localizzato, ma i lavori di spegnimento dureranno ancora un bel pezzo. Le celle frigorifere e la sovrastante parte di sopracoperta di terza classe furono preda delle fiamme.

TOLONE 24 (B). L'incendio scoppiato a bordo del piroscafo «Gallia» è stato completamente domato.

I grandi voli di Brindejone.

GACINA 24 (Ag. tel. pietrob.). L'aviatore Brindejone è partito alle 2.55 dall'aerodromo militare per Reval, elevandosi a 1500 metri.

REVAL 24 (B). Brindejone è atterrato alle 5.25 del pomeriggio a Lachsberg presso la Lanterna bianca. Fu salutato dalle autorità militari e acclamato calorosamente da migliaia di persone.

L'aviatore caduto nel Tamigi è vivo.

LONDRA 24 (N). L'aviatore Fairbairn che cadde ieri nel Tamigi, non rimase annegato come da principio si riteneva. Egli riuscì a raggiungere terra dopo di aver nuotato per un miglio.

La sesta giornata di corse al trotto a Vienna.

VIENNA 24 (N). Eccovi i risultati dell'odierna giornata di corse, sesta della Riunione d'estate, su questo ippodromo:

Corsa di prova per trottatori di tre anni. Cor. 2500; metri 1800. Arrivò primo «Praterfee» m. 1840 (1.34.3 al km.); secondo «Haris» m. 1820; terzo «Komet» metri 1800.

Corsero 10. Totalizzatore: 32 per 10; piazzati: 29, 31 e 29 per 20.

Premio di Aspang. Cor. 2600; m. 2300. Arrivò primo «Carmen» m. 2300 (1.32.9 al km.); secondo «Gigi» m. 2320; terzo «Kormend» m. 2320.

Corsero 14. Totalizzatore: 37 per 10; piazzati: 39, 95 e 40 per 20.

Premio Enamel. Cor. 3800; m. 2200. Arrivò primo «Juhas» m. 2200 (1.30.9 al km.); secondo «Jonathan» m. 2200; terzo «Csalfa» m. 2300.

Corsero 6. Totalizzatore: 13 per 10; piazzati 25 e 60 per 20.

Premio Willy. Cor. 5000; metri 2400. Arrivò primo «Royal Reaper» m. 2440 (1.24.1 al km.); secondo «Sir Todd» m. 2420; terzo «Concurrent» m. 2420.

Corsero 5. Totalizzatore: 20 per 10; piazzati: 30 e 50 per 20.

Corsa del Club del trotto (dilettanti). Cor. 2000; m. 2600. Arrivò primo «Csondör» m. 2665 (1.34.7 al km.); secondo «Lone H.» m. 2600; terzo «Gemeinderath» m. 2665.

Corsero 10. Totalizzatore: 20 per 10; piazzati: 32, 98 e 33 per 20.

Premio Budapest. Cor. 4000; m. 2500. Arrivò primo «Lizzie» m. 2520 (1.27.5 al km.); secondo «Rendezvous» m. 2500; terzo «Kontras S.» m. 2540.

Corsero 4. Totalizzatore: 18 per 10; piazzati 23 e 26 per 20.

Corsa a vendere. Cor. 2700; m. 2200. Arrivò primo «Fledermaus» m. 2160 (1.31.7 al km.); secondo «Georgina» m. 2140; terzo «Lea» m. 2140.

Corsero 18. Totalizzatore: 75 per 10; piazzati: 66, 35 e 141 per 20.

Premio Lusthaus. Cor. 2200; m. 2600. Arrivò primo «Mumius» m. 2600 (1.36.8 al km.); secondo «Larmes» m. 2600; terzo «Gladiolo» m. 2630.

Corsero 7. Totalizzatore: 121 per 10; piazzati: 38, 38 e 27 per 20.

★

Il giudizio di Paride

Si ama più la moglie o l'amante? A questa domanda, che ha affaticato spesso i romanzieri in cerca di sottili problemi dell'anima, ha dato recentemente una risposta inattesa e singolare un garzone di farmacia di Parigi. Il garzone di farmacia, non ostante la sua rispettabile professione, era un po' volubile, e aveva abbandonato la moglie per correre dietro a una sartina. La moglie era troppo innamorata del marito per reagire con una petizione di divorzio; ed era troppo ragionevole per accapigliarsi con una rivale che, battuta e graffiata, al fascino antico avrebbe aggiunto quello nuovo della debolezza sopraffatta e bisognosa di difesa.

Propose, invece, di rimettere la scelta all'uomo; cercasse egli di trovare la calma necessaria a esaminare maturamente e a ponderare i propri sentimenti, il cui valore - sembra strano, ma è così - sfugge spesso a chi li prova. La moglie era certa che il marito, pesando il pro e il contro, avrebbe finito col preferire la pace del porto coniugale alle procelle della passione. L'amante, a sua volta, ardente della fiamma che aveva accesa, si riteneva troppo sicura del fatto suo per rifiutarsi a una prova che doveva confermare un trionfo già ottenuto.

Fra le due donne, armata l'una di voluttà, l'altra d'un'abitudine presunta cara, l'uomo si sentì titubante. Il signor Doutin non era Paride; era un moderno garzone di farmacia, non un fiero figliuolo di re. Incalzato a riflettere e a risolversi, finì però col dichiarare che non ne voleva più sapere nè di moglie nè di amante e che preferiva star solo.

Dal che si deduce che l'uomo moderno è forse più irresoluto, certo più ammalizzito dell'uomo antico; e che rinunzia a scegliere fra due donne, col pericolo di crearsi una nemica, quando non gli riesca piuttosto di eleggerle e di prenderle tutte e due. g.

★

CRONACA LOCALE

Un giudizio slavo

sulle elezioni di Trieste

Poche volte le elezioni amministrative di Trieste suscitarono così largo interesse e così vari commenti come questo anno. Le seguì con attenzione tutta la stampa italiana, attratta dal vivacissimo carattere di difesa nazionale che esse assumevano nella maggiore città italiana d'oltre confine. Le seguirono i giornali tedeschi con maggiore interesse quest'anno, dopo il savio deliberato dei loro connazionali di concentrare i voti sugli italiani, che non quando essi si ostinavano nell'esperimento infecondo di cercar di distillare fra quarantamila elettori, uno scarso migliaio di voti per candidature tedesche nazionali. E finalmente seguì le elezioni con passione la stampa slava, per una istintiva coazione d'animo con quegli sloveni che s'accingevano al più fiero assalto contro la grande città adriatica, ostinatamente italiana. Incoraggiati dal costante aumento di voti, che costituì la serie dei successi sloveni negli ultimi tre lustri, essi tenevano per fermo che anche le elezioni del 1913 si sarebbero chiuse con un nuovo successo morale della loro razza.

Questa certezza traspare da un articolo della «Südslavische Rundschau» di Vienna, in data del 19 giugno. Esso parte, a dir il vero, da un'asserzione arronea: che cioè fino alle elezioni del 1907 Trieste valesse agli occhi delle autorità dello Stato come una città italiana affatto immune dallo slavismo e che appena in seguito a quelle elezioni gli slavi incominciassero a contare per qualche cosa presso il Governo. La verità è invece che affermazioni slave non meno importanti s'erano già avute nella quinta curia, tanto nel 1897 quanto nel 1901: grave fra tutte quest'ultima, che veramente avrebbe dovuto aprir gli occhi degli italiani sul minaccioso pericolo. Ma non mai come in quegli anni gli italiani di Trieste erano divisi dallo spirito di parte. Tentativi di secessione in senso cristiano-sociale da un lato; dall'altro lato, l'adesione sempre più numerosa al socialismo, che, in primo periodo di accrescimento, faceva splendere agli occhi del popolo un suntuoso arcobaleno di promesse, non ancora sciupate alla prova. Perciò nelle elezioni del 1907 gli slavi poterono parere un elemento organico e robusto che s'opponesse a un'italianità disgregata e divisa: e il Governo, che non da allora aiutava sott'acqua il movimento slavo, incominciò a proteggerlo a faccia aperta e a vedere in esso il futuro trionfatore sulla città.

Da ciò quel sicuro orgoglio, col quale alla vigilia dei risultati definitivi delle elezioni di quest'anno, la «Südslavische Rundschau» affermava che «l'ascensione del sano e laborioso popolo slavo, illuminato della coscienza nazionale, era irresistibile», nonostante i «disperati ripari» creati dagli italiani. Essa s'aspettava conseguentemente un aumento della cifra di voti conseguiti dagli slavi nel 1909, e citava quella cifra - di 9041 fra città e territorio - come un passo ad ulteriori progressi.

Ora, in realtà, quella cifra nelle recenti elezioni non fu superata. I dodicimila italiani, votanti nazionalmente nel 1909 fra città e territorio, sono divenuti poco meno che quindicimila (detratti i voti tedeschi) nel 1913; ma i 9041 slavi del 1909 si sono ricontati quattro anni dopo in 9027. Non giudicheremo significante la differenza veramente minima, ma abbiamo bene il diritto di giudicare significante la mancanza d'ogni aumento, sia assoluto che relativo. In quattro anni la popolazione slava, in quanto abbia una certa stabilità nel Comune, non ha potuto moltiplicare naturalmente le sue forze entro l'ambiente italiano; e quegli ingenti, quasi spaurevoli aumenti di voti slavi che si registarono nelle elezioni politiche del 1911 sono da imputarsi la massima parte a una popolazione di lavoratori avventizi, di emigranti temporanei, ai quali la legge concede il voto politico dopo un solo anno di occasionale dimora nella città. Nelle elezioni amministrative cotesti slavi emigranti scompaiono; le esigenze d'incolato sono più severe; gli elettori si contano sulla base di una almeno relativa stabilità nel Comune. E su questa base più cittadina, il movimento slavo è necessariamente più lento; e quella «irresistibilità» della quale parla la «Südslavische Rundschau», come sogliono parlarne dogmaticamente tutti gli slavi, è contraddetta dal fatto che un movimento irresistibile si segnala invece e soltanto da parte delle forze nazionali italiane.

Certamente, cotesto movimento non si rivelerebbe in tutto il suo promettente vigore se gli italiani, come nei disgraziati anni fra il 1901 e il 1907, fossero divisi in parecchi partiti e specialmente se continuassero a nascondersi sotto la maschera uniforme dell'internazionalismo socialista. Naturale, quindi, che perdite elettorali dei socialisti sieno vivamente rimpiante anche dalla «Südslavische Rundschau», e che essa non creda riferir nulla di strano raccontando che le poche elezioni di socialisti nei ballottaggi di Trieste si dovettero tutte all'aiuto dei nazionalisti sloveni. Interessante è la spiegazione che il giornale slavo si dà delle sconfitte socialiste. Prima di tutto le attribuisce all'emigrazione di operai (la quale però non impedì che i voti nazionali crescessero di numero) e al passaggio di molti elettori dal quarto corpo nel terzo (e fu una fortuna dei socialisti, i quali altrimenti avrebbero avuto due mandati di meno). Poi - e questo è massimo elogio per il partito liberale-nazionale italiano - ricerca le cause della disfatta socialista nell'intensa agitazione nazionale che esso seppe promuovere. «Non in ultima linea però - conclude l'organo slavo - i socialisti debbono le loro perdite ai grossolani errori commessi, sopratutto nella questione del provvedimento d'acqua e negli infondati attacchi all'integrità personale del podestà Valerio».

Il foglietto slavo viennese si mostra anche molto amareggiato della decisione dei tedeschi di votare per gli italiani, e sostiene che molti tedeschi non approvarono e non seguirono la raccomandazione del loro partito e che son da cercarsi fa loro i numerosi votanti con scheda bianca in tutti i corpi elettorali della città. Sia come si voglia, noi dobbiamo tener conto del deliberato ufficiale dei tedeschi, al quale onestamente si deve dare maggior peso - fino a nuovo ordine - che alla muta protesta di supposte schede bianche di dissidenti dal loro deliberato. Certo è però che l'interessamento e la simpatia degli slavi per queste eventuali schede bianche tedesche debbono dimostrare ai tedeschi, più di qualsiasi ragionamento, che se col loro deliberato di votare per le candidature italiane intesero collaborare ad un'azione efficace contro lo slavismo, non potevano colpir meglio di così.

„Posto aperto, slavo certo"

All'ordine del giorno dell'ultima seduta della Camera di Vienna stava una proposta dell'on. Rybar riflettente «la preterizione dell'elemento sloveno negli impieghi presso i dicasteri di Stato». Peccato invero che tale proposta sia ritornata nel cassetto silenziosamente, perchè sarebbe stato oltremodo interessante vedere con che pose di agnello il lupo slavo che ingoia a poco a poco tutti gli impieghi dello Stato avrebbe detta la sua requisitoria. Quel povero Governo deve trovarsi proprio male dinanzi a tanta e così ostinata ingratitudine dei suoi pupilli che più da esso ricevono e più gridano di non aver ricevuto. Ma è certo che se non saprà più dove trovare nelle terre italiane impieghi di Stato da regalare agli sloveni, finirà con l'istituirne dei nuovi, come ha fatto or ora con l'ufficio per l'esattoria delle imposte tolta al Comune.

Tutti sanno che ove il Governo ha potuto mettere degli slavi, là ne ha messi. Occorre ricordare che cosa sia la slavizzazione degli uffici postali? Nel 1910 c'erano 358 fattorini: 245 di questi erano sloveni. E sistematicamente tutte le domande che furono presentate negli ultimi due anni da italiani furono respinte, come abbiamo dimostrato anche recentemente, con i più futili motivi. Peccato originale in tutti: l'essere italiani! Nel dicastero della finanza come in quello delle poste e dei telegrafi: «posto aperto, slavo certo». Ed agli uffici postali ed a quelli della finanza, sempre, per sistema irreducibile, all'italiano che sa bene il tedesco e lo sloveno, preferito lo slavo che sa male l'italiano. Il Governo addirittura, per alcuni uffici, omette di pubblicare i concorsi nei giornali ufficiali della provincia, com'è avvenuto quando volle nominare e nominò a sei posti d'ingegnere presso la Luogotenenza, sei boemi, di cui due soli conoscevano qualche parola d'italiano.

Chi non sa sino a qual punto sieno slavizzate le ferrovie? Le elezioni di questi giorni hanno fatto balzare ad evidenza le centinaia di ferrovieri slavi che il Governo ha accumulati a S. Vito. Mancanza di mano d'opera d'italiani? Era la scusa del ministro che non sapeva però che cosa rispondere a chi gli domandava perchè non avesse mandato ferrovieri tedeschi anzichè slavi.

Ed i tribunali? La slavizzazione loro era opera premeditata da tempo e si compieva lentamente. Dopo la nomina a presidente del Tribunale provinciale d'un uomo che ha fatto parlare di sè per motivi politici assai più che non convenga ad un magistrato della giustizia, la slavizzazione è proceduta a passi enormi, sicchè con la compiacente collaborazione nazionale dei tanti magistrati e dei tanti impiegati sloveni accumulati nei tribunali dell'italiana città nostra, si arrivò a quell'enormezza che fu la slavizzazione delle Assise. Chi non ricorda la repulsa avuta nella carriera giudiziaria dai molti concorrenti italiani? Ad esempio, da quelli per i quali le stesse autorità repellenti dovevano poi riconoscere insostenibili i motivi delle ripulse? E poi chi ignora che, ammessi nella carriera giudiziaria i giovani triestini, obbligati a conoscere lo slavo, sono tutti, con rarissime eccezioni, allontanati dalla città, mentre i posti che ad essi spetterebbero sono riservati a sloveni o a croati?

Non molto tempo fa l'on. Pitacco dimostrò che al Governo marittimo non sono ammessi che impiegati croati, ed un'altra volta rilevò una statistica secondo la quale ben 87 per cento delle guardie di pubblica sicurezza sono slave.

Un'opera enorme di saturazione slava compie il Governo in tutti i dicasteri dello Stato. Ha imbottito tutti gli uffici con slavi, ne ha messi ovunque ha potuto, ha fatto per essi tutto quello che ha potuto preferendoli sempre negli avanzamenti. Ed ora si vede capitar addosso la loro negra gratitudine con una proposta dell'on. Rybar che parla di «preterizione» degli sloveni negli impieghi dello Stato!

Nella quarta pagina: **Una donna che si getta in un pozzo e muore. - Caduto da 12 metri nella stiva.**

Nella quinta pagina: **Una celebre causa triestina del 1800. - Tribunali.**

Nella sesta pagina: **Scenette di Pretura. - Marina e Navigazione.**

Nella settima pagina: **Il congresso della Società forestale della Venezia Giulia e della Carniola.**

Nella ottava pagina: **Le elezioni comunali a Rovigno. - Tragico caso a Monfalcone. - Tentato suicidio d'un commesso viaggiatore. - Cronaca del Lussini. - L'appendice: «La miniera meravigliosa».**

Sullo strangolamento della vecchia

Ancora particolari sull'arresto dei due assassini

Abbiamo pubblicato iersera, inviataci dal nostro corrispondente da Padova, un'ampia relazione dei particolari dell'arresto del Cesari e delle sue amante Cavalieri, gli assassini confessi della povera Fiamentin, atrocemente strangolata. Dai giornali del luogo apprendiamo ora questi ulteriori particolari:

La Cavalieri, nel suo interrogatorio, non disse che il delitto era avvenuto la mattina del 20, ma che già la sera del 18 il Cesari le aveva parlato di strangolare la vecchia la mattina seguente.

— Era allo stremo d'ogni risorsa e lo sciagurato, quando la Fiamentin si fu ritirata dopo averci portato il caffè, mi disse: «Hai visto che bella collana ha la padrona al collo? Bisognerebbe ucciderla e portargliela via. Sarebbe la nostra salvezza!

Ella protestò, inorridita; pianse, supplicò; ma nel cervello del disgraziato si era fatta strada l'idea del delitto. La mattina, invece, nulla avvenne.

— La sera, quando la vecchia tornò in camera a portarci il caffè-latte, Tommaso era al suo posto vicino alla porta che attendeva la vittima. Alle 7.30 udimmo alcuni passi nel corridoio e poco dopo una voce, che battendo all'uscio chiedeva: «E' permesso?» «Avanti!» - rispose mio marito. La porta si aperse subito e sul limitare di essa apparve la vecchia col vassoio tra le mani. Chiusi gli occhi per non vedere e mi accasciai su di una sedia.... Udii un rumore di chicchere infrante... un grido soffocato che si smorzò in un rantolo affannoso... un tonfo sordo. Poi non udii più nulla: svenni dal terrore. Una voce mi richiamò alla realtà: era quella di mio marito: «Presto, presto - esclamò - bisogna mettersi in salvo...» Aprii gli occhi. Tommaso era davanti a me pallido, agitato; al suolo giaceva la disgraziata col volto paonazzo, orribile a vedersi... Fuggimmo come dannati...

Dove abbiano passato la notte, dal racconto della Cavalieri non risulta. Risulta, invece, che l'indomani, il Cesari vendette due fili della collana strappata al collo della vecchia mentre agonizzava, a un orefice che ha negozio in Corso, e col denaro ricavato s'affrettò a fuggire da Trieste con la sua compagna, diretti a Padova. Lì il Cesari visitò con la Cavalieri la famiglia di questa, comunicandole che sarebbero partiti per Milano.

— Sorrideva - disse una sorella della Cavalieri, - non pareva per nulla preoccupato. Mia sorella, invece, era pallidissima; diceva di sentirsi ammalata. Il Cesari disse di essere tornato da Trieste, perchè non aveva trovato lavoro, e nulla più. Ora voleva partire per Milano. Fra lui e mia sorella vi fu, ad un certo punto, un alterco violentissimo: le ragioni non le so. Lei gridava: «Assassino, mi hai rovinata!», ma non potemmo capire a che cosa si riferisse e ci è stato chiaro soltanto dopo aver appreso la terribile notizia.

Circa i precedenti del Cesari, e a dimostrazione del suo carattere bugiardo e pieno di espedienti, risulta che, quando fu a Barcellona, diede ad intendere alla Cavalieri che colà abitava uno zio che lo avrebbe aiutato. Lo zio sfumò, nessuna occupazione fu possibile, ed allora egli disse che sarebbe stato oportuno recarsi in America, a Buenos-Ayres. Ma una sera, il Cesari tornò all'albergo, ove la Cavalieri attendeva, e le disse in tono desolato che gli avevano rubato il portafogli entro cui aveva 2000 lire! Egli, da tanto tempo disoccupato, in possesso di 2000 lire?

Era un pretesto per convincere la Cavalieri a tornare in Italia; e per il viaggio la ragazza dovette impegnare gli orecchini, quel poco d'oro che aveva con sè, e ne ricavò tanto da poter pagare due biglietti di terza classe, a bordo d'un piroscafo, per Genova. Da Genova a Padova dovettero viaggiare con un «foglio di via» concesso dalla Questura; ma a Padova il Cesari non ebbe ritegno, pur non avendo un soldo, dallo scendere nell'albergo «A la gare», e lì, dopo due giorni, pressato dal cameriere a pagare il conto, gridava:

— Go qua un biglieto da mile e, co' vegno zo, ghe lo dago sul muso al vostro paron.

— El lassa star de darghelo sul muso... - rispondeva il cameriere - Xe meio de tuto ch'el paga el conto.

— Ben, diseghe che aspeto la firma su un vaglia dela Banca Veneta e che doman pagarò tuto.

Invece, pagò, consegnando una bicicletta, che aveva truffata, prendendola a nolo!

Da questi espedienti, il disgraziato passò poi al terribile delitto.

S'era detto che il Cesari e la Cavalieri erano stati altra volta in casa della Fiamentin e rilevammo che tale circostanza era esclusa dalla polizia e dalle vicine della povera vecchia. Ora, pare realmente che l'asserzione d'una prima permanenza a Trieste sia dovuta ad un equivoco, essendosi confusa Trieste con Barcellona.

Dopo ogni fatto di sangue che colpisca la fantasia, avviene quasi sempre che si esageri e anche i testimoni in grado di precisare meglio degli altri i particolari, per essere stati a stretto contatto con la vittima o con gli autori, terminano col deviare involontariamente dalla linea della verità. Anche fra i vicini della povera Fiamentin si verificò lo stesso fenomeno. Si disse, per esempio, che l'assassino doveva essere un tedesco o un croato, ad ogni modo un estraneo alla nazionalità italiana, perchè aveva un accento aspro, perchè aveva parlato tedesco con un uomo dal cappello verde che lo aveva accompagnato la prima volta in casa della Fiamentin. Ora s'è trovato il bandolo della matassa. La polizia ha ripescato fuori l'uomo che fu visto insieme al Cesari: era un tedesco; ma era quel tedesco che, prima del Cesari, aveva occupato la stanza della Fiamentin. Volendo abbandonare la camera, prima che fosse spirato il termine pattuito, al tedesco premeva d'incassare tre corone che aveva anticipato per gli altri giorni; e perciò s'era accompagnato al Cesari, ma con lui aveva parlato italiano.

E la storia dell'uomo vestito da donna, sol perchè la Cavalieri sfuggiva gli sguardi e s'era seduta una volta sulle scale umide e poco pulite della casa?

* Da qualche parte è stato affermato che il Cesari e la Cavalieri debbono essere estradati dall'autorità del Regno all'autorità giudiziaria di Trieste, e che essi saranno qui processati. E' un errore. In base ai principi di diritto penale vigente nel Regno, il cittadino italiano arrestato su territorio italiano per fatti commessi all'estero dev'essere giudicato dall'autorità italiana, con applicazione, naturalmente, delle leggi italiane. Il Cesari e, se sarà ritenuta colpevole di correità, la Cavalieri risparmiano così di sentirsi condannati a morte, come avrebbe potuto avvenire qui - essendo, com'è noto, la pena di morte abolita in Italia - ma non potranno sfuggire alla pena, forse peggiore, stabilita dal codice penale del Regno e che va (l'ergastolo non è applicabile) dai 25 ai 30 anni di reclusione.

Unacelebre causa triestina del 1800.

La sera del 2 decembre 1807 al Teatro Grande di Trieste avvenne, poco dopo incominciata la rappresentazione, un fatto tragico che turbò profondamente gli spettatori e destò in città enorme impressione. Un giovane, penetrato improvvisamente in un palco di piepiano, nel quale sedevano due signore appartenenti ad una illustre e ricca famiglia della migliore società triestina, la signora Rachele Hierschl e la giovane signora Stella, di lei nuora, le ferì gravemente con un coltello. La signora Rachele Hierschl fu colpita mortalmente e spirò pochi minuti dopo in teatro; la di lei nuora riportò cinque ferite, una delle quali fu giudicata pericolosa, un'altra mortale dai periti medici tosto accorsi, e spirò alle ore tre dopo la mezzanotte.

L'autore del fatto, appena compiuto il crimine, si era presentato sul davanti del palco gridando ad alta voce che lo si arrestasse, ed alla prima inchiesta, cui fu sottoposto quella sera stessa, dichiarò che i motivi che lo avevano indotto al fatto erano contenuti in uno scritto da esso compilato con tutta cura e toltogli dall'ufficiale di guardia all'atto del di lui arresto. Pregò che gli si leggesse questo scritto, lo confermò verbalmente e, dietro propria richiesta, lo sottoscrisse; e dichiarò di aver concepito il proponimento di uccidere le due dame per il dolore dell'avversa sorte cagionata dalle persecuzioni a lui inflitte dalle uccise.

Di questo tragico fatto, che per le circostanze che lo accompagnarono e per le persone che ne erano state colpite, lasciò lunga memoria nella società triestina, l'unico giornale del tempo, il quale dedicava ai fatti di cronaca locale appena poche righe, tace completamente. Il Kandler, nella sua cronistoria, lo registra appena indicando i nomi delle persone e dicendo che l'assassino era un mentecatto, ed il Bottura, nella sua «Storia del Teatro Comunale di Trieste», vi accenna alla sfuggita, senza dir parola nè dei commenti che in città si fecero intorno al tragico evento, nè del processo per omicidio proditorio che venne tosto iniziato contro il reo. Ma in una rarissima pubblicazione dell'epoca, la «Raccolta di decisioni, sentenze e decreti in materia civile, commerciale e criminale», pubblicata in Milano nell'anno 1817, è riportato interamente l'istoriato di questo delitto e del processo, il quale diede origine ad una interessantissima perizia psichiatrica da parte dei periti medici di Trieste e ad una sovrapperizia della Facoltà medica. La perizia psichiatrica allora elaborata dai medici triestini per incarico del Tribunale di prima istanza merita di essere riassunta; sia perchè, a quanto mi consta, essa è la prima vera e propria perizia psichiatrica di cui si abbia notizia nella storia del nostro Tribunale, e certo la prima ammessa in base alle disposizioni del codice penale del 1805, sia perchè merita conoscere i metodi e i criteri dai quali in quell'epoca partivano i medici legali per giudicare della responsabilità di un imputato.

Nel memoriale dell'imputato, che è interamente riportato nel libro citato, e che porta per titolo «Prospetto succinto del genere di vita da me condotta per otto anni», l'autore del delitto, Simone Howall, di 27 anni, sensale di nave, afferma di essere stato reso infelice dalle «diaboliche arti di astrologia» messe in opera dalle due signore, le quali alloggiavano dirimpetto a lui e lo avevano con tali diaboliche arti privato della ragione e reso insensibile il suo cuore. Invano aveva tentato d'intraprendere, per distrarsi, lunghi viaggi ed aveva poi accettato un posto di scrivano di nave, viaggiando in Italia, Francia, Olanda e Spagna e affrontando burrasche, naufragi e corsari. Ma tutte le pene sofferte nei viaggi furono un nulla in confronto delle visioni tormentose che gli vennero procurate dal novembre 1805 in poi col mezzo di artifizi astrologici e che egli riuscì a cacciare da sè col mezzo del crocifisso. La più vecchia delle due donne gli apparve talvolta ammonendolo amorevolmente di non andare in guerra, talora lo tormentò col rammentargli le pene ed i disastri sofferti nei suoi viaggi; spesso le due signore tenevano discorsi che si riferivano a lui ed una volta le intese dire che non temevano nemmeno il diavolo. Con apparizioni e suffumigi egli era perseguitato al segno che perdeva molto sangue, sicchè il suo corpo era quasi totalmente rovinato, e di tale atroce e nero delitto egli intendeva prender vendetta. Interpellato dal giudice, l'imputato dichiarò che l'ultimo passo del suo scritto si riferiva alla vendetta che voleva prendere delle due donne perchè con le loro «stregherie» lo avevano reso pazzo e maniaco. Il dì innanzi aveva voluto comperare un coltello, ma poi vi rinunciò, il dì susseguente riprese il suo proponimento, comperò un coltello, lo fece affilare, attese ai suoi affari alla Borsa, pranzò in casa sua, fece una passeggiata, durante la quale andava or rigettando or riprendendo il progetto, secondo che gli si presentavano le conseguenze del fatto. Indi bevette un bicchiere di vino in un'osteria, giuocò in un caffè, alle ore sei e mezzo andò in teatro, ma siccome era ancora troppo per tempo, bevette un altro bicchier di vino all'osteria e ritornò in teatro, ove commise il fatto tale e quale lo aveva confessato al primo giorno. Merita speciale menzione la sua esplicita dichiarazione di non aver mai parlato con nessuna delle due signore nè di essersi mai presentato in casa loro.

In tutti i successivi esami regolari nei quali si procurava di escuterlo sopra circostanze più precise, l'imputato rispose confusamente, sicchè tale contegno sorprese il Tribunale, il quale anzitutto gli fece presente le prescrizioni allora vigenti del codice secondo le quali «colui che con finta mania tenta d'ingannare il Tribunale e che si ostina di non rispondere alle interrogazioni che gli vengono fatte, deve essere castigato con digiuni e con colpi di bastone». L'imputato, a tale minaccia cangiò di colore e proruppe in pianto dirotto senza però rispondere all'interpellazioni fatte. Quindi il Tribunale lo sottopose all'attento esame e giudizio di «otto periti, in parte medici e in parte chirurghi», proponendo loro i quesiti: 1.o Se il detenuto fosse attualmente pazzo reale o finto e 2.o se gli si potesse imputare il fatto. I periti di Trieste dichiararono che «un forte riscaldo e disordine di fantasia lo aveva reso maniaco»: il padre dell'imputato dichiarò in confessione ad un sacerdote, il quale ne fece comunicazione al Tribunale, che suo figlio sin dalla prima adolescenza aveva commesso qualche tratto di pazzia facendo susurro in casa, bestemmiando, allontanandosi dalla famiglia e così via. I periti chirurghi sostennero trattarsi di giovane di temperamento bilioso-sanguigno, e doversi anche a tal fatto attribuire il disordine della sua mente.

Presentata la prima perizia al Tribunale inferiore di Trieste, questo decise di rimettere tutti gli atti al Tribunale superiore, il quale li passò al supremo Tribunale dell'Impero che li comunicò alla Facoltà medica (di Padova?), la quale non ritenne sufficientemente provata la mania dell'imputato, quantunque i professori universitari avessero ammesso come vero il fatto che egli aveva trucidato le due signore senza aver mai parlato, nè manifestato i suoi sentimenti, ad alcuna di esse e che aveva avute ripetute allucinazioni. Sembrò ai periti universitari di poter escludere la mania soltanto per il fatto che il delitto era stato premeditato, ma però ad ogni buon fine la facoltà rimise gli atti al Tribunale di Trieste coll'incarico di assumere una nuova particolareggiata perizia.

I medici di Trieste estesero nuovamente un lungo parere nel quale si trovano espresse ed affermate le opinioni mediche dell'epoca; così si dice ad esempio che la malinconia venne non poco aumentata da una malattia della pelle che l'inquisito ebbe nel suo sedicesimo anno e che non fu regolarmente curata, bensì erroneamente fatta retrocedere con un unguento sulfureo; a tale retrocessione del «miasma morboso» si doveva attribuire, secondo i periti triestini, la sua confusione d'intelletto consistente soprattutto nel farlo immaginare di essere l'idolo di tutte le donne. Da questa malinconia era derivata poi una profonda malinconia amorosa, e quindi una vera e propria mania. I periti conclusero la loro perizia fondandosi su molte osservazioni psicologiche di cui si deve riconoscere il valore, sostenendo la confusione di mente dell'imputato e la sua irresponsabilità.

Ciò nondimeno, il Tribunale criminale di prima istanza pronunciò contro il reo la pena di morte; ma il Tribunale superiore, appoggiandosi al parere medico, ricorse nuovamente al Supremo Tribunale, il quale ancora una volta trasmise il parere dei medici triestini alla facoltà medica perchè essa desse la propria definitiva opinione. La quale facoltà medica, poco convinta della perizia, ripetè il parere «non potersi comprovare che il reo sia stato maniaco quando commise l'assassinio», senza averlo mai esaminato e giudicando soltanto sulla base degli atti. Di fronte a tale disparità di opinioni, il Supremo Tribunale, evidentemente imbarazzatissimo, pronunciò sentenza «che la procedura di assassinio proditorio dovesse dichiararsi sospesa ma che il reo, per oggetto della pubblica sicurezza, dovesse venir consegnato alla polizia per essere custodito vita natural durante».

Il caso sembrò di eccezionale importanza al celebre giureconsulto de Zeiller, autore del commentario sul codice civile universale, considerato come uno dei più acuti e profondi giuristi dell'epoca; il quale appoggiandosi anche al parere del Hofbauer, altro celebre autore di quel tempo, sostenne con valide ragioni l'operato dei medici triestini, affermando a primo appoggio del suo parere essere straordinario il fenomeno di un uomo che senza motivo alcuno mette a morte, alla presenza d'un pubblico raccolto, due persone che non avevano mai parlato con lui e tosto se ne proclama uccisore. E, come osserva con mirabile acume lo Zeiller - che dedica al processo triestino un lunghissimo, profondo studio nel suo libro di «Introduzione alla legislazione austriaca», nel quale egli pose le basi del codice penale ora vigente - tale straordinario fenomeno ci sforza «a cercarne il principio in un'interna disposizione del delinquente, inferiore e fuori dello stato naturale.

A queste giuste osservazioni di un così eminente giureconsulto, sono quasi identiche quelle, di chi oggi, dopo più di cent'anni, studi gli atti di questo interessante processo. Giustamente, ai medici triestini d'allora, non sembrava possibile chiamar responsabile dei suoi atti chi aveva dato così replicate e manifeste prove di quella che oggi chiameremmo una classica paranoia. E per le ferme dichiarazioni dei medici triestini di quel tempo, fu evitato di inviare alla forca un paranoico, risparmiando uno di quelli errori giudiziari che erano in quell'epoca certo molto frequenti. Purtroppo, - e questa, è la conclusione più dolorosa - se sono notevolmente progrediti da allora gli studi di medicina legale, e se la criminalogia è assurta alla dignità di una scienza, in fatto di provvedimenti contro i criminali dichiarati irresponsabili oggi, ancora non si è fatto nessun passo innanzi da allora, in Austria, a differenza da tutti o quasi tutti gli altri Stati civili. E mancando pur sempre ancora i manicomi criminali, oggi come cent'anni fa devono essere affidati al Frenocomio, per il quale spesso non sono qualificati e dal quale spesso devono venir tosto dimessi, o alla sorveglianza della polizia, poichè il codice non ammette una detenzione senza una sentenza penale, coloro, contro i quali, essendo stata ammessa l'irresponsabilità, non può essere pronunciata una condanna. E non vi provvede, che in parte, il progetto del nuovo codice penale austriaco, ammettendo, sull'esempio del codice germanico, la detenzione in un manicomio in seguito a decisione del Tribunale.

Dott. A. Castiglioni.

TRIBUNALI

(Giudizio distr. penale di Trieste)

La comare caritatevole

La signora, nervosamente, gli replicava ancora con crudele insistenza:

— Sì, Carlo, la me credi! Su' moglie la go vista mi, proprio mi con sti oci a basarse su la strada con Giovanni Stanta.

— Ma xe impossibile!

— Co' ghe lo giuro su l'anima mia! E po', la ghe domandi a la moglie, la la tamisi ben e la vedarà che qualcossa la ghe cavarà.

E Giovanna Prelz si congedò dal signor Carlo V., ch'era andata a scovare nel suo ufficio per fargli quel bel servizio.

Il povero marito rincasò disperato e la moglie ebbe il suo daffare a fargli capire la sua innocenza.

— Ma, Carlo, guardime! Come ti vol che te tradisso?!

Così il V. si decise a querelare la Prelz per diffamazione: ed ella doveva ieri comparire in giudizio a scolparsi.

Non si presentò ed il dibattimento fu tenuto in sua assenza.

Il querelante sostiene l'accusa e si rammarica dell'agire dell'accusata:

— A mi farme sto tiro! Dopo che ghe go tignù a batizo el fio; che ghe go fato de compare! A un compare, de ste robe!

Giovanni Stanta, quegli che avrebbe baciata la signora V., dice:

— Il 3 febbraio u. s., di mattina, incontrai in via Pasquale Besenghi la V., e mi fermai a parlare secolei un momento. Come ci congedammo, vidi sopraggiungere

a Prelz che, fermata un po' più in là la V., le gridò in faccia: «Ah ve basè per strada vuialtri? E ve dè i apuntamenti in camera verde? Camin!». Io mi allontanai e più non intesi.

Il giudice condanna l'accusata a 30 cor. d'ammenda.

★ Giudice: il giud. distr. Pollanz.

Per istigazione allo sciopero

Comparve ieri in Giudizio quel Giuseppe Krisaj, ex-addetto alla Pilatura di riso, che la settimana scorsa era stato arrestato perchè si sarebbe fatto promotore d'un movimento di protesta in quello stabilimento, e avrebbe «con mezzi d'intimorimento, cercato d'impedire a quei operai di lavorare».

L'accusato nega: e tutti i testi che vengono escussi - Francesco Bernettich, Giuseppe Wichmar, Vanin Gussmann e Gioachino Vilbiderio - non possono nè ammettere nè escludere che il Krisaj abbia agito come in accusa.

E il giudice, «visto che le prove non riescono a stabilire la colpa dell'accusato», lo assolve.

★ Giudice: il giud. distr. dott. Segnian; P. M. il dott. Pellegrini.

Cinematografo di pretura
Un dibattimento a porte chiuse

— El Guido no xe vignù?

— No, parchè el xe colpa tuto lui...

— Ah, cossa la disi, siora Aneta?

— Sicuro! e me maraviglio che lei la ...ta. parchè quel che disi mia fia, xe vero. Mia fia xe inocente come la ...dona, e po' la iera a confessarse ieri...

— Anca mi!

— No la stia scherzar su ste robe de ciesa... E la scolti: Mia fia va a l'«Austria» (iera un baleto de fioi, e la gaveva un cussì bel vestitin bianco a righe rosa!... e la vedessi!...); la va a l'«Austria» e, la pensi, chi la vedi? El Guido co' la Rosina.

— Adatai...

— No, lui el saria più adatà co' la Marcella...

— Ma cossa ghe entra la Marcella?

— Sicuro, perchè i la tigniva con lori de candeloto... Ma no la me stia far rabiar.

— Percossa gavessi de farla rabiar?

— Perchè la ridi: e in zerte robe bisogna star seri, assai seri. La se pensi che ... moscardin de Guido, prima de andar ... «Austria», el ghe fazeva la corte a ... fia. La pol creder se Elsa se ga strea vederlo co' un'altra!

La podeva far de meno de guar...o...

... Anca lei? Ma no la sa che i se vole... ben, come do colombi? Pecà che lui 'l ... tropo giovine, una meza creatura, ...reto, un studente; e mio mari, che ... braghe, ga dito: «Qua bisogna darla fuga a sta inclita mularia, perchè ...rcela ghe ocori un omo, no un gnam...»...

Va ben, ma no capisso ancora...

Eco: mia fia, che ga visto, ga contà ...sa: e co xe vignuda de noi la Marghe gavemo dito che iera bruto che ...he tignissi man a lori, che la fazi de ...deloto...

Ben fata. E ela?

E ela ghe ga risposto a Elsa (la se ...i!):

...Ti no te pol parlar, proprio, perchè ...ga serà in camara con Guido, anca. ...e ga contà lui...». La se pensi mi co' ...vù sta roba!

La se ga rabià?

E la me domanda? Va ben che oro no ciapa macia, come che se dima...

— E cossa la ga fato, alora?

— Son andada a casa de ela, a doman... spiegazion, e ela la ga denegà: ma ...o acusada lo stesso. la pol creder... mi contassi quel che go savù de ...e serie, la sa!...

... conti...

... conversazione sulle scale del Giu... troncata dalla voce dell' usciere ... ma le parti innanzi al giudice. ... e così ad una sfilata di signore, ... giovani buffamente composti ... il tono della serietà... Per via, li ... avvocato:

...ori, i vol riconciliarse prima de

... saria?

... ghe domanda scusa...

...a? Gnente scuse; mi no voio scu... voio... - prorompe l'altra «par...ta fin allora chiusa in un suo ...o... timoroso silenzio.

... voio scuse. Se no, che vadi a...nti!

...guono, e invadono la stanza giu... ... Entriamo anche noi giornalisti. Ma i... belligeranti si allarmano, vengono a parlamento e... propongono - a mezzo di un loro avvocato - l'esclusione della pubblicità... Si protesta, tanto da far aumentare l'orgasmo in quelli che vogliono escluderci, e si esce.

Del resto s'è perduto poco. Il dibattimento è una copia di quanto prima era stato discusso nel corridoio e finisce... prima d'incominciare, perchè le rispettive parti han creduto prudente chiedersi scusa a vicenda e perdonarsi reciprocamente. Abbordiamo un teste per «tamisarlo» a dovere: ma, come Elsa passa e trova in flagrante il traditore, lo urta nel gomito e lo ammonisce severamente:

— Vien avanti, Gigi, no sta!...

E Gigi se ne va con lei, scornato.

★ Giudice: il giud. distr. Pollanz.

„Andrea, l'impenitente!"
„Galine che fa ovi con do bale!"

- Ammette dunque il furto delle due ...line?

- Eh cossa la vol? za che i me ga ciano val denegar.

- Perchè rubò?

Ah robà, po', no! Le galine le xe vi...le in teritorio mio, in t'el mio cortil, ... le go caturade. Va ben?

Ma poteva prenderle e restituirle...

— No sior. Mi le go copade, e dopo...

— ...le ha mangiate.

— E la volessi che mazzo le galine e che le lasso là?

— Ma sapeva di chi fossero?

— Quel no la podessi saver gnanca lei, perchè tute le galine le se someia; no le xe come i omeni, la sa!...

— Come fu che lei rese partecipe dell'azione la coaccusata Orsola Regent?

— Ah! gnente, sior! Mi solo go colpa. Mi go ciapà le galine e le go portade a cusinar là de ela: ma ela no la saveva ...e le xe robade.

— Ma, perchè le portò proprio là?...

...co: mi son solo a casa: no posso ...magnar mi solo due galine! E po' ...a magnar in compagnia, se se vol ...zi bon pro. Podevo anca portarle a ... de mia mama, ma ela la me dà per ...an se fazo de ste robe!...

...osì, innanzi al giudice della VI sezio... il contadino Andrea Starz, da Conto...o; un «abbonato» al Giudizio, accusa... stavolta - del furto di due galline a ...no della compaesana Maria Regent. ...on lo Starz, però, deve rispondere di ...reità in furto la villica Orsola Regent, ... tenne la pentola al ladro.

— Perchè gli cucinò lei le galline?

— Mi no: lui le ga portade là de mi, el ciolto la pignata, el se ga fato fogo e le ga cusinade, tuto solo.

— Ma lei ne mangiò...

— Eh, come che ga magnà tuti! Iera una «piàdina» piena. Lui me ga messo in piato, e mi no podevo rifiutar.

— Ma sapeva che fossero rubate?

— Questo po' gnanca. Perchè mi ghe go domandado a lui dove ch'el le gaveva ciolte, e lui me ga risposto che ghe interessava a lui ste robe, no a mi!...

— Quanto avranno potuto valere le galline?

— Un quatro corone l'una.

La danneggiata Maria Regent, dicendo di non conoscere l'italiano, depone in isloveno; ma poi esclama:

— Ah no! le mie galine no ga vizi. No le va fora de la corte, in casa dei altri. Lui el devi esser vignudo ne la mia corte a robar.

— Veniva qualche volta lo Starz da lei?

— Sì, el vigniva dopo zena, a ciacolar, qualche volta...

— Quanto potevano valere le due galline?

— Sedici corone, sior.

Acc.: Cossa? Mi ciogo un agnel per sedise corone!

— Sì, ma no galine che fazi i ovi con do bale; come le mie!...

Giud. (alla danneggiata): E crede lei che la Orsola Regent sapesse trattarsi di furto?

— Ah questo no posso saver...

Il teste Giacomo Scabar così narra il fatto:

— Iera el patrono del paron, quel giorno: San Matteo. Fredo de fora, come el giazo! La pol creder, de febraio! E noi se iera tuti atorno del fogoler, in casa de Matteo e de Orsola Regent. Tuto in t'un, mi me penso che fussi bel far marenda: e alora ghe digo a Starz: «Ciò, Andrea, va là a casa mia, a cior un toco de porco che magnemo». Lui xe andà e, col xe vignudo, se ga cusinà e magnà la porzina. Ma, dopo, gavevimo più fame de prima. Alora el Starz xe sparì, e 'l xe tornà poco dopo con do galine, ch'el ga scuminzià a spelar e a cusinar. Mi ghe go domandà: «Ciò, indove te ga ciolte quele do bestie?». - «A casa» - el me ga risposto lui...

— Che valore potevano avere le galline?

— Zinque o sei corone l'una.

La danneggiata s'affretta a ribattere: e anche stavolta dimentica di non saper l'italiano:...

— Ah sì! Iera galine assai assai bele! Sedise corone le val, juste juste!

Giovanni Stoca, udito pur lui, conferma quanto esposto dal teste precedente.

— Quanto potevano valere le galline?

— Tre corone l'una.

— Cossa? Le mie galine?

— Dài, dài: bestie le iera, come le altre!...

— Ah cussì? Domandighe a lori, se no iera una «piàdina» piena de carne!... Tre corone a l'una?...

Il giudice assolve Orsola Regent dall'accusa di correità in furto; e punisce lo Starz, per la contravvenzione di furto, a una settimana d'arresto e a rifondere alla danneggiata nove corone per le due galline.

L'accusato è soddisfatto:

— Va ben, sior! Xe proprio giusto: una setimana e nove corone. Va ben: grazie.

Ma la danneggiata non finisce di protestare:

— Sole nove corone? Ah che giustizia! Ma mi no posso lassarghele, per nove corone, le mie galine che fa i ovi con do bale... Che 'l me torni le mie bestie, alora!...

★ Giudice: il giud. distr. Lucich; P. M. Zadnik.

Corte d'Assise
Il dibattimento d'oggi, ultimo della sessione

Per stamane è fissato il dibattimento contro Eugenio Cernigoi, Giovanni Klun e Cristiano Gratton, imputati del crimine di furto, e Antonio Pischianz, fabbro a Barcola, imputato di correità in detto crimine. Si tratta di un furto con iscasso commesso nel gennaio, a Barcola, in danno del commestibilista Giovanni Zergol. Il Pischianz, che, secondo quanto risultò in un primo dibattimento dinanzi al Tribunale e del quale già riferimmo il 3 aprile a. c., sarebbe stato l'agente provocatore che tutto dispose per il furto, e poi avrebbe avvertito la polizia, perchè cogliesse sul fatto i tre giovani. Ora, invece, anche egli dovrà rispondere del crimine di correità. Presiederà il vicepresidente del Tribunale cons. Clarici. Questo sarà l'ultimo dibattimento della presente sessione.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il riscaldamento ad olio
e i motori ad olio nella marina

BERLINO 22 (S.). Il grave problema della sostituzione dell'olio al carbone - per ora nelle caldaie, nell'avvenire con speciali motori - è stato recentemente oggetto di due notevoli discorsi, tenuti da uno scienziato e da un ministro: dal professor Laas del politecnico di Charlottenburg al congresso delle cooperative marine ad Aquisgrana, e da lord Churchill alla Camera dei Comuni a Londra. Questi ha esaminato il problema dal punto di vista della marina da guerra inglese, quegli dal punto di vista generale dell'avvenire del motore, e precipuamente del motore Diesel. Le due trattazioni, però, si completano in un tutto, che merita d'esser preso in considerazione.

Infatti, intorno alla possibilità ed ai vantaggi d'una sostituzione del riscaldamento ad olio al riscaldamento a carbone, non vi ha ormai più nessun dubbio nel mondo dei tecnici navali: e di ciò è prova l'estensione sempre più crescente, che il riscaldamento ad olio va prendendo nelle marine da guerra, quella inglese in prima linea.

Oramai un gran numero di navi da guerra inglesi hanno un riscaldamento misto ad olio ed a carbone, mentre gli incrociatori più leggermente armati non impiegano che olio. E' poi evidente che i vantaggi, ottenuti con l'impiego dell'olio, cresceranno a dismisura quando l'uno o l'altro sistema di motore sarà tanto perfezionato, da trovare applicazione generale nelle navi di qualsiasi portata, tanto quelle da guerra, quanto quelle mercantili. E appunto a questo proposito sono interessanti i ragguagli, dati dal professor Laas intorno allo stato attuale dell'impiego di motori ad olio nella marina.

Secondo il celebre insegnante del politecnico di Charlottenburg, la costruzione di navi con motori ad olio ha preso, in questi ultimi anni, uno sviluppo straordinariamente rapido. A prescindere da un gran numero di barche a motore, di sommergibili, di navi da costa e da fiume (specialmente nel Volga), negli anni 1908-1911 furono costruiti per il servizio marittimo da 1 a 5 navi a motore all'anno; ma nel 1912 ne furono costruite 18 con la forza di circa 17.000 cavalli; e fino al primo giugno 1913 ne sono già scese in mare altre 5 con la forza di

9000 cavalli, mentre ne sono ancora in costruzione 37 con la forza di 80.000 cavalli; ed in queste statistiche sono comprese solamente le navi con motore Diesel, giacchè, secondo il professor Laas, solo questo sistema ha probabilità di ulteriore diffusione nella grande navigazione.

Anche questi progressi però non debbono ancora illudere, perchè, nonostante quel vigoroso sviluppo, la soluzione definitiva del problema è tutt'altro che raggiunta. A quanto narra infatti il professor Laas, nei viaggi di quelle navi a motore sono avvenuti turbamenti di natura tecnica ed economica, i quali dovevano affievolire la fiducia degli armatori. Non occorre, però, dimenticare che anche quei turbamenti tecnici, sebbene abbiano cagionato lievi o gravi avarie, tanto nei motori principali, quanto nelle macchine ausiliari, debbono, nella maggior parte dei casi, essere considerate come malattie infantili, quali si riscontrano in ogni importante innovazione tecnica.

Non vi ha quindi dubbio che tali difficoltà tecniche verranno superate. Quanto allo stato attuale della costruzione di motori ad olio, il primato spetta alla Germania, la quale vi partecipa con 21 case costruttrici. Dopo la Germania, ma a grande distanza da essa, viene l'Inghilterra, nella quale ci sono 8 case costruttrici di motori. Seguono poi la Francia e la Russia con 5 case ognuna; l'Austria-Ungheria con 4, l'Italia con 3, il Belgio con 2, l'Olanda, la Svizzera, la Danimarca, la Svezia, ognuna di esse con una grande casa. In tutta l'Europa, adunque, ci sono 52 case, dove si fabbricano quei motori; e dalla gara tra queste numerose case si spera che vengano superate le difficoltà tecniche ancora esistenti.

L'ostacolo principale, però, che si oppone ora ad una ulteriore diffusione del motore a olio, si deve cercare, più che nelle difficoltà tecniche, nell'eccessiva altezza dei prezzi dell'olio; e precisamente in questo punto concordarono, quasi si fossero data l'intesa, i discorsi di lord Churchill e del prof. Laas. Anzi, il primo lord dell'ammiragliato inglese, dopo aver accennato a tutti i vantaggi che la marina inglese ebbe già e certamente avrà ancora dal riscaldamento a olio, dovette convenire che tutti quei vantaggi vengono o potranno venir paralizzati da un gravissimo pericolo, dalla mancanza cioè di olio combustibile. Limitandosi infatti all'Inghilterra, lord Churchill mostrò come la marina britannica sia assolutamente dipendente dalle società straniere produttrici dell'olio, le quali sono organizzate a «trust» e dominano addirittura i mercati. Lord Churchill accennò quindi alla necessità di costruire grandi serbatoi di olio, anzi di costruire una flotta di navi serbatoi per il trasporto dell'olio e per la distribuzione dell'olio in alto mare: un'operazione codesta che è facilissima e che rappresenta appunto una delle principali superiorità, che il riscaldamento a olio ha sul riscaldamento a vapore, giacchè il passaggio d'un combustibile liquido da una nave all'altra può esser effettuato molto più facilmente che non quello d'un materiale combustibile solido. E lord Churchill concluse il suo discorso alla Camera dei Comuni, calcolando che l'Inghilterra dovrà spendere circa un milione di sterline per costruire dei serbatoi da olio e quelle navi-serbatoi. Ma su questi particolari noi non ci vogliamo soffermare. Furono invece d'interesse generale le constatazioni da lui fatte e concordanti con quelle del prof. Laas, che la carestia dell'olio combustibile forma un grave ostacolo per lo sviluppo dei motori a vapore. Nè questo solo. Anche quando il motore ad olio fosse universalmente adottato dalle varie marine mercantili e da guerra, persisterebbe per molte potenze quella dipendenza dall'estero che esse hanno ora rispetto al carbone. Degli Stati europei, infatti, quasi nessuno produce tanto olio da bastare a sè stesso.

Una posizione di gran lunga predominante su tutti gli altri paesi l'hanno invece gli Stati Uniti d'America; e tutto ciò apparirà chiaramente dalla seguente tabella, in cui è specificata in cifre assolute ed in percentuale la produzione mondiale dell'olio:

	Tonnellate:	Per cento:
Stati Uniti . . .	29.393.252	63,80
Russia	9.066.259	19.16
Messico	1.873.552	4,07
Indie Olandesi .	1.670.688	3,52
Rumenia	1.544.072	3,21
Galizia	1.458.275	3,04
Indie Inglesi .	897.184	1,87
Giappone . . .	221.187	0,48
Perù	186.405	0,40
Germania . . .	140.000	0,29
Canadà	38.813	0,08
Italia	10.000	0,02

Un nuovo vapore per la Società „Lussino"

La direzione della Società anonima di navigazione a vapore «Lussino», di Lussinpiccolo, ha concluso in Inghilterra, l'acquisto di un piroscafo da carico (800 tonn. di portata), che dovrà essere consegnato alla navigazione entro il decembre p. v.

Arrivo di una nave scuola

Ieri alle 2.30, favorita dal vento, entrava quasi velocemente in porto con tutta la velatura aperta, la nave scuola «Vila Velebita», della regia scuola superiore nautica di Buccari. La bella nave, dopo eseguita un'ardita manovra di vela e di timone bordeggiò lentamente e si ancorò.

Comandante della nave è il cap. Nicola Gerechtshammer, che più tardi ammesso a libera pratica riferì di essere proveniente da Buccari avente a bordo 11 uomini d'equipaggio, 40 allievi del primo corso superiore di quella scuola e i due professori di nautica, signori Sulìak e Kavic.

Al capitano Gerechtshammer domandammo qualche informazione sull'iniziato viaggio, ed egli molto cortesemente ce le fornì.

— Partimmo - incominciò il capitano - nel pomeriggio di sabato da Buccari, e con l'ausilio della sola velatura navigammo fino al vostro porto. Durante questo breve viaggio abbiamo avuto tutti i possibili e impossibili tempi, dalla bonaccia afosa e desolante alla bora violentissima, alla pioggia dirotta e al mare in burrasca. Quello che appunto ci voleva per i nostri giovani allievi.

Da Trieste ripartiremo venerdì 27 corr., e navigheremo tutta la costa e le isole della Dalmazia, entro i limiti dei viaggi del piccolo cabotaggio, poichè gli allievi sono appunto allo studio di tale navigazione. L'istruzione nautica viene impartita dai due professori, con due ore la mattina e altre due ore nel pomeriggio.

Il presente viaggio avrà la durata di 42 giorni, dei quali 12 sono preventivati per le dimore in vari porti. Tutto il viaggio sarà compiuto a vela; la macchina non sarà utilizzata che, eventualmente, per entrare in qualche porto.

Per questo solo viaggio d'istruzione il governo di Zagabria ha sborsato 6200 corone, giacchè gli allievi non pagano alcuna tassa nè alcuna retta.

Veliero italiano incagliato in Dalmazia.

Zara 24. Il capitanato di porto comunica: La goletta italiana «Adelaide», diretta con 460 tonnellate di sale minerale dalla Sicilia per Venezia, s'è investita iersera nei bassifondi di Okluicich presso Punta bianca.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: «Metcovich» cap. G. Quarantotto da Venezia con 90 pass.; «Saraievo» cap. V. Iercovich da Spizza e scali con 70 passeggeri.

I piroscafi a.-u.: «Venezia» cap. M. Ceballo da Venezia con 91 pass.; «Trieste D» cap. Marangunich da Metcovich e scali con 70 pass.; «Cyclops» cap. Gamulin da Ancona con 6 pass.; «Gilda» cap. G. Radossich da Ancona; «Venezia» (ung.) cap. Laneve da Fiume; «Zoe Cosulich» cap. Chenezevich da Venezia; «Capodistria» cap. Sauro da Arsa.

Il piroscafo italiano «Peuceta» cap. A. Gioia da Vallona e Venezia.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd: «Princ. Hohenlohe» per Cattaro; «Bruenn» per Brindisi, Costantinopoli e Braila; «Metcovich» per Venezia.

Il piroscafo a.-u. «Bosnia D» per Metcovich.

I piroscafi italiani: «Toscano» per Spalato; «S. Giovanni» per Bona.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Caterina Gerolimich» arrivò il 22 a Mostaganem; «Clara Camus» partì il 21 da Seriphos per Glasgow; «Budapest» carica a Port Talbot pel Danubio; «Fiume» carica a Odessa per Anversa; «Atlantica» scarica ad Anversa; «G. Sereny Bela» scarica a Galatz; «Hunnia» carica a Kherson per Rotterdam; «Kossuth Ferencz» scarica a Braila; «Polnay» carica a Odessa per Rotterdam; «Magyarorszag» in viaggio per Amburgo; «Morawitz» scarica a Braila; «Szterenyi» arrivò ieri a Cardiff; «Filippo Artelli» partì il 21 da Fiume per North Shields; «Tibor» proseguì il 21 da Genova per Pernambuco; «Java» carica a Newport per Venezia; «Izvor» carica a Cardiff per Pola; «Bar. Edm. Vay» carica nell'Azoff per Rotterdam, Anversa, Emden o Weser, eventualmente per Amburgo.

Lloydiani: «Silesia» proseguì il 21 da Bombay per Colombo; «Nippon» arrivò il 22 a Bombay.

Il congresso della Società forestale della Venezia Giulia e della Carniola.

Pola, 24. A Brioni, nella sala del cinematografo dell'Hôtel «Neptun», si tenne il congresso della Società forestale della Venezia Giulia e della Carniola. Erano giunti espressamente il luogotenente principe Hohenlohe, il presidente provinciale della Carniola barone Schwarz, il capitano provinciale dell'Istria dott. Rizzi, il dott. Cucovich, direttore dell'istituto agrario provinciale di Parenzo, il cons. di Luogotenenza conte Schönfeld, dirigente il Capitanato distrettuale di Pola, il gerente comunale di Pola, bar. de Gorizzutti, il presidente del Consorzio agrario di Pola sig. Quirino Fabro e molti altri.

Dopo un'escursione nell'isola, che durò tre ore e durante la quale furono visitati tutti gli impianti e gli scavi, gli ospiti, in numero di 130, si raccolsero alle 11 nella suddetta sala, dove fu loro rivolto il saluto dal presidente della Società forestale principe Windischgrätz.

Prese la parola il luogotenente principe Hohenlohe, che in un discorso che suscitò gli applausi dell'assemblea, rilevò la grande parte che ha nell'economia nazionale la selvicoltura, dichiarandosi disposto a promuoverne lo sviluppo. Dopo brevi parole del bar. de Schwarz, prese a parlare il capitano provinciale on. dott. Rizzi, che rappresentava la Commissione d'imboschimento e che rilevò le benemerenze di questa Commissione, la quale compì ora venticinque anni di attività proficua nel campo nell'economia forestale.

Il commissario superiore forestale sig. Fasan espose poi una dotta e brillante relazione su Brioni, facendola precedere da uno schizzo sullo sviluppo colturale dell'isola dai tempi preistorici ad oggi.

Relazionò infine sull'imboschimento delle dune di Grado il consigliere forestale Bersa, e il congresso si chiuse.

Alle 1 pom. fu servito un «diner» di 130 coperti nella sala del restaurant, e nel pomeriggio gli ospiti ripartirono parte col «Pelagosa» per Trieste e parte col «Brioni» per Pola.

★ Percorse ieri le vie della città, per il collaudo, la nuova automobile per il servizio dei vigili, fornita al Comune dalla fabbrica Braun di Norimberga. E' un carro-magazzino, azionato da motore a benzina a quattro cilindri, che fa funzionare una dinamo, la quale sviluppa la necessaria energia elettrica per il movimento del carro. V'è aggiunta una pompa rotativa azionata dallo stesso motore, la quale ha la capacità da 900 a 1000 litri al minuto. L'automobile ha la velocità di 35-40 chilometri all'ora.

★ Gli scolari che desiderano di essere inscritti prima delle vacanze alla prima classe del Ginnasio-Tecnica di Pola per l'anno scolastico 1913-1914, dovranno presentarsi alla Direzione dell'Istituto a Pola (via Arena N. 4), accompagnati dai loro genitori o legali rappresentanti, la mattina del 3 luglio p. v. tra le 9 ant. e mezzodì. Porteranno con sè: 1. la fede di nascita; 2. il certificato di frequentazione, se vengono da una scuola popolare, e 3. un certificato medico - per quelli che vengono da altre scuole basta anche una dichiarazione della rispettiva direzione - che hanno gli occhi immuni d'oftalmia. Nel medesimo giorno, dalle 3 alle 6 pom., seguiranno i prescritti esami di ammissione.

★ Il congresso del gruppo locale della Lega Nazionale avrà luogo lunedì prossimo 30 corrente, alle ore 8.30 pom., nella sala del Circolo famigliare «Unione», gentilmente concessa.

★ A bordo della nave da guerra «Arciduca Federico» fu trovato morto per apoplessia, ieri, nella sua cabina il sottufficiale di macchina Alessandro Gindele, appartenente alla 12.a compagnia. Era nativo da Vienna ed aveva 27 anni. La salma fu trasportata alla cappella mortuaria dell'ospedale della marina, da dove oggi avranno luogo i funerali.

★ Domani il locale Consorzio degli osti, trattori, liquoristi, caffettieri ed albergatori festeggerà il 25.o anno di sua esistenza. Verranno premiati tre attinenti che da più di quindici anni sono addetti allo stesso esercizio ed agli stessi verrà offerto un vermouth d'onore.

★ Il Circolo famigliare «Unione» terrà il 6 luglio p. v., nel giardino «Budweis», una grande festa estiva, che sarà intitolata «La festa dei fiori». Vi sarà concerto, scherzi pirotecnici, posta ideale, fotografia istantanea, ballo. Il giardino sarà addobbato fantasticamente.

BAGNI - LUOGHI DI CURA - VILLEGGIATURE - ALBERGHI

La miniera meravigliosa

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

(24)

Una sera, sul finir del settembre, terminato il pasto, mentre Cora s'avviava verso la terrazza per andare a godersi la pace dolce di quell'ora crepuscolare vide il suo amante affrettarsi per raggiungerla.

Egli aveva l'aspetto aggraziato, dei suoi bei tempi e la sua aria amabile e mite.

Ne fu conquisa e fu perciò che si lasciò offrire il braccio, per una passeggiata nel parco.

— Mia cara, - cominciò Ponzio. - mi perdonerete d'intrattenervi d'affari, e di ricordarvi la conversazione qui tenuta qualche mese fa?

— Quale conversazione? - chiese, la giovane donna non ricordando.

— Quella che ci rese concordi in un patto di leale amicizia, che ci avrebbe dato in premio, la nostra scambievole libertà.

— E' vero. - fece ella, con un sorriso vago.

— Meno male?... - esclamò Hygin, recando rispettivamente la mano della sua compagna alle labbra, - posso dunque parlarvi confidenzialmente, nella sicurezza d'esser secondato da voi.

— Sì, certo - diss'ella - spiegatevi dunque.

— Mi spiego, ma ascoltatemi con attenzione.

Ricorderete, Cora, che quando mio fratello Sam, sbarcò sulla terra francese e venne fino a noi, importunandoci con la sua presenza, la sua prima parola, fu per rivelarci certe intenzioni omicide, destinate a soddisfarlo con una vendetta su....

— Su, Michele Mohun, fidanzato di Berta di Guer.... - interruppe la giovane donna fremendo. - Oh! si me ne ricordo bene ora!

— Bene; vedo che la cosa v'interessa e perciò vi creo intermediaria per evitare che una tale sventura colpisca un innocente. Gl'interessi della nostra società, vogliono che io confidi a Sam una missione importante, ove si preparano luttuose vicende guerresche. In questi ultimi tempi abbiamo spedite numerose armi in Africa, alle ribelli repubbliche, ed ora mio fratello è incaricato di ritirare la somma considerevole della nostra merce venduta: dovrà recarsi di persona a Johannesburg, Bloomfontaine, Pretoria ed io conosco bene, troppo bene Sam, per non diffidare di lui. Non c'è dubbio che approfitti dell'occasione per vendicarsi di Michele Mohun.

— Oh! - gridò Cora - lo ritenete certo?...

— Senza dubbio, mia cara, altrimenti non ve ne avrei parlato.

— Non lo fate partire, allora, aggiunse la bella americana.

— Ciò non è possibile, poichè mio fratello sarà un bruto alcoolizzato, ma sempre un ottimo agente, e la sua partenza è indispensabile alla

c'è che un mezzo per impedirgli di compiere la sua azione malvagia, cioè ponendogli vicino qualcuno, che non possa ispirargli diffidenza, ma che con circospezione, lo sorvegli, lo sproni al suo dovere, niente altro, che al suo dovere, e, in caso di bisogno, gli sbarri la via, impedendogli di mettere in esecuzione i delittuosi propositi, col richiamarlo agli interessi della Società Tweed, Higgins e C.

— E.... voi avete contato su di me per questo? - chiese la giovane donna, con la voce alterata, non potendo padroneggiare un tremito.

— Sì, mia cara, proprio su voi ho contato come la sola persona che possa e sappia fare una tal cosa; un vostro rifiuto mi getterebbe nell'impossibilità di impedire una sciagura.

— Vediamo, su: - disse Cora nervosamente - quali sono in realtà questi mali che temete? E inoltre a quali pericoli mi esponete, quali saranno i miei mezzi di difesa, e quale la mia condotta rispetto alle circostanze?

— Niente di più legittimo, delle vostre domande, mia buona amica - seguitò Ponzio, facendosi man mano più affettuoso.

Con una sollecitudine premurosa Ponzio espose i suoi piani.

Si trattava, per la giovane donna di abbandonare per poco la Francia e l'Europa, portandosi nell'Africa del Sud.

Laggiù nel frattempo che Sam, si sarebbe occupato degli affari di cui era incaricato, ella avrebbe dovuto, in tutta fretta recarsi a Johannesburg, cercare di questo Michele Mohun, fargli noto il pericolo dell'imminente guerra e consigliarlo a vendere ad un buon prezzo, la terra posseduta che durante il periodo del combattimento sarebbe rimasta infruttuosa.

Poi fargli ben comprendere la bontà di un tal consiglio perchè in tal modo, avrebbe potuto far ritorno in patria e celebrarvi il suo matrimonio con Berta di Guer, sua fidanzata.

Sembrava estremamente generoso e buono questo pensiero di Ponzio Hygin, e Cora lo ascoltò a testa bassa, con lo spirito teso nello sforzo dell'attenzione massima.

— Va bene - diss'ella - ma come farò per entrare in relazione con Michele Mohun?

L'avventuriero affettò un sorriso bonario, e rispose indifferentemente.

— In verità, mia cara, vi create ostacoli ove non ne sono. Non siete l'amica della signorina Guer? Una parola di questa vi farà accogliere dal giovane francese, come foste una sorella.

— E' vero: non ci avevo pensato.

— V'ho detto tutto quanto volevo dirvi, amica mia, ed ora vi lascio il tempo per riflettere ed accettare; quando mi darete la decisiva risposta?

— Domani - disse semplicemente Cora.

Si separarono e la giovane donna si ritirò nella sua camera, bisognosa di immergersi nei suoi pensieri.

La conversazione avuta con Ponzio Hygin, le forniva ampia materia di riflessione, che nello stato psichico suo, non poteva essere, certamente, molto gaia.

Così era già stata destinata a prendere parte all'avventura del Transvaal, con l'incarico di sorvegliare l'uomo di cui non aveva sentito dire altro che bene.

Ponzio aveva insistito nel dire che trattavasi di una delicata missione, che egli non poteva affidare ad altri.

Era stato veramente sincero?

Le apparenze erano affermative e Cora le accettava, pensando che non avrebbe avuto nessuno scopo a mentire.

Ma, nonostante tutto, la giovane donna provava un singolare turbamento, ricordando la conversazione.

Senza che sapesse spiegarsela, una viva diffidenza le aveva invaso lo spirito; cercò di rassicurarsi con una conclusione logica e giustissima.

Qualunque fosse stato il recondito pensiero d'Hygin, ella, non avrebbe agito, che secondo quello che letteralmente le aveva detto.

Poichè, dunque, c'era urgenza di preservare il fidanzato di Berta, dai pericoli che avrebbe potuto procurargli Sam in preda al suo odio, poichè Ponzio voleva proprio affidarle quella missione di salvezza, ella accettava!... l'avrebbe condotta dritta allo scopo designatole, salvando Michele Mohun.

Risolse quindi fermamente di partire.

Prima di allontanarsi, forse per sempre, dall'amica diletta, le avrebbe parlato; le avrebbe dette le ragioni dell'improvvisa partenza e l'avrebbe pregata di raccomandarla al giovane lontano onde egli avesse potuto accoglierla con serena fiducia.

— Dio, che legge nelle anime - mormorò come in una suprema invocazione - proteggerà i miei intenti, e benedirà la mia volontà!

Cora s'incamminava verso la redenzione.

CAPITOLO XVIII.

Confessione.

Fu con gran calma che l'indomani all'ora di colazione, scese in sala da pranzo.

— Mio caro Ponzio, - disse - ho molto riflettuto sulle vostre parole.

— La notte porta consiglio: - proferì galantemente Hygin - mi auguro che le vostre riflessioni non v'abbiano turbato il sonno.

— No; l'hanno forse ritardato, ma non agitato.

— Benissimo, allora. E... quel'è la risoluzione?....

— Che accetto di aiutarvi nei vostri disegni.

— Oh! ecco un amabile pensiero; accettato senza restrizioni?

— Senz'alcuna obbiezione.

— Di meglio, in meglio, amica mia. E quando partirete?

— Quando vi piacerà. Sono pronta a partire sin da oggi.

Ponzio fece un gesto di gentile protesta, e aggiunse con gaiezza:

...zioni alla Lega Nazionale. Ci ...nero pro gruppo locale:

... onorare la memoria del sig. Fi... Pitacco dai coniugi sig.ri Oscarre e ...irginia de Ferra cor. 10; dal sig. Francesco Dardi cor. 10; da alcuni impiegati della civica Esattoria cor. 19.

Per onorare la memoria della signora Angela Zanier, madre dell'amico Ferruccio Zanier, dalla famiglia A. du Ban cor. 10.

Dal cav. Giovanni Bonanno di Milano, visitando Trieste e plaudendo alla vittoria liberale-nazionale cor. 20.

Raccolte tra avventori del Caffè Milano inneggiando agli ultimi episodi della lotta elettorale cor. 15 - da Cirillo e Metodio inneggiando agli ultimi episodi elettorali cor. 1 - da un'allegra brigata per festeggiare Giovannina e Giovanni, per parole straniere pronunciate cor. 7.40. - Raccolte fra amici al «Moncenisio», protestando per l'abbonamento d'un loro collega ad un giornale antipatico cor. 7.74. - Raccolte fra buontemponi nella trattoria-buffet di «Micel», in via Nuova, dopo una scommessa, cor. 6 (pro Ricreatorio).

Onorificenza. Il cons. aulico conte Vittorio Attems, vicepresidente del Governo marittimo, fu insignito della Commenda dell'ordine di Francesco Giuseppe.

La nomina del direttore gerente delle «Assicurazioni Generali». Nella seduta che tenne ierlaltro il Consiglio di amministrazione delle «Assicurazioni Generali», fu accolta, con voti unanimi la proposta della Direzione di nominare il comm. Edgardo Morpurgo, finora direttore delle «Assicurazioni Generali» di Venezia, a direttore gerente della Società. Nella stessa seduta fu approvata la nomina del direttore gerente sostituto dott. Giuseppe Luzzatto a direttore gerente della Direzione di Venezia, e del signor Emanuele Ehrentheil, finora direttore dell'«Universale» di Vienna, direttore gerente sostituto presso la Direzione Centrale di Trieste.

Matrimoni. La signorina Teresina Zimolo col signor Gino Anninger.

★ La signorina Valeria Moretti col signor Bruno Pelizon.

Nella Magistratura. Posti in concorso. E' aperto il concorso ad uno o più posti di consigliere provinciale o di giudice distrettuale presso il Tribunale provinciale od eventuali di risulta nelle stesse classi di rango o di giudice nella IX.a classe di rango. Istanze a tutto 30 corr., alla Presidenza del Tribunale provinciale di Trieste.

Società Ginnastica. Questa sera, come annunziato, seguirà l'apertura del giardino sociale. Suonerà l'orchestra dell'Associazione orchestrale-bandistica e il socio sig. Domenico Antonj accenderà cortesemente alcuni fuochi artificiali. Vi sarà servizio di ristorante. La festa incomincerà alle 8.30.

Liceo femminile. Sempre la stessa cara festina, il saggio annuale di pianoforte al Liceo, che si diede ierlaltro nel pomeriggio; sempre lo stesso adorabile pubblico, fluttuante in bianchi ondeggiamenti di batiste e di ricami, il pubblico composto di allieve, di mammine che son spesso antiche allieve della scuola, e alle quali si frammischiano maestre, assessori, consiglieri municipali; sempre i programmi scelti con perfetto buon gusto, divertenti e piacevoli pur senza scostarsi mai da una linea d'arte. Erano rappresentate tutte le età, fra le allieve che si esposero ieri; da quella piccolissima Erica Neumann, una pianista da baci, per la serietà e la grazietta infantile con cui eseguì lo «Scherzino» di Behr, alle quasi signorine di quattordici o quindici anni, che si produssero in pezzi difficili, rivelando ottima qualità di tecnica e di colorito. Si cominciò con brevi pezzi graziosi di Behr e di Grieg, molto graziosamente suonati dalle signorine Nella e Sylvia Sinibaldi, Bianca Sticotti, Graziella Steidler. Poi la piccola Anna Bartak rese con bel tocco le caratteristiche melodie dell'«Uccellino del bosco» e della «Zingaresca» di Schytte. Molto si distinsero le signorine Elsa Metlicovitz, eseguendo molto bene due numeri di Schumann, la signorina Poliak, dalla tecnica agilissima, nel «Capriccio» di Reinhold, ed ebbero vivissimi applausi. Applausi lunghi e fragorosi salutarono pure le signorine Carmela Kollmann, Maria de Lengerke, Sylvia Sinibaldi, Valeria Micalis, che, più grandicelle, dimostrarono già vere doti di pianiste, tocco morbido, delicatezza di chiaroscuri, sicurezza di tecnica, calore e slancio vivace d'esecuzione, nella delicata «Miniatura» di Bossi, nel bel «Preludio» di Rosati, nel melodioso «Al mulino» del Longo, nel difficile «Studio melodico» di Sgambati. Chiuse il leggiadro concerto l'«Ouverture» della «Fuga dal Serraglio» di Mozart, suonato con ottima fusione dalle signorine de Langerke e Kollmann; e allieve, mammine, colleghe, dopo aver battuto ancora le mani, si affollarono intorno alla bravissima pianista, signorina Maria Pia Zampieri, che così bene aveva istruito le allieve, e alla quale la piccola Neumann, a nome delle compagne, offerse un dono insieme a un mazzo di fiori, più grande di lei...

Nuovo sodalizio. La Luogotenenza di Trieste ha preso a notizia gli statuti dell'erigendo «Circolo operaio con biblioteca popolare circolante», a Crevatini, Comune di Muggia.

Una festicciuola scolastica. Nella sezione femminile della scuola popolare di via Ruggero Manna le allieve del quinto corso, istruite dalla maestra signorina Malta, recitarono l'altro giorno alcune ...ommediole, alle quali le altre bambine ... divertirono un mondo. Il piccolo trattenimento, con pensiero gentile, fu organizzato per festeggiare il direttore della ...uola, sig. Luigi Bonetti.

...largizioni varie. Ci pervennero:

...r onorare la memoria della signora ...a ved. Gärtner, da Ida e Giorgio ...olis cor. 10, dal signor Alessandro ...gliano cor. 20 a favore della Guar...medica; dal cav. Diodato e Paolo ...ovich cor. 30 a favore della Società ... Amici dell'infanzia; dalla famiglia ...ngo-Jurza cor. 10 a favore del Fondo ...lena Radoslovich» per famiglie bisognose degli addetti al Lloyd e cor. 10 a ...re del Fondo «Studenti poveri» della ...cuola Tecnica di S. Giacomo; da ...ia e Paolo cap. Giurgevich cor. 20 ...vore del Fondo scolari poveri del ...asio «Francesco Petrarca»; da An... Olga Remedelli cor. 10 a favore del ... scolare povere della scuola popo...i via Giotto; dalla signora Bianca ...r, nuora dell'estinta, cor. 50 a ... dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; da ...a e Guglielmo Camelli cor. 20, da ...Remedelli cor. 10 a favore del Pio ... di marina, sezione istriana; da ...e Adriano Cossutta cor. 25 a fa...l fondo «Milena Radoslovich» per ... bisognose degli addetti al

...moria della cara bambina Silvia ... dai signori Giulia e Alberto Chesne cor. 50 a favore della So...vetica di soccorso; dai signori ...l Erica Mosettig cor. 20 a favore ...mici dell'infanzia.

Per onorare la memoria del signor Giovanni Covacevich dalla signorina Marie Lassieur cor. 30 a favore dell'Ospizio marino di Valdoltra; dal comm. Salvatore Segrè e consorte cor. 50 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della baronessa Adele Weill-Weiss di Lainate, dalla famiglia Haggiconsta cor. 50 a favore della Casa di Nazaret.

Per onorare la memoria del signor Antonio Zamberlan, da alcuni impiegati tecnici della Fabbrica macchine dello Stabilimento Tecnico cor. 28 a favore del Fondo vedove e orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati.

Nella ricorrenza di un luttuoso anniversario, cor. 10 a favore della Refezione scolastica israelitica.

Dal prof. Guido Timeus cor. 20 a favore dell'Ospizio marino di Valdoltra.

Società dei filarmonici. Nella seduta costitutiva della direzione della Società dei filarmonici, le cariche sociali pro 1913-1914, furono distribuite così: Presidente, prof. dott. Michele Stenta; vicepresidente, ing. Ezio Lazzarini; segretario, ing. Mario Grablovitz; cassiere, Giuseppe Siega; archivista, avv. dott. Arturo Bruna; commissione feste: sig.ri Luigi Hermet e Giuseppe Mrak.

★ Uno dei concorrenti al concorso musicale, segnalato quale meritevole di considerazione dalla commissione aggiudicatrice, ha dato il suo assenso alla pubblicazione del nome; egli è il m.o concittadino Fernando Escudo Saragoz, che presentò il lavoro dal motto: «E preghiamo Iddio che come l'orgoglio smisurato sia il valor dell'arte». Il brano verrà eseguito dall'orchestra sociale in uno dei venienti concerti.

L'attività dell'Associazione di patronato per gli scarcerati e famiglie bisognose di detenuti, dopo il recente congresso, si estrinsecò nel seguente modo: Furono presentate 64 domande di sussidio da parte di scarcerati, delle quali vennero accolte 55, e 46 domande di famiglie bisognose di detenuti delle quali furono accolte 42. Undici sono le famiglie di detenuti che vennero riconosciute degne di sussidio fisso, ed alle quali venne assegnato il sussidio mensile da corone 6 a corone 17; sette furono i casi in cui l'associazione procurò lavoro a scarcerati volonterosi; in quattro casi venne accordato sussidio di viaggio, e, per quattro scarcerati che se ne dimostrarono degni, venne provveduto a far loro ottenere licenze professionali ed industriali. In cinque casi l'associazione si adoperò perchè venisse revocato lo sfratto e in due casi il bando. Per indumenti a scarcerati bisognosi vennero spese corone 53 e in buoni per la cucina popolare vennero spese corone 86.56. Complessivamente nel maggio scorso l'associazione ebbe un dispendio di corone 1499.65, e i registri cassa si chiusero con un saldo di corone 84.11, soltanto. Degli scarcerati beneficati, sinora tutti dimostrarono certo emendamento adattandosi volentieri al lavoro, conducendo vita onesta, a vantaggio loro, delle loro famiglie e dell'umanità, che per mezzo dell'associazione venne in loro soccorso.

Le doti della fondazione «Pietro Giovanni Pilato» in concorso. A tutto 10 luglio a. c. è aperto il concorso a quattro doti della pia fondazione «Pietro Giovanni Pilato», ognuna di cor. 800, da conferirsi per sorteggio, il 29 luglio 1913 anniversario della morte del fondatore. Il contamento del denaro si farà dopo la celebrazione del matrimonio, ed ove questo non avesse luogo entro il 28 luglio 1914, il diritto alla percezione della dote sarà perento. Le istanze vanno prodotte al Magistrato civico, corredate: dalla fede di nascita di ambidue gli sposi; dal certificato che comprovi l'appartenenza della sposa al Comune di Trieste; da una dichiarazione della competente autorità sulla dimora della sposa in questo Comune e sull'irreprensibile condotta morale degli sposi; da qualsiasi altro documento che sia ritenuto il più atto ad appoggiare la domanda.

Sussidi per commestibilisti decaduti. A tutto il giorno 15 luglio corr., è aperto il concorso ai sussidi derivanti dai frutti della Fondazione della cessata Società triestina fra gli addetti al commercio di commestibili a favore di negozianti in commestibili decaduti. A tali sussidi possono aspirare inanzitutto gli ex-soci ordinari della suddetta Società, rispettivamente le loro famiglie bisognose. In mancanza di concorrenti così qualificati, i sussidi potranno essere conferiti in genere a negozianti in commestibili decaduti od alle loro famiglie bisognose. Le istanze sono da prodursi al Magistrato civico.

Mostra di lavori d'apprendisti. In seguito al grande numero di domande di ammissione alla mostra di lavori d'apprendisti, l'Istituto per le piccole industrie ha deliberato di prolungare il termine per la consegna dei lavori fino al 30 corr. Agli apprendisti che avessero già finiti i lavori destinati all'esposizione, si raccomanda di trasmetterli senza indugio all'Istituto affine di evitare un soverchio agglomeramento negli ultimi giorni. Fino al 30 corr. si accettano pure nuove iscrizioni.

La piena e le acque cloacali. Poichè nei giorni decorsi una notevole piena ha invaso singole parti della città, allagando i locali a pianterreno, il Magistrato civico richiama l'attenzione dei detentori dei locali allagati, sulla possibilità che all'acqua pluviale si siano commiste acque cloacali, infettando gli ambienti. Ad evitare l'insorgere di malattie, il Magistrato civico raccomanda di provvedere ad una rigorosa pulizia dei locali previa abbondante irrorazione con latte di calce (1 parte di calce su 5 di acqua).

Misure precauzionali. La comparsa del colera in Serbia e la persistenza di esso, sebbene in proporzioni miti, in altri paesi balcanici, determinano il Magistrato civico a richiamare l'attenzione degli interessati sull'obbligo di denunciare i casi di malattie contagiose (scarlattina, difterite, tifo, dissenteria, meningite cerebro spinale, febbre puerperale, vaiolo, colera, peste, lebbra, tracoma, febbre gialla, carbonchio e morva) previsto dalla legge 14 aprile 1913. L'obbligo di denuncia all'autorità sanitaria comunale (e per essa a questo Fisicato civico, via di Cavana N. 18) incombe, oltrecchè al medico curante, anche alle levatrici, al personale d'assistenza, al capo dell'economia domestica (capo di uno stabilimento in genere), ai direttori di scuola per i loro allievi, al detentore dell'abitazione come pure al proprietario dello stabile, ai proprietari di alberghi, osterie e trattorie, tanto per quanto concerne i loro ospiti quanto per le persone di servizio, ai veterinari (per i casi di carbonchio e morva) ed ai verificatori di decessi. Queste persone non sono tenute alla denuncia collettivamente, ma soltanto singolarmente e nell'ordine progressivo indicato più sopra, per modo che tale obbligo viene a cessare per gli appartenenti ad una categoria quando l'obbligo della denuncia, incomba a persona che appartenga ad una delle categorie precedenti.

Quarant'anni di lavoro. L'altro giorno, nell'officina di fabbro del sig. Eugenio Bisiach, in via Pondares, si celebrò il giubileo di quarant'anni di lavoro di un bravo operaio triestino, Giovanni Mandero. Il Mandero, ragazzetto entrava il 20 giugno 1873 nella officina di Giovanni Bisiach, padre del sig. Eugenio, e non l'abbandonò più, dimostrandosi sempre capacissimo lavoratore, e acquistandosi per le sue eccellenti qualità, l'affetto e la stima di principali, colleghi e clienti. Per festeggiare il suo giubileo di lavoro il principale, i colleghi e gli amici presentarono al Mandero bellissimi cospicui doni e affettuose felicitazioni.

Associazione fra ex-allievi. I soci e loro familiari sono invitati questa sera nella palestra civica di via della Valle alle ore 8.30 pom. ad una serata di proiezioni. L'ingegnere Giuseppe Palese illustrerà parecchie vedute di Roma.

La Corsa delle Alpi. Iersera le automobili partecipanti alla Corsa delle Alpi sono giunte a Riva; stamane da Riva attraverso alla meravigliosa strada delle Dolomiti arrivano a Toblacco, e partendo domattina alle 6 da Toblacco, - oltre la Pusteria, i passi di Wurzen e del Predil, Gorizia e Monfalcone - saranno nella nostra città entro il pomeriggio. Trieste rivedrà dunque lo spettacolo interessante e caratteristico del passaggio d'una schiera d'automobili dei tipi più vari, delle più varie potenzialità, bianche di polvere per le lunghe vie percorse, montate da uomini fatti irriconoscibili dalla sferza dell'aria, dal bruciore del sole, dai nembi di polvere, che da due anni già si ripete. Le altre volte erano stati trasformati a parchi per le vetture due piazzali della fabbrica di birra Dreher; quest'anno invece tutto il lavoro d'organizzazione per il ricevimento degli automobilisti è stato assunto dall'Automobile Club, il quale darà all'accoglienza quel carattere cittadino che a dire il vero gli anni scorsi è mancato.

Le automobili concorrenti cominceranno a giungere dopo le tre circa. Scenderanno da Gretta, attraverseranno le vie Belvedere, Sant'Anastasio, della Stazione, il Ponte Nuovo, la Riva Carciotti, la Piazza Grande, il Corso, la Piazza Goldoni, il Largo Santorio Santorio, la via del Farneto e per la via Domenico Rossetti si recheranno all'Ippodromo di Montebello.

Le norme della gara prescrivono che ad ogni tappa le automobili partecipanti alla Corsa delle Alpi debbano essere accolte in un recinto chiuso, nel quale gli automobilisti possono fermarsi soltanto pochi minuti dopo l'arrivo e pochi minuti prima della partenza. Mancando i piazzali chiusi dell'altre volte, l'Automobile Club s'è trovato alquanto imbarazzato nella ricerca d'un recinto sufficentemente vasto che potesse prestarsi a dare ricetto per due notti a tante automobili, e che al tempo stesso consentisse la preparazione di un ricevimento decoroso agli automobilisti. C'era l'Ippodromo di Montebello, che sarebbe stato certo l'ideale: le vetture potevano schierarsi sull'ampia pista, gli invitati potevano prendere posto nelle tribune, c'era la possibilità d'imbandire un ricco buffet, ripetiamo: l'ideale, ma... la Società delle Corse in base al suo stesso statuto non può cedere l'Ippodromo per manifestazioni sportive di sorta. Essa non poteva però opporre un rifiuto a una richiesta del Comune, il quale, nell'interesse del promovimento dei forestieri, ha voluto mettere l'Ippodromo a disposizione dell'Automobile Club di Trieste, con una premura per la quale questo gli sente riconoscenza vivissima.

Domani le automobili entreranno adunque nell'Ippodromo di Montebello, faranno un'intero giro della pista, e ad una ad una, come arriveranno andranno a disporsi al posto loro assegnato per numero, di fronte alla tribune. In queste prenderanno posto i soci dell'Automobile Club con le loro famiglie e molti altri invitati, fra cui tutte le autorità. Sarà messo a disposizione dei concorrenti e degli invitati un servizio di buffet. Dopo questo ricevimento gli automobilisti saranno liberi di andare a riposare senza la preoccupazione di dover levarsi la mattina dopo all'alba per la partenza verso la prossima tappa, giacchè la giornata di venerdì è per loro tutta giornata di riposo e di svago. Alle 4.30 del pomeriggio essi sono invitati dall'Automobile Club a fare una gita nel Golfo con un piroscafo lloydiano che partirà dal Molo S. Carlo e a bordo del quale sarà servito un pranzo in loro onore. Alle 10 di sera faranno ritorno in città. E alle 6 antimeridiane di sabato, da Montebello le automobili partiranno per la penultima tappa: Klagenfurt, passando per Pinguente, il Monte Maggiore, Mattuglie, Dornegg, Altendorf, Aidussina, Gorizia, Santa Lucia, Kirschbaum, Pöland, Bischoflack, Krainburg e il passo del Loibl. Domenica, ultima giornata della gara, i concorrenti alla Corsa delle Alpi saranno di ritorno a Vienna.

Il Campionato ciclistico federale di resistenza a Zara. Domenica 29 corr. si disputerà a Zara il primo campionato ciclistico federale di resistenza. La gara, diligentemente organizzata dal «Veloce Club» di Zara e dal «C. C. Veloce» di Spalato, si svolgerà sul percorso Zara-Bencovaz-Lisane-Zara (chilometri 100) e metterà per la prima volta in lizza i corridori della Dalmazia con i migliori «stayers» di Trieste e del Goriziano.

Per la gara, che si svolgerà sotto la presidenza onoraria del podestà di Zara, avv. Luigi Ziliotto, ed alla quale sono inscritti 26 concorrenti, ferve un intensissimo lavoro di allenamento.

Al Campionato prenderà parte un «equipe» triestina formata da Mario Bianchi («C. S. Olimpia» di Trieste), il vincitore della Milano-Busalla e che sul lotto formidabile di 150 corridori per la coppa del re, benchè perseguitato da una terribile «guigne», si piazzò undecimo; da Salvatore Jacobovich, Bruno Steffinlongo, Alessandro Bianchi ed Enrico Bonelli.

Il Friuli sarà rappresentato dal forte goriziano Marega. La Dalmazia ha inscritta una formidabile squadra dei migliori pedali di Zara, Spalato e Sebenico. Tutto ciò fa quindi prevedere che la lotta si svolgerà quanto mai accanita e che l'arrivo sarà emozionantissimo.

Congressi e convegni sociali. Gli assistenti al Consorzio fra albergatori, trattori ed osti terranno un'adunanza generale straordinaria questa sera nella trattoria «Ai due Leoni» (via Arcata) per procedere alle elezioni di otto direttori effettivi e di quattro sostituti e ciò per completare le cariche di Giunta. La votazione verrà fatta mediante scheda ed avrà principio alle ore 11 pom. e verrà chiusa alle 3 ant. Dalle 3 in poi si procederà allo spoglio delle schede ed alla proclamazione degli eletti.

★ Stasera il Circolo famigliare «Diana» darà un festino di danza, dalle 8 alle 10 pom., nella sala Nichetto a Montebello.

Un dramma della gel[...]

Respinto dalla donna amata tenta d'ucciderla

Iersera si sparse in città la voce che in via della Pietà un giovanotto avesse sparato parecchi colpi di revolver contro una giovane e che l'avesse uccisa. Per buona sorte, il dramma, invece, non aveva avuto un finale di morte. Ma ecco i particolari.

Il biondo innamorato.

Verso le 4.30 del pomeriggio, per la via della Pietà saliva lentamente un giovanotto dai capelli biondi, dall'apparente età di 22-24 anni e vestito d'un costume color grigio-perla. Giunto che fu alla sommità superiore della via, il giovanotto si fermò su di un marciapiede, in modo da trovarsi proprio di faccia alla villa esistente ai N.ri 39-41 e che appartiene alla famiglia del sig. Edmondo Sigmund. Evidentemente, il giovanotto attendeva di vedere che uscisse una persona abitante nella villa stessa, poichè teneva fisso lo sguardo verso il cancello ed ogni qualtratto si sollevava sulla punta dei piedi per guardare al di là del muricciuolo di cinta. Era agitato e nervosamente tormentava i piccoli baffi, portandosene sovente le punte in bocca come suole fare chi è dominato da una forte preoccupazione o dalla rabbia.

Verso le 5.30, il giovanotto vide avvicinarsi al cancello, dalla parte interna una giovane cameriera ed allora si spostò lestamente con l'evidente preoccupazione di non lasciarsi vedere. Dal cancello uscì poco dopo una giovane e piacente ragazza; la cameriera della famiglia Sigmund. I suoi padroni l'avevano mandata a prendere un litro di birra e, nella destra teneva il recipiente adatto alla bisogna. La giovane non si accorse della presenza del biondino e scese la via.

Due colpi di rivoltella!

Passò qualche minuto dopo, e la giovane - Anna Hossek, di 20 anni, da Gorizia - fu già di ritorno. Si trovava già ad una ventina di metri dal cancello della villa, quando si accorse della presenza del giovanotto. Appena scortolo e notato che il biondino moveva verso di lei, la Hossek fece un gesto di contrarietà e, affrettato il passo, raggiunse la villa. Il cancello era chiuso e la giovane dovette suonare il campanello: e poichè dall'interno si tardava ad aprire, si mise a chiamare ad alta voce:

— Presto, siora Giuseppina! presto!

La donna chiamata, che è la portinaia della villa e che si chiama Giuseppina Tonut, udito l'appello, corse al cancello e lo aperse lestamente.

Nello stesso momento il giovanotto raggiungeva la Hossek, e, vistala infilare il cancello tentò di seguirla; ma la giovane, aiutata dalla portinaia che aveva già intuito il pericolo, riuscì a serrarlo fuori. Fortemente irritato, il giovane scattò in una bestemmia e, quindi, estratta da una saccoccia dei calzoni una rivoltella, fissò la canna fra due delle spranghe di ferro del cancello e sparò uno dopo l'altro due colpi in direzione della Hossek. La giovane fortunatamente non venne ferita. Il primo colpo dell'arma aveva fatto cecca; il secondo era partito regolarmente, ma il proiettile, passato a circa mezzo metro dalle due donne, era andato a perdersi fra la ghiaia del giardino. Le due donne scapparono gridando disperatamente ed il giovanotto, ritenendo forse di aver ferito la Hossek, fuggì pure, scendendo la via.

Tenta di suicidarsi!

Però, giunto che fu dinanzi la macelleria di Giovanni Tellini, al N. 37 della via stessa, il giovanotto si fermò di botto e, portata la rivoltella all'altezza della tempia destra, fece scattare il grilletto. Ma l'arma non esplose; ed egli, allora, al colmo dell'esasperazione gettò l'arma a terra con violenza tale da farle saltar via un pezzo di fianco. Quindi accennò a riprendere la corsa; ma in quello fu raggiunto dalla guardia di p. s. Kubik accorsa dalla via Domenico Rossetti in seguito all'aver udito la detonazione.

Il funzionario, pure non sapendo ancora che cosa veramente fosse successo, afferrò il giovanotto per un braccio e lo invitò a seguirla. Lo sciagurato, allora, diede in smanie e tentò di svincolarsi dalle mani della guardia; ma questa tenne duro e lo trascinò dinanzi all'ispettore Locar, alla sezione di p. s. della via Domenico Rossetti. L'ispettore Locar chiese alla guardia perchè avesse arrestato il giovane; ma, prima che questa avesse risposto, il giovane fu pronto a dire:

— Go tentà de mazzar una cameriera.

— Dove?

— In via de la Pietà.

Un quarto d'ora dopo, l'ispettore, ricostruito il fatto dalla narrazione del giovanotto, si recava a prendere la Hossek; e poi conduceva entrambi dinanzi all'ufficiale Gumbert, d'ispezione al commissariato della via dei Bachi.

Innamorato pazzamente e sempre respinto.

Il giovanotto si qualificò per Antonio Visnovitz, di 25 anni, muratore, da Trieste, abitante in via delle Settefontane N. 281. Disse poi d'essere ammogliato e di avere due bambini.

— E perchè ha tentato di uccidere la Hossek? - gli chiese l'ufficiale.

— Perchè ghe voio ben, perchè son inamorado de ela come un mato e ela no la vol saverghene de mi.

— Ma se lei ha moglie e figli! Come fa a tormentare una giovane? Ha fatto bene la Hossek! Si capisce che è una ragazza onesta.

— Mi ghe voio ben solo che a ela, e nissun podarà amarla come che la amo mi. No la vol esser mia, e mi go deciso de mazzarla, e po' de mazzarme, ma quel maledetto rivolver no 'l me ga servido a gnente...

La Hossek, poi, fece la seguente narrazione.

— Un ano e mezzo fa, el Visnovitz el me ga fato una calorosa dichiarazion de amor; ma mi, prima de tuto perchè el iera sposado e po perchè no 'l me piaseva afato, ghe go fato capir ciaramente che no volevo saverghene de lu, e lo go esortado a pensar a la sua dona e ai sui fioi. Lu no 'l se ne ga dà per inteso, e el ga continuà a perseguitarme. No podevo andar in nissun logo senza trovarmelo fra i pie. Fina ad un zerto punto el me pregava de ascoltarlo, de contracambiar el suo amor, e po', visto che mi lo respingevo sempre con la massima energia, el ga finido col minacciarme de morte. E, infati, nel giugno de l'ano scorso, sto birbante el me ga tirado un colpo de rivolver. El me ga anca ferido, e son stada in leto per circa un mese.

— E fu processato per questo?

— Certo; ma i lo ga assolto, considerandolo mato.

— Mato, sì! mato de amor per ti! - esclamò allora il Visnovitz, che, sempre con i polsi legati, sedeva su di una panca a qualche metro dalla scrivania dell'impiegato.

L'ufficiale Gumbert volle farlo visitare da un medico del dicastero, il quale dichiarò che il giovanotto era sanissimo e assolutamente responsabile delle sue azioni. In seguito a ciò, lo mandò alle carceri, deferendolo all'autorità giudiziaria.

Ciò che dicono i vicini dello sparatore.

Un nostro «reporter» si recò subito dopo il fatto in cerca della moglie del Visnovitz, Maria. Non gli riuscì, però, di trovarla in casa. Era uscita di casa poco prima delle 7 di sera e non vi aveva più fatto ritorno.

Il nostro «reporter» dovette così accontentarsi d'interrogare i vicini. Il Visnovitz è ammogliato con la Maria da circa tre anni. Ne ebbe due bambini; uno morì, un altro vive ed ha appena due anni. La Visnovitz è ora in stato interessante.

Ricordano le vicine che il padre del Visnovitz è morto al manicomio e che anch'egli, quantunque ottimo operaio, ha dato segni di squilibrio mentale. Fece parecchie stranezze anche prima di prender moglie; poi parve acquetarsi. Nei primi tempi del matrimonio adorava la moglie...

— Me ricordo - disse una vecchia - che quando la Maria iera in leto de parto, a casa el fazeva tuto lu. Dopo, po', co l'andar del tempo, el se ga stufà e el la trascurava...

— Xe sta de quela volta che el se ga inzinganà drio a la cameriera - interruppe a questo punto una giovane ragazza.

— Sì, sì, xe vero - continuò un'altra. - El iera mato drio de quela là. Za, mato el xe sempre sta, ma in quela volta, oto o diese mesi fa, el ghe ga tirà un colpo de rivolver e par poco no'l la ga copada...

— E perchè? - chiedemmo.

— Cussì, ah? Perchè el xe mato! El xe sta inquisito tre mesi e po' i lo ga molà; e la Maria, povara, la xe sta i primi do giorni in tuti i pensieri perchè no la saveva 'ndove ch'el iera. Co la ga savudo quel che iera nato, la pol imaginar come che la xe restada!

— Era bravo lavoratore?

— In principio sì, el lavorava soto la ditta Klun e el guadagnava 'ssai. Dopo, però, col ga conossudo quel'altra, el trascurava el lavor e el xe 'rivà che adesso, in ultima, el lavorava una setimana sì e una no.

— Alla sera, rincasava presto?

— In sti ultimi tempi no'l gaveva mai ore.

— L'altra sera - disse una ragazza che era arrivata fra le ultime - la Maria la se trovava col picinin in brazo sul canton de la strada a spetarlo. Iera za sonade le undise... Co la me ga visto, la ga scuminzià a pianzer, povareta! «Quel'omo 'l ga perso la testa! No'l sa gnanca de aver più famea. El ghe voleva tanto ben al picio e adesso no'l lo varda gnanca più... Chi xe sta a inzinganarlo? Povara mi!».

A proposito di un «reclamo del pubblico» pubblicato nel numero di lunedì, il «gruppo di vetturali addetti alla Stazione ferroviaria di Campo Marzio» ci prega di rilevare che sabato sera, all'arrivo del treno delle 10.26, la Stazione non era sprovvista di vetture, ma che ve ne erano ben dieci di servizio, e di esse, solo cinque furono noleggiate. Nessun vetturale, poi, si rifiutò di fare un «nolo» fino alla via Giulia, ma che uno d'essi non potè accondiscendere al desiderio di un avventore che voleva essere trasportato per un prezzo inferiore a quello di tariffa.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della Gestione N. 132 assunti nel mese di ottobre a biglietto celeste e precisamente: dal N. 158300 al N. 161100.

Madre e figlia gravemente ferite alle mani

C'entrava l'ubriaco?

Questa notte, pochi minuti prima delle 12, si presentava alla Guardia medica una donna che, qualificatasi per Maria Pertot, di 54 anni, abitante in via dell'Istria N. 14, si fece medicare due profonde ferite di taglio alla palma della mano destra. Al dottore che le prestò le cure opportune la Pertot disse che si era ferita accidentalmente. Senonchè, verso l'1, veniva telefonicamente richiesta l'opera del dottore per un'altra donna gravemente ferita, abitante al N. 151 di Chiarbola superiore. Il dottore, recatosi sul luogo, fu ricevuto dalla Pertot, che lo accompagnò al letto di una sua figlia, Natalia maritata Krassovic, di 27 anni. Questa aveva una ferita profondissima di taglio alla palma della mano destra lunga ben 10 centimetri. In un angolo della stanza, seduto su di una sedia, stava un uomo, all'apparenza bracciante, oltremodo preso dal vino. Le due donne, interrogate circa le ferite riportate, nulla vollero dire. Si comprese, peraltro, che doveva essere stato l'ubriacone, il marito della Natalia, a ferirle. Fu esteso rapporto.

Grosso furto in un'abitazione

Tremila corone di danno

La signora Lucia ved. Grassi, abitante al N. 14 di via della Guardia, primo piano, l'altra sera verso le 5.30 uscì di casa, chiudendo come al solito le due porte che mettono al quartiere.

Ritornò un'ora e mezza dopo e constatò con la massima sorpresa che tutte e due le porte erano aperte. A tutta prima credette che fosse rincasato uno dei suoi figli, ma chiamò invano. In casa non c'era che un grosso ma giovane cane, docile come un agnellino che annusa beatamente sia i calzoni dei suoi padroncini che quelli del primo arrivato...

La signora Grassi entrò nelle stanze. Gli armadi erano aperti e la biancheria gettata sul pavimento! Nella camera da letto, poi, i cassetti d'un comò erano stati forzati e, all'ingiro, sul suolo, era un cumulo di biancheria e di carte che erano state levate. Una piccola cassetta di legno che era sull'armadio e che conteneva duemila corone in banconote di vario taglio, una catena d'oro con ciondolo del valore di 120 corone, due braccialetti d'oro del costo di 100 corone e quattro anelli d'oro con brillanti del valore di 220 corone - era stata aperta e vuotata di tutto il contenuto...

La signora fece avvertita la polizia, la quale ha attivate le opportune indagini per rintracciare il ladro o i ladri. Fino ad ora, però, inutilmente.

Fu constatato che le porte che mettono al quartiere erano state aperte con chiave adulterina.

Il danno è in parte coperto di assicurazione.

...o di via Machiavelli

...topsia dell'ucciso. I funerali

...eri mattina, nella cappella mortuaria ... S. Giusto, per cura dei periti medici dottori Xydias e Saunig, d'incarico della Procura di Stato, fu fatta l'autopsia cadaverica del bracciante Antonio Erbis, di 23 anni, ucciso ierlaltro a revolverate dal proprio fratello Michele, di 21 anni, in seguito a una quistione di lavoro. I periti assodarono che i tre proiettili, perforato l'osso della scatola cranica, erano penetrati nella massa cerebrale; ed espressero il parere che ognuna delle tre lesioni doveva essere considerata per sè stessa mortale.

★ Oggi, alle 5.30 pom., per cura della Nuova Impresa, seguiranno i funerali della vittima. Il corteo funebre partirà dalla Cappella mortuaria di S. Giusto.

Il drammatico salvataggio di una famiglia

In pericolo d'annegare nella propria casa!

Nel rilevare ierlaltro i danni causati dal nubifragio di sabato notte, accennammo pure come alcuni «bassi» a S. Luigi fossero invasi dall'acqua e come gli abitanti avessero avuto a lottare tutta la notte per salvare le proprie masserizie e anche sè stessi. Fra i tanti episodi occorsi in quella notte, ne ricordiamo oggi uno drammaticissimo. Al pianterreno della casa N. 5 della «Scala di S. Luigi» abita la famiglia di Eugenia Antoncich, di 54 anni. La donna ha tre figli: un masch... a nome Giovanni, di 22 anni, bracciante, e due femmine, una a nome Augusta, di 17 anni, giornaliera, l'altra a nome Vittoria, di 12 anni, scolara. Nella notte del nubifragio il figlio Giovanni, costretto a indugiarsi in un qualche locale pubblico per salvarsi dall'acqua, non era peranco rincasato. Le tre donne, dunque, erano in casa sole e, causa il continuo scrosciare rovinoso della pioggia e l'alto rumore dei tuoni, non potevano pigliar sonno.

Verso il tocco, la madre delle ragazze si levò dal letto, agitata; l'assenza del figlio la faceva stare in gran pena.

— S'el fussi a casa lui...

— Cossa el podaria far, mama? - le osservò, per traquillarla, la figlia maggiore. — No'l podaria miga far cessar la piova. Andemo, la vegni qua, in leto...

— Senti, senti! Fora devi esser un inferno! Guarda, guarda come che vien dentro l'acqua: se la continua cussì, se negaremo...

L'acqua, infatti, entrava continuamente per le fessure della porta e a pie' dei tre gradini che servono a raggiungere la strada si era già formato un laghetto. Fatta tale constatazione, alla donna venne la malaugurata idea di aprire il battente per vedere cosa accadesse al di fuori e, sebbene le figliuole vi si fossero opposte energicamente, volle dar corso al suo imprudente divisamento. La donna aprì prima con la chiave, quindi abbassò la maniglia e nello stesso tempo il battente si spalancò violentemente, lasciando entrare nel «basso» un'enorme ondata d'acqua, che fino a quel momento era stata trattenuta dalla porta. La Antoncich, che non fece in tempo a ritirarsi, ne fu completamente investita e retrocedette terrorizzata. Le figlie, poi, l'aiutarono a salire sul letto. Frattanto l'acqua continuava ad entrare con irruenza indicibile, trascinandosi dietro sassi, sterpi, ramaglie, fango. La Antoncich e le due figlie, compreso il serio per...olo ... esposte, si diedero a gridare dis...rata mente, invocando soccorso. Ma chi poteva udirle? Chi poteva accorrere in loro aiuto a quell'ora e sotto l'imperversare della pioggia torrenziale? Non risponde va che il lugubre abbaiar dei cani, delle campagne vicine; anch'essi mezzo anne gati nelle loro cuccie. Null'altro.

Dieci minuti dopo, durante i qua... poverette furono col cuore sospeso i... da ad angoscie indicibili, l'acqua co... ciò a travolgere la mobilia. Il prim... esser sollevato dall'impiantito fu un... madione, poi le sedie, poi una cass... ca, il tavolino da notte. Il dondolar... dei mobili spaventò le poverette ... maggiormente e allora le loro gr... fecero ancora più acute, più angos... Ad un certo punto l'armadione, ch... mai era in completa balìa dell'acqu... rovesciò. Le misere creature scoppi... tutte e tre a piangere dirottamente. E... qua entrava sempre! Era già alta ... un metro e le poverette sentivano so... le ginocchia i materassi inzuppati. Ancora qualche minuto e l'acqua avrebbe sorpassata l'altezza del letto. Che cosa dovevano fare? Uscire? Erano seminude; le vesti, che alla sera innanzi erano state deposte sulle sedie, erano ormai preda dell'acqua, e si vedeva galleggiare una calza, un paio di mutande, una blusa, una sottana...

A un certo punto, quando proprio le poverette stavano per impazzire dal terrore e dalla disperazione, udirono un forte sbattacchiar d'imposte e un momento dopo udirono una voce che diceva: «Chi ziga?». Era il signor Antonio Coslovich, il quale occupa l'appartamento del primo piano insieme alla moglie Giovanna e al figlio Giuseppe.

— Semo noi! - gridò disperatamente la Augusta: Per carità i vegni in nostro aiuto.

— No se pol vignir abasso.

— Se neghemo!!...

— Ancora un momento! pazientè ancora un poco!

— Dio li compensarà!... I ne salvi! - gridò angosciosamente la piccola Vittoria.

Tutto tornò nel silenzio. E l'acqua scendeva ancora nel «basso» con un'irruenza veramente impressionante. La donna ... le due figlie allora raccolsero come meglio poterono qualcuno degli indumen... e li indossarono così com'erano inzuppa... Volevano evitare di essere sorprese nu... se caso mai qualcuno fosse venut... loro.

Dopo due minuti, che per le tre ... turate sembrarono tre secoli, esse ... dondolare dinanzi al vano d... po... sommità inferiore di una ... stesso tempo udirono il ... diceva: «Ciapève una d... corda, che noi ve tirare...

Era la salvezza. Ma q... veva essere la prima a ... figlie afferrarono la ... verso la porta, le ... fune e quindi ... tirarla su. C... tre le pericol... sa ospitale ... signora mis... ...osto il ... disposizione delle pover... ...

Alla mattina seguente la Anto... le figlie ridiscesero nel loro quar... Il livello dell'acqua era disceso; m... quale stato era ridotto tutto il pover... bilio! Di questo nessun pezzo era ... doperabile: il letto, poi, era in un... indescrivibile. L'acqua lo aveva ... ed ora si confondeva con la meln...

A quello spettacolo, le tre ... scoppiarono a piangere... Infatti, ... sedevano più nulla... Neanche un ... su cui riposare...

„...l sangue alla ..."
Una donna che si getta ... e muore

Al terzo piano della casa al N. 621 S. Maria Maddalena Superiore, sita sulla strada di Fiume, sopra il Campo delle corse a Montebello, abita Francesco Elefante, di 55 anni, cocchiere, da Putignano (Bari), con la moglie, Vita, e sei figli, dei quali il maggiore ha 23 anni, il minore 9. Circa dieci mesi fa, Vita Elefante, in seguito ad una malattia, fu accolta al civico Ospedale e ricoverata nella settima divisione. Operata, ne uscì dopo circa tre settimane; ma, mentre prima dell'operazione era allegra e vivace, d'allora in poi si dimostrò mesta, chiusa, timorosa di tutto e di tutti. Tale stato d'animo si acuiva tre o quattro giorni al mese, durante i quali era incapace di attendere anche alle più modeste faccende di casa. Invano il marito e i figli cercavano di consolarla.

— E' inutile! - rispondeva la povera donna. - Lasciatemi in pace! Non vi date pensiero di me!

Più volte visitata dal medico di famiglia, la povera donna cercava di spiegare i suoi disturbi, dicendogli che si sentiva tutto il sangue andarle alla testa; ma non sapeva precisare gli ulteriori sintomi. Recentemente, ella tentò due volte di togliersi la vita; ma i famigliari che amorevolmente la sorvegliavano, riuscirono a frustrare gl'insani tentativi.

L'altra sera preparò, aiutata dalle figlie, la biancheria che si era proposta di lavare l'indomani e, dopo aver cenato, si recò a letto. Poco dopo si recò a dormire anche suo marito. Verso le 2 del mattino, questi fu svegliato dalla moglie, che si lamentò di non poter prendere sonno. Egli, allora, le raccomandò di tenersi quieta, e riprese a dormire. Si svegliò alle 5, allo scampanellio della sveglia che lo chiamava al lavoro; e, guardatosi attorno, non vide più la moglie al suo fianco. Sulle prime credette che fosse in cucina; ma, recatovisi, non ve la trovò. Entrò, allora, nelle stanze dei figli; ma tutti dormivano, e della moglie non v'era traccia. Si affacciò alla finestra, la chiamò ad alta voce, sperando che si fosse recata sulla via, ma non ebbe nessuna risposta. Svegliò allora i figli e, avvisatili della sparizione della mamma, si recò ad avvertire il Commissariato del rione.

Verso le 6.30 della mattina, Giovanni Klun, di 29 anni, abitante nella casa al N. 630, che dista da quella abitata dagli Elefante circa 500 metri, si recava nell'orto per farvi alcune semine. Ultimato il lavoro, si recò ad attingere acqua ad un pozzo della profondità di circa 15 metri. Mentre s'avvicinava, scorse, appeso al muricciuolo del pozzo, uno scialle di lana nera. Uno scialle? Chi lo aveva messo colà? Affrettò il passo, e in prossimità del pozzo, in terra, scorse due ciabatte di panno... Fortemente impressionato, chiamò la vecchia madre e la mise corrente della scoperta fatta.

— Zerto - disse la donna - xe nata qualche disgrazia. Va a cior el rampin che vedemo in acqua.

Il giovanotto si recò in casa per prendere il rampone, ed essendo passato, nel ritorno, per un altro viale, trovò, presso il cancello di ferro che mette sulla via, una sottana...

Tornò di corsa al pozzo, calò il rampone, e, al secondo colpo, sentì che qualche cosa era stato afferrato. Sollevò la catena, si chinò a guardare e vide fuori dell'acqua un piede umano. Rabbrividendo per la triste constatazione fatta, il ... la catena e corse sulla ... in cerca d'una guardia. Incontrò, invece, un vicino degli Elefante, che tosto informò questi della macabra scoperta, sospettando trattarsi della povera ...ita. Quando, poco dopo, il cadavere fu ...rato a galla, si constatò, infatti, l'identità di questa.

E' immaginabile il dolore della disgraziata famiglia.

Dopo le constatazioni di legge e i rilievi fatti dall'ispettore Prodan, la salma, a richiesta della famiglia, fu trasportata ...sa. Giovedì mattina alle 10, per cura ... Nuova Impresa, ne seguiranno i ...li.

...rave disgrazia a bordo
...mo caduto da 12 metri d'altezza

... alle 5 del pomeriggio, a bordo del ...afo «Numidia», della ditta Tripcovich, accadde un accidente che, per fortuna, non ebbe serie conseguenze. Il «Numidia» si trova in via di costruzione al Cantiere S. Rocco. Poco dopo le 5 il «tagliaferro» Giovanni Marcovich, di 25 anni, da Scoffie di mezzo N. 86, si trovava su di un pontile provvisorio a bordo del suddetto piroscafo, occupato a praticare alcuni fori alla sommità di un comignolo. Adoperava a tal uopo una perforatrice ad aria compressa, quando ad un tratto, per troppa pressione d'aria, la punta sfuggì dal tubo cui era assicurata, e l'aria uscitane fece sì che il Marcovich, colpito in pieno petto, perdesse l'equilibrio precipitando dal pontile nella sottostante stiva, da circa 12 metri di altezza. Soccorso da alcuni compagni di lavoro, il Marcovich fu trasportato all'infermeria del Cantiere, e, dopo visitato da un medico di Muggia, con una vettura fu trasportato al nostro Ospedale, accompagnato dall'infermiere. Gli fu riscontrata una contusione alla scapola destra, con frattura di alcune costole al lato destro. ...u ricoverato nel decimo riparto.

Per furto e violenza. Augusto Gaspa...ni, di 21 anni, bracciante, abitante in ...a delle Mura N. 14, fu fermato nel pomeriggio di ierialtro da una «guida» di finanza presso i Magazzini Generali, perchè in possesso di due chilogrammi di pepe del valore di 4 corone, che si supponeva rubato a danno dei Magazzini Generali stessi. Dichiarato in arresto, il ...rini si ribellò, s'oppose e, afferrata la guardia per il collo, la costrinse a ...rlo, e fuggì. Ma venne riarrestato ...ita del recinto. Negò, allora, la ...rca il pepe, disse di averlo ... la riva dell'hangar ... alle carceri e deferito

... del Monte di pietà. A... ...ppina Rober, abitante ... 2, l'altro ieri nel po... ...lla Sanità, fu arre... ...cupata Maria ...d'orecer accusò la ... era stata ... biglietto ... di 25 corone. ...im... ...era, perquisita, fu trovata in ...sso del biglietto; ma negò di averlo ..., e disse di averlo avuto in regalo ... giovanotto... Fu passata alle car... deferita al Giudizio penale.

...arda che bel salame!». Il ragaz... Macchin, occupato in qualità ...dista nel deposito di salumi del... ...ommasini, in via Chiozza N. 29, l'altra sera per la via Arcata ... un superbo salame ... suoi principali, por... Nei pressi della via ... ragazzo s'imbattè in un ... giovanotti, uno dei quali, os... ...atolo, non potè trattenersi dall'esclamare: «Ma vara che bel salame». Il Macchin sorrise di compiacenza, ma il giovanotto, preso da repentino nonchè caloroso amore per il salame, estrasse un coltello a serramanico e con un colpo da maestro ne tagliò via un pezzo di considerevoli dimensioni. Il ragazzo, naturalmente, si mise a gridare, e una guardia, informata dell'accaduto, arrestò il giovanotto. Al commissariato del quartiere si qualificò per Arturo Prelz, di 33 anni, da Trieste, abitante in via Rigutti N. 8.

Furterello di caffè.

— Lei è stato fermato da una guardia di finanza all'uscita del Punto franco e perquisito fu trovato in possesso di cinque chilogrammi di caffè. Ha qualche cosa da dire?

— Mi? La parli pur lei, benedeto. Tanto, za, le mie parole no le val un cavolo.

— Si discolpi.

— No son miga Radames dell'Aida, mi.

— Il caffè lo ha rubato?

— Rubato? No. El cafè lo go trovado sula scala de un vagon e, perchè no lo ciolessi un altro, lo go ciolto mi.

— Con quale diritto?

— E con che dirito lo gavessi ciolto un altro?

— Va benissimo.

— Posso andar?

— Sì: in prigione.

Ed Elio Frausin, operaio, da Muggia, fu condotto agli arresti.

Arrestato che sfugge alle guardie. Come ieri narrammo, l'altra mattina furono arrestati alcuni individui risultati autori di una considerevole quantità di truffe commesse a danno di parecchie ditte della città e fra queste quella di Giuseppe Reithoffer's & Söhne, qui rappresentata dal signor Giuliano Negri. Fra gli arrestati c'era un tale Romano Martinis, di 21 anni, da Trieste, abitante in via del Solitario N. 25. Apprendiamo ora che, mentre veniva condotto dalla polizia agli arresti inquisizionali, lo scaltro giovanotto riuscì a svincolarsi dalle mani della guardia e a fuggire. Il funzionario lo inseguì, lo cercò a lungo, ma con risultato negativo.

* A proposito della stessa notizia, l'elettrotecnico Antonio Sbogar ci prega di rilevare che conosce lo Stancich da più anni e che fece l'acquisto della merce perchè lo aveva sempre considerato un uomo onesto.

Il marinaio, il vino e il tabacco.

— Che sede!... Mi go sede e la zo in stiva ghe xe tanto vin de imbriagar meza Europa... Se ghe ne spinassi un poco?... Un litrus solo... Tanto per darghe forza ai nervi mezi squaiai dal sol?... Andemo, Momi; chi no risiga, no rosiga...

E Girolamo Cicutovich, di 21 anni, marinaio occupato a bordo del lloydiano «Euterpe», munitosi di un recipiente, scese nella stiva, fece un bucherello ad una botte, riempì il vaso e poi... Mentre stava per tappare il forellino, il giovanotto udì un rumore sospetto e, nella tema d'essere scoperto, si allontanò lestamente lasciando il buco aperto. Qualche minuto dopo, la botte era mezzo vuota e nella stiva si poteva nuotare nel vino. Bisogna sapere ora che nello stesso magazzino c'era anche una rilevante quantità di pacchi di tabacco e che una grande parte di questo assorbì... gratis il vino che aveva finito col circondarlo.

Scoperta la cosa, fu aperta un'inchiesta, e in seguito a questa Momi fu arrestato.

Ustioni... misteriose? Ieri mattina fu accompagnato alla Guardia medica il bambino di 5 anni Bruno Mirer, abitante in via della Barriera vecchia N. 27, al quale il dottore riscontrò delle ustioni alla spalla destra. La madre che lo accompagnava, disse di aver lasciato il bambino in casa solo, per una mezz'ora, e di non poter spiegare il motivo delle ustioni (?).

Ferito in rissa. Mario Cassano, di 23 anni, meccanico, abitante in via Cristoforo Colombo N. 1, venuto ieri a diverbio con un compagno di lavoro, fu da questo colpito al capo con un corpo contundente. Ricorse alla Guardia medica, dove gli fu riscontrato un ematoma all'occipite.

Ferito con i cocci di una bottiglia. Mario Maik, di 7 anni, abitante a San Giovanni di Guardiella N. 490, ieri a mezzogiorno fu incaricato dal padre di recarsi a prendere una bottiglia di birra. Ma ritornando incespicò e cadde. La bottiglia andò in pezzi e il ragazzo riportò una ferita di taglio che l'obbligò a ricorrere alla Guardia medica.

Un uncinetto che sbaglia indirizzo. Luigia Vertenier, di 37 anni, sarta, abitante in via delle Acque N. 5, ieri, lavorando, si conficcò un uncinetto nella palma della mano destra. Ricorse alla Guardia medica.

Accendendo un fiammifero. Lo «chauffeur» Umberto Osanna, di 34 anni, abitante in via Media N. 37, ieri, accendendo un fiammiferò diede fuoco inavvertitamente a tutta la scatola. Riportò alcune ustioni alla mano destra che l'obbligarono a recarsi alla Guardia medica.

Scottature e corrosioni. Edoardo Peracchi, di 58 anni, fuochista, abitante in via di Cavana N. 6, fu ieri investito da un getto di vapore sfuggito alla caldaia presso la quale lavorava e riportò varie scottature alla spalla destra.

★ Nives Covacich, di 17 mesi, abitante in via della Galleria N. 15, si rovesciò addosso un recipiente pieno d'acqua bollente e riportò alcune scottature alla mano destra.

★ Giovanni Gregoretti di 28 anni, abitante in via dei Piccardi N. 2, si rovesciò addosso dell'acido acetico e riportò alcune corrosioni agli avambracci.

Furono tutti e tre medicati all'«Igea».

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente, ricorsero ieri alla Guardia medica: Giuseppe Meule, di 66 anni, abitante in via Margherita N. 3, per una ferita lacera alla mano destra; Luigia Galopin, di 19 anni, sarta, abitante in Guardiella N. 710, per una contusione all'avambraccio destro; Anna Vicich, di 22 anni, domestica, abitante in via della Stazione N. 22, per una ferita di taglio alla mano destra; Antonio Dugolin, di 55 anni, bracciante, abitante a Roiano N. 541, per una ferita di taglio alla mano destra; Giulio Viezzi, di 38 anni, abitante in via Commerciale N. 13, per una contusione al piede sinistro; Giuseppe Lusich, di 16 anni, cantiniere, abitante in Chiarbola sup. N. 307, per una ferita alla mano sinistra; Guerrino Trevisan, di 25 anni, tipografo, abitante in via della Guardia N. 7, per una ferita di ... mano destra; Francesco Scopiedi; Erm... meccanico, abitante in ... abitante in via S. Cas... per contusioni ai ... rita di taglio alla mano de...anni, vetraio, Tomasini, di 14 anni, abitante in via Fe... Toro N. 12, apprendista muratore, per contusioni al medio destro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Ed. Cobez, di 34 anni, abitante in via De Fin N. 8, per una contusione al fianco destro; Lamberto Tomassich, di 6 anni, abitante in via San Sebastiano N. 7, per una ferita al capo; Rodolfo Raab, di 27 anni, abitante in via Edmondo De Amicis N. 1, per una contusione al crure destro; Virginia Franceschinelli, di 3 anni, abitante in via Malcanton N. 15, per distorsione della spalla sinistra; Giovanni Tommasini, di 34 anni, abitante in via Giovanni Boccaccio N. 4, per escoriazioni al ginocchio destro; Giuseppe Jellersitz, di 34 anni, abitante in via Gioacchino Rossini N. 7, per escoriazioni alla fronte; Umberto Querinuzzi, di 14 anni, abitante in via del Farneto N. 7, per una ferita all'anulare destro; Ernesto Casalotti, di 36 anni, abitante in via F. D. Guerrazzi N. 17, per una ferita al pollice sinistro.

Cadute. Giacomo Urban, di 36 anni, bracciante, abitante a S. M. M. sup. N. 176, ieri al Punto franco (Molo di San Andrea), mentre attendeva al proprio lavoro, cadde e riportò una ferita al braccio destro. Il dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo, prestò al ferito le cure opportune.

★ Teresa Schiamizza, di 44 anni, portamalta, abitante in via Rigutti, ieri, portando una secchia di materiale, pose un piede in fallo e cadde da circa 4 metri di altezza, in modo da riportare la frattura di una costola. Dopo le prime cure avute da un dottore della Guardia medica fu trasportata all'Ospedale.

★ Emma Frizzan, di 3 anni, abitante in via Giosuè Carducci N. 32, pure cadendo riportò una distorsione al braccio sinistro.

Ebbero le cure opportune alla stazione centrale di soccorso.

Corrispondenza aperta. *Devotissimo.* La galleria di Montuzza sotto il colle della Fornace, è lunga m. 348.50. — *Ugo.* Esisteva fino in epoca relativamente recente in Udine presso il ponte denominato di S. Cristoforo, un pezzo di colonna consumata dal tempo che si chiamava la colonna di Malco, condannato, secondo la leggenda, a schiaffeggiare per tutta la vita quel masso di pietra consumato così dal diuturno contatto delle mani di Malco. — *Studioso.* La specificità delle reazioni cosidette anafilattiche è tale che il siero o il sangue di una specie animale determina un'ipersensibilità spiccata soltanto verso il siero e le proteine provenienti dalla medesima specie animale. Per questo si impiegano nella pratica medico-forense per la differenziazione tra sangue umano e sangue animale. — *Ignorante.* Coloro che si trovano nell'età di leva non possono viaggiare all'estero senza speciale permesso dell'autorità politica. Si Rivolga al Consiglierato di Luogotenenza. — *A. Lettore.* Per preparare lo sciroppo di limoni si prendono 6 limoni, kg. 1,200 di zucchero, acqua quanto basta a 1 litro. Si grattugia la sola buccia avendo cura di non grattugiare anche la parte bianca. Si spreme il succo del frutto raccogliendo sopra la bucia grattugiata e si scioglie in esso lo zucchero. Si cola spremendo e si aggiunge acqua quanto basta a sciogliere il resto dello zucchero e quanto basta a formare 1 litro di liquido. — *Smemorato.* Il comandante Roberto Peary ha raggiunto il Polo Nord il giorno 7 aprile 1909. — *Dieci.* Udine (Porta Venezia)-Pordenone chilom. 48.6. — *Pietro T.* Si possono ottenere cristallizzazioni sul vetro usando l'amido cotto in pasta allungatissima a cui si aggiunge, dopo il raffreddamento, un poco di fermento di birra. Nella stagione calda si sviluppa subito la fermentazione e le «colonie» dei fermenti formano macchie e disegni abbastanza eleganti. — *Pataplumpf.* Scriva ad un libraio della Dalmazia. — *Comicità.* Se non sa dire di che stoffa e di che macchia si tratti è impossibile darLe una indicazione. — *Vecchio triestino.* 1) Nel 1830 Trieste contava 44.200 abitanti. 2) Anticamente nel centro della Piazza delle Legna, ora Carlo Goldoni, esisteva un edificio ottangolare che chiudeva un pozzo, detto di S. Lazzaro. — *Isolano.* Competente a rilasciare il permesso del porto d'armi, a Trieste, è la direzione di Polizia; in provincia, il Capitanato. — *W. Trieste italiana.* Giorgio, 23 aprile. — *Arcamidenti.* Umberto, 4 marzo; Romeo, 9 agosto. — *Fulvio.* Il 10 maggio 1894 era un giovedì; il 23 giugno 1893, un venerdì. — *A. C. Fiume.* Fiume-Trieste III classe omnibus cor. 5.80, diretto cor. 7.60. — *Ordinato italiano.* Si rivolga alla Scuola industriale di Vicenza che potrà fornirLe le indicazioni del caso. — *Verbena.* Rodolfo, 17 aprile. — *Giovedì venturo.* La parte obbligata in via di regresso è tenuta al pagamento soltanto verso consegna della cambiale, del protesto e del conto di ritorno saldato. Consulti un avvocato. — *Pedante.* Le figliastre (ed i figliastri) non ereditano dalla matrigna (padrigno) quando non siano espressamente chiamati ad ereditare da un testamento. — *Scorcolano.* Il possesso non autorizzato di armi e di oggetti di munizioni è punito con multa da 20 a 200 corone, oppure con arresto da tre giorni ad un mese oltre alla confisca delle armi rinvenute. Le armi confiscate, ove non possano adoperarsi per iscopi militari, vengono, di regola, vendute. La confisca può essere commutata in multa soltanto in casi speciali, per esempio quando il reo ha urgente bisogno di questi oggetti.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 19.—, ore 2 pom. 23.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 764.1. - Oggi: Alta marea 1.00 ant. e 3.24 pom. - Bassa marea 7.27 ant. e 10.05 pom.

Ogni giorno una.

— Una volta che fui in pericolo di essere assalito da un leone - raccontava un vecchio esploratore africano - non avendo alcun'arma indosso, mi sedetti, e lo guardai fissamente.

— E come andò?

— Benissimo. Il leone non mi ha neppure toccato.

— Strano. Come spiegate questa faccenda?

— Ma! Forse è perchè mi ero seduto su un ramo di un albero molto alto.

TEATRI

Il «Quo vadis?» alla Fenice. Il teatro Fenice s'apre domani sera a una lunga serie di rappresentazioni cinematografiche con la proiezione di una «film» che è stata universalmente giudicata la più bella e la più perfetta ricostruzione cinematografica finora eseguita: il «Quo vadis?» messo in scena dalla casa «Cines» di Roma. Si tratta di una pellicola lunga oltre duemila metri, divisa in sei parti, la cui proiezione dura quasi due ore e mezzo. Il celebre romanzo di Enrico Sinckiewicz vi è ritratto con grande fedeltà di particolari; basti dire che vi agiscono oltre duemila persone e venti leoni: allestimento che è costato alla «Cines» quasi un milione. La proiezione del magnifico lavoro - che è un vanto dell'arte cinematografica italiana, e che di recente è stato ammirato anche dai reali d'Italia e d'Inghilterra - sarà accompagnata da orchestra.

Eden. Anche alle rappresentazioni di ieri accorse a questo teatro una moltitudine veramente fenomenale di gente ed il gaio, spiritosissimo Castagna conseguì il più lusinghiero dei successi. Quest'oggi programma nuovo: ci sarà Castagna, naturalmente, e quindi verrà rappresentata per la prima volta la cinematografia a colori «Il vincitore del gran Steeple». A questo programma possono assistere anche i ragazzi.

Minimo. Iersera fu molto applaudito il dramma granguignolesco: «L'artiglio» di Sartène. Nella farsa suscitò viva ilarità l'Aratoli, «Stenterello».

Nelle tre rappresentazioni d'oggi, alle 6.30, 8 e 9.30 si darà «L'avvocato difensore» di Mario Morais.

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATR... EDEN. 5-11. ... BARCOLA. Concerto. CAFFE' NUOVA YORK... CAFFE' EXCELSIOR PALACE. Concerto militare. Concerto orch. sotto la dir. Lazare. ...EL. 5—12.

elezioni comunali a Rovigno

Rovigno 24. Come vi ho partecipato, che nel primo corpo elettorale spuntò lista proposta dal Comitato nazionale-rale, la quale portava i seguenti nomi: Battistella Antonio di Angelo, commerciante; Benussi Pietro fu Simone, industriale; Bronzin Pietro fu Giuseppe, maestro; Quarantotto Giuseppe fu G. A., possidente; Rismondo Luigi fu Andrea, mediatore; Rocco Andrea fu Giuseppe, possidente; Sponza dott. Domenico, avvocato; Sponza Giovanni fu Francesco, possidente; Tamburin Domenico fu Bortolo, maestro-dirigente e Vianelli Giorgio fu Luca, industriale.

Anche stavolta i cristiano-sociali accamparono lo solita pretesa che nel primo corpo, del quale dispone si può dire senza contrasto il nostro partito, venisse fatto posto a cinque consiglieri di parte loro, e ciò quale «conditio sine qua non» per indurli a non frustrare per la terza volta la costituzione del Consiglio, prolungando così la crisi che da sette anni travaglia la città. Anzi stavolta fecero di più: imposero delle esclusioni relativamente alla carica di podestà e presentarono una proposta secondo la quale la ...ra Delegazione comunale sarebbe do...a esser costituita da tre impiegati ...llo Stato, attualmente in attività di ...rvizio, i quali, secondo essi, vietando ...o Statuto civico che le cariche di pode...à e dei due delegati siano coperte da impiegati attivi dello Stato, pur essendo nel pieno possesso delle loro forze e due di essi relativamente giovani di età, avrebbero domandato la pensione (!) Gli elettori del primo corpo, a prescindere anche dal fatto che l'impiegato (un alto magistrato) preconizzato alla carica di podestà aveva dichiarato di non aver la minima intenzione di passare allo stato di riposo, non credettero nemmeno di discutere quest'ultima proposta. In quanto alla prima, quella cioè d'includere fra i candidati del primo corpo cinque cristiano-sociali, e precisamente tre agricoltori, un nocchiero in pensione ed un «officiante» di cancelleria addetto alla ...a di pena (il preconizzato secondo de...tto), reputarono di non dover aderirvi, ...a di tutto perchè non basata sul di...o, e poi perchè fra i 20 consiglieri eletti da eleggersi, di parte liberale, tutte ...one concilianti, amanti del paese e ...mente desiderose di giungere una ...a volta alla pacificazione degli ani...ce ne son ben cinque di moderatissi..., quasi senza partito nella maggior ..., e oltre a questi, due impiegati dello Stato, i quali tutti, se i dieci consiglieri eletti del III corpo erano in buona ...e, dovevano dare ad essi la più valida ...zia che nel futuro Consiglio avrebbe potuto spiegare ogni onesta e regolare attività, mentre non vi avrebbero ...to trionfare - come senza fonda...o mostrano di credere - proposte ...rie, e che qualunque proposta ten... realmente al bene del paese, da ...iasi parte fosse venuta, vi avrebbe ...ovato appoggio ed approvazione.

Staremo a vedere se, con tali premesse, ...iano-sociali si ostineranno ancora ...dire la costituzione del Consiglio.

CO CASO A MONFALCONE

...alcone, 24. Il dott. Girolamo ...li 46 anni, medico privato, amato da tutta la cittadinanza, ...a grave malattia avuta alcuni ... rimase sempre sofferente di gra...tonia. Ciò non di meno egli con... ad esercitare l'arte medica, per ...ale professava sempre grande amo... Oggi alle ore 12.30 meridiane, dopo aver ripetutamente baciate, come soleva sempre fare, la consorte e la figlia, che adorava, il dott. Lucchi si portò, come al solito, nel suo ambulatorio, situato al pianterreno della sua casa, in piazza del Municipio, e, chiusa la porta a chiave, si uccise con un colpo di stile al cuore.

La grave notizia, sparsasi in un baleno per tutta la città, destò profondo cordoglio in tutta la popolazione.

I funerali del compianto estinto seguiranno giovedì 26 corr., alle 11 ant.

PER MATRICIDIO.

(Corte d'Assise di Gorizia).

Gorizia 24 (per tel.). Nell'odierno dibattimento contro Giuseppe Sillic, accusato di matricidio, (vedi «Piccolo della sera»), vengono interrogati ancora alcuni testi. Interessante è la deposizione di Maria Clavora, che dice di essere stata con la vittima fino alle 9 di sera, aggiungendo che l'aveva lasciata semiubriaca. Il teste Francesco Sillic dice che nel giorno che si chiuse con la morte di Caterina Sillic, egli era coll'accusato a Vertoiba, che assieme avevano bevuto parecchio e che cammin facendo l'accusato si sarebbe espresso che la madre lo avrebbe lasciato erede di tutto il suo. Un altro teste, Giuseppe Battistig, depone che l'accusato spesso ammoniva la madre di non ubriacarsi. In genere la deposizione del Battistig suona favorevole all'accusato. Viene escussa Teresa Ressic, testimone importante, la quale dice che chiamata la mattina, vide la de...nta stesa al suolo a piedi della scala. Giusepe Golieuscek depone che nella giornata critica l'accusato gli portò parecchi oggetti d'oro, pregandolo di non dire nulla al di lui fratello. Il Golieuscek consegnò più tardi gli oggetti al frate dell'accusato. Furono escussi ancora tre testi di minore importanza.

La Corte decise quindi di fare un sopraluogo. Si andò verso le 4 pom. a San Pietro. Si recarono colà la Corte, i giurati, l'accusato, accompagnato da due gendarmi, i periti medici dott. Bramo e dott. Pittamitz, le due testi Braida e Resic, quelle cioè che nella mattina furono le prime sul luogo. La perizia assunta sul luogo è molto sfavorevole all'accusato. Per la posizione in cui fu trovata la defunta il rigagnolo di sangue ha fatto una via ascendente e non discendente. Secondo la perizia la traccia di sangue sul muro non fu fatta dalla caduta, ma dall'accusato con la mano lorda di sangue. Anche i pali insanguinati devono essere considerati come un'aggravante per l'accusato perchè altrimenti non ci si spiega come fossero lordi di sangue.

Ritornati tutti al tribunale, seguono le perizie dei medici. Il dott. Pittamitz esclude che la defunta sia caduta dalla scala ed espone i motivi di questo asserto. Ritiene che la ferita sia stata prodotta da un colpo inferto alla testa, crede però che la defunta abbia fatto qualche passo e quindi sia caduta morta a terra. Il dott. Bramo ritiene pure che la Sillic sia morta per un colpo riportato e non da caduta.

Furono presentati poi due quesiti: il primo per omicidio ed il secondo per uccisione.

Il capo dei giurati, sig. Rojc, di Savogna, legge il verdetto. Il primo quesito, cioè per omicidio, i giurati risposero con 12 «no»; al secondo, per uccisione, con 9 «no» e 3 «sì». In base a tale verdetto la Corte pronunciò sentenza assolutoria.

Domani e dopodomani non ci saranno dibattimenti, giacchè per questo, finito stasera, erano preventivati tre giorni. Il dibattimento che sarà tenuto il 27 corr. sarà per lesion d'onore mediante stampato, accusatore il sig. Alfredo Lenassi, accusato il sig. Pietro Velicogna.

Tentato suicidio d'un commesso viaggiatore

Gorizia, 24 (per tel.). Oggi verso il mezzogiorno, a Rubbia, uno sconosciuto si gettò sotto il treno, ma venne sbalzato dalla locomotiva e non fu schiacciato. Raccolto, gli si riscontrarono due gravi ferite al capo. Fu trasportato a questo ospedale dei Misericorditi. Lo stato del ferito è grave. Sul luogo della disgrazia fu trovato un biglietto scritto a matita, in cui si legge il nome di Giacomo Weiss, di 56 anni, viaggiatore della ditta Derbhlai, di Vienna, IX distretto, Lichtensteinstrasse 32, e una dichiarazione di suicidio. Nel biglietto era indicato pure l'albergo ove il Weiss era solito ad alloggiare nei suoi soggiorni a Gorizia.

Arte antica nel Duomo di Umago

Umago 22. Per cura e a spese della Commissione centrale per la conservazione dei monumenti storici i fratelli Zarotti di Pirano restaurarono quel trittico di cui già vi diedi notizia al momento della scoperta fatta dal nostro parroco don Ernesto Fumis. Oggi, esposta nel presbiterio del nostro Duomo, possiamo ammirare l'opera. E' una tavola delle dimensioni 1.25 per 1.02 divisa da quattro eleganti colonnine sormontate da capitelli finamente lavorati sui quali si appoggiano tre archi acuti, intagliati con delicatezza. Sormontano gli archi acuti oltre tre archi a curva romana a pieno centro nello sfondo dei quali si ammirano tre mezzo rosoni in cui l'arte gotica si appalesa insuperabile. La cornice della tavola è profusa di ornati e di decorazioni a fogliami di rara bellezza. Dal fondo dorato dei tre scomparti spiccano con caldo tono di grazia tre figure in mezzo rilievo rappresentanti i santi Pietro, Antonio e Martino, mirabili nell'espressione e nei paludamenti.

Fu atto perciò doveroso verso l'arte quello dell'egregio professor dott. Gnirs, conservatore dei monumenti storici per l'Istria, cui rendiamo pubbliche grazie, di ridonare all'antico splendore il trittico.

I cimiteri di Grisignana

Grisignana, 22. Con spesa enorme, anni sono furono costruiti per questa parrocchia due cimiteri, e per far ciò il Comune dovette incontrare un grosso debito. Dopo tale sacrificio pecuniario, era logico e naturale che pel pio luogo si dovesse avere quella cura ch'è doverosa. Invece sono abbandonati, l'erba, i rovi e le macerie ne sono l'ornamento; le croci son sparse qua e là. Al cimitero di San Vito, poi, manca anche la campana. Il disgusto per tale cosa è generale; e si che vi è un Comitato per la manutenzione e per l'ornamento dei cimiteri! La Giunta comunale amministrativa che cosa pensa?

Cronaca dei Lussini

Lussinpiccolo, 24. Il signor Paolo Mosettig, capitano distrettuale, quale gerente della Commissione di cura, avuto il parere favorevole dei due comuni compresi nel circondario di cura, propose che con analoga modificazione del regolamento vigente, le tasse di cura siano riscosse nello stesso ammontare per l'intero anno, eliminando cioè la differenza sinora esistente fra stagione invernale ed estiva. La modificazione trovò in questi giorni l'adesione della Giunta provinciale e della Luogotenenza. In tal modo aumenteranno sensibilmente i redditi della Commissione di cura, mentre gli ospiti troveranno giusta l'innovazione, essendo divenuto il nostro un soggiorno estivo prediletto, che offre ai forestieri non meno che nella stagione invernale.

★ Dopo parecchi mesi di siccità, venne iersera a trovarci la pioggia, recando un vero sollievo alle cisterne e alla campagna.

Lussingrande, 24. Nonostante la pioggia dirotta, un pubblico numeroso accorse iersera nella sala Assirto, per assistere al trattenimento di recitazione e canto a favore degli scolari poveri delle nostre scuole popolari. Le migliori allieve dei corsi superiori recitarono in modo inappuntabile la commedia in un atto di M. Bruma «La crocettina d'oro» e l'operetta comica del maestro V. Billi «Una gara in famiglia», facendosi calorosamente applaudire e lasciando nel pubblico viva speranza di riudirle in breve. Meritata lode ne va attribuita, oltrecchè alle brave ragazze, alle loro zelanti maestre signorine C. Morin e T. Dessilla, nonchè all'egregio maestro G. Petrina, che amorevolmente le istruì nella parte musicale e durante lo spettacolo sedette al pianoforte.

★ Per domenica 29 corr., alle 11.30, è indetto nella sala Assirto, il congresso generale del gruppo locale della Lega Nazionale.

Vi sarà pure un'adunanza dei soci dell'«Unione nazionale» per la nomina dei fiduciari.

Anagramma

Fra tutti
I vari frutti
Gli *interi*
Per gli *interi* modesti
Son fatti invero.

Spiegazione del giuoco precedente: F. OR. MICA. FORMICA.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 24 Giugno

TRIESTE. Napol. 19.18 a 19.20, Zecch. 11.89 a 11.44, Lire steri. 24.08 a 24.15, Londra 24.14 a 24.22, Francia 95.65 a 96.05, Italia 93.20 a 93.70, Banconote ital. 93.20 a 93.70, Germania 118.15 a 118.55, Banconote germ. 118.15 a 118.55, Rend. austriaca in carta 82.30 a 82.70, Rendita ungherese in oro 4%, 98.90 a 99.30, Rendita austr. in cor. 82.80 a 83.20, Rend. ung. in cor. 80.80 a 81.20, Credit 619.— a 621.—, Italiana 95.— a 96.—, Staatsbahn 707.50 a 709.50, Lombarde 121.50 a 123.50, Lotti turchi 230.— a 235.—,

VIENNA Rendita aust. carta 82.45, Azioni Credit 620.—, Lloyd a. 566.—, Ferrov. dello Stato 708.—, Lombarde 122.25, Alpine 930.50, Lotti turchi 232.—, Chèques Parigi 95.80. fermo

PARIGI. Rendita francese 3%, 83.72, Rend. italiana 3 1/2 %, 96.60, Rend. aust. oro 87.25, Rend. ungh. oro 4%, 84.45, Rend. spagnola 87.85, Cambio Londra 25.25, Rend. turca unif. 84.90, Azioni Banca ottom. 641.—, Rio Tinto 18.11, Lotti turchi 189.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde 129.—, Länderbank 534.—, Banca di Parigi 17.10, Meridion. ital. 547.—. irreg.e

BERLINO. Rend. austr. convert. 81.80, Rend. aust. arg. 84.90, Rend. aust. oro 87.—, Rendita ungh. oro 4% 82.70, Azioni Credit aust. 195.—, Lombarde 25.62, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.40, Parigi 80.92, Londra breve 20.43, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 110.75, Cambio Italia 78.70, Laurahütte —.—, Lotti turchi —.—, Rubli, in banconotte 214.35, Disconto Commandit 7950. fermo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 84.90, Rendita austr. oro 86.65, Azioni Credit 195.25, Banca nazion. 148.90, Ferrate Stato 154.50, Lombarde 25.75, Cambio su Vienna 84.40, Londra breve 80.97 1/2, Parigi 20.43. fermo

LONDRA. Consolidati 73 1/8, Lombarde —.—, Argento 26 7/8, Rend. giappon. —.—, Rendita cinese 97—, Cambio su Vienna 24.58, Sconto di piazza 4 3/4. calmo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 96 1/4, Baltimore and Ohio 93—, Canadà Pacific 217 1/2, Chicago-Milwaukee and St. Paul 102 1/2, Missouri Pacific 30 1/4, Northern Pacific 107 1/2, Pennsylvania 110 3/4, Philadelphia and Reading 157 3/8, Southern Pacific 95 1/4, Southern Railway Com. 21 1/2, Union Pacific Com. 145 1/8, Amalgamated Copper 65—, Anaconda 33 1/4, U. S. Steel Corp. Com. 53 1/8. Tendenza ferma

Caffè. AMBURGO 24. (Chiusa). Santos good average p. settem. 50.75, per dicem. 50.75, per marzo 50.75, per maggio 50.75. calmo

HAVRE 24. Santos good average per settem. 50 chilò a 61.75, per dicem. 62.—.

NUOVA YORK 24. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, per settem. 9.56, dicem. 9.76, p. marzo 9.88, per maggio 9.91.

Zucchero. AMBURGO 24. (Chiusa). Per giugno 9.25—, per luglio 9.35—, per agosto 9.47 1/2, per settem. 9.50—, per ottobre 9.62 1/2, per settem. 9.62 1/2. calmo

LONDRA 24. Java a scelt. 17.25. Rape greggio a scelt. 9 1/2. calmo

PARIGI 24. Greggio da 88° uso nuovo 27.25-26.25 staz.o, bianco per mese corr. 30 1/2, per maggio 30 1/2, per maggio-agosto 30 5/8, per ottobre-genn. 31..., Raffin. 62.50 a 63.— calmo

Cotoni. LIVERPOOL 24. Mercato staz.o Vendite 5000. Importazione —. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. giugno 6.52, giugno-luglio 6.45, luglio-agosto 6.44, agosto-settembre 6.35, settembre-ottobre 6.24, ottobre-novembre 6.17, novembre-dicem. 6.14, dicem.-gennaio 6.13, gennaio-febbr. 6.13.

Olio. PARIGI 24. Ravizzone per mese corr. 75.75, per luglio 75.25, p. luglio-agosto 75.—, per settem.-dicem. 73.—. calmo

Frumento. PARIGI 24. Mese corr. 28.70, per luglio 27.95, per luglio-agosto 27.70, per settem.-dicem. 27.05 debole

Farina. PARIGI 24. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 38.35, p. luglio 37.90, p. luglio-agosto 37.35, p. settem.-dicem. 35.85.

Avena. PARIGI 24. Mese corr. 21.95, per luglio 21.90, per luglio-agosto 21.35, p. settem.-dicem. 20.15. fiacca

Spirito. PARIGI 24. Per mese corr. 41.50, per luglio 41.75, per luglio-agosto 41.62, per settem.-dicem. 42.37. calmo

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CAMERIERA giovane, brava, offresi dalla mattina alla sera. Offerte «Irene 9321» Piccolo. 9321 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BAMBINAIA con buoni attestati cercasi. Via Francesco Hermet 1, III, Campo Marzio. Presentarsi dalle 1 alle 5. 7103 B

CUOCA giovane, sana, con buoni attestati, trova pronto collocamento presso famiglia composta di due persone. Buona paga, buon trattamento. Indirizzo al Piccolo. 7000 B

CUOCA capace con buoni attestati cercasi. Via Valdirivo 24, I. 6844 B

CAMERIERA tedesca, piccola famiglia, sappia cucinare, cercasi con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 7067 B

DONNA pratica per fornello cercasi con buoni attestati. Caffè Réclame. 7085 B

DOMESTICA onesta cercasi. Via S. Anastasio N. 16, p. 7. 9297 B

DOMESTICA friulana con buoni attestati cercasi per piccola famiglia. Acquedotto 54, p. 9. 7089 B

DOMESTICA cercasi per osteria. Via Felice Venezian N. 9; Tobia. 7076 B

DOMESTICA brava per tutti lavori di casa, sappia cucinare semplice, cercasi, paga da convenirsi. Valdirivo 42, p. 24. 7101 B

DOMESTICA cercasi da piccola famiglia. Farneto 33, p. 16. 9318 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare, cercasi prontamente. Crociera 8, II, destra. 9332 B

DONNA di servizio cercasi. Via Rossetti 43, primo, porta 10. 9432 B

DOMESTICA capace cercasi. Valdirivo 22, II. 9335 B

PRESTASERVIZI per due persone cercasi. - Via S. Anastasio 1, terzo. 7179 B

PRESTASERVIZI netta, capace cercasi mattina, doporanzo. Farneto 33, mezzanino, destra. 7191 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. - Caserma 17, porta 3. 7194 B

PRESTASERVIZI giovane, sana, onesta, cerca piccola famiglia dalle 8 alle 5. Pendice Scorcola 333, secondo, porta 9. 7195 B

PRESTASERVIZI capace, onesta, cercasi dalle 8-11, 2-4. Via S. Michele 2, I. 7133 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi per coniugi soli, mattina. Barriera 27, II. 7118 B

PRESTASERVIZI tre ore mattina, cercasi. Istituto 37, terzo piano. 9376 B

RAGAZZA brava che sappia cucinare cercasi in campagna, eventualmente soltanto per l'estate. Indirizzo al Piccolo. 7055 B

RAGAZZA o donna che sappia cucina tedesca, stabile o a giornata, provvisoria cercasi. Scala dalla via Panliano, secondo portone a destra, porta 7. 9375 B

RAGAZZETTA volonterosa, imparare faccende domestiche cercasi anche prontamente, buon trattamento. Indirizzo Piccolo. 7148 B

RAGAZZA per macelleria cercasi. Via Commerciale n. 5. 7152 B

RAGAZZETTA o bambinaia per lavori leggeri cercasi prontamente. Barriera 10, I. 7112 B

RAGAZZA cercasi prontamente per osteria. Via Nuova N. 18. 9345 B

RAGAZZA per bambine, ore pomeridiane, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7189 B

RAGAZZA per osteria cercasi. Via del Bastione N.5, Hotel Piccolo. 12118 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

BONNE fina, non giovane, perfetta tedesco, italiano, capace istruire, ottimi attestati, offresi. Offerte sub «Pratica 9380» al Piccolo. 9380 C

CASSIERA offresi per cinematografo o restaurant. Scrivere sub «Cassiera 9439» al Piccolo. 9439 C

CORRISPONDENTE italiano, conoscenza tedesco, francese, tenitura libri, dattilografia, offresi, miti pretese «9383» Piccolo. 9383 C

CONTABILE provetto, bilancista, corrispondente italiano, tedesco, offresi mattina oppure dopopranzo. «Lavoratore indipendente» Piccolo. 9360 C

CHAUFFEUR autorizzato, pratico meccanico, offresi qualunque posto. Offerte «Chauffeur 9344» Piccolo. 9344 C

DATTILOGRAFA per italiano e tedesco, abbastanza francese, offresi. Scrivere «Fidata 300» al Piccolo. 7087 C

DATTILOGRAFA abile, conoscenza delle lingue italiana, tedesca e slava offresi. Offerte «Brava 9465» Piccolo. 9465 C

GIOVANOTTO lunga pratica commerciale desidera occuparsi presso ditta. Serie referenze. Scrivere «D. 10944 V.» a Haasenstein e Vogler, Venezia. 83701 C

GIOVANE libero militare, cerca posto stabile riscuotitore, solida garanzia. Sub «Volontà 9367» Piccolo. 9367 C

GIARDINIERE floroortagricoltore ventottenne, capace tutta agricoltura, offresi. Scrivere «Agrario», posta centrale. 9305 C

IMPIEGATO giovane, assolto ginnasio, commercio superiore, presso la scuola tecnica di Praga, corrispondente lunga pratica, perfetta conoscenza italiano, serbo-croato, boemo, abbastanza tedesco, contabile, saldacontista, fatturista, dattilografo, occupato presso grande fabbrica in provincia, cerca posto pel 1.o luglio. Buoni attestati, ottime referenze. Offerte «Commerciante» Zara, Dalmazia, posta restante. 113570 C

IMPIEGATO 45 anni d'età, contabile, parla e scrive italiano, tedesco e sloveno, cerca posto. Offerte sub «N. 83» Piccolo. 6599 C

MAGAZZINIERE, giovane distinto, pratico dogana, ferrovia, agenzia marittima, con ottimissime referenze, cerca posto. Gentili offerte «Etarcos» Piccolo. 9137 C

PITTORE tedesco, sobrio e diligente fa gli ornati d'ogni stile, i paesaggi, le figure e decorazioni per teatri, cerca lavoro. Offerte «Pittore» al Piccolo. 7068 C

SIGNORINA tedesca, versata in lavori scrittoio, cerca impiego. Offerte sub «Diligenza 500» al Piccolo. 7119 C

SIGNORINA media età, fine educazione, pratica viaggiare, offresi accompagnare delle signore, signorine, viaggio, villeggiatura. Offerte sub «Federica» al Piccolo. 7122 C

SIGNORINA cerca posto quale cassiera. Rivolgersi via Caserma 4, III, presso Konrad. 9315 C

SIGNORINA toscana, media età, paziente, capace direzione casa, nonchè brava modista, occuperebbesi presso signora, famiglia che viaggia, anche come cameriera, senza paga. Offerte «Distinta» Piccolo. 7065 C

TAPPEZZIERE capacissimo anche per materassi e suste offresi. Offerte «Tappezziere» al Piccolo. 9323 C

TEDESCA, steno-dattilografa, tenitrice di libri, con conoscenza delle lingue, cerca posto anche fuori. Offerte «Pratica» Piccolo. 7050 C

VEDOVA distinta offresi quale dama di compagnia per viaggiare. Offerte «Vedova 9306» Piccolo. 9306 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPARECCHIATRICE calzolaia abile, cerc... Via Poste 9. 7171...

APPRENDISTI e mezzo lavorante fabbro, ...cansi. Via Pondares 10. 942...

BARBIERE apprendista cerca Felice Ama... via del Teatro N. 1. 12121...

DATTILOGRAFA abile perfetta conosc... delle lingue italiana e tedesc... importante istituto cittadino. Off... tificati e indicazione delle pretese ... nistrazione del giornale sub «Industria... 9292

DONNA che sappia cucire e stirare lenzuola, cercasi. Beccherie 26, I. 9371 D

FALEGNAME per negozio mobili cercasi. Indirizzo Piccolo. 7114 D

FALEGNAMI capaci e ragazzi apprendisti tro... vane occupazione. Via Carpison 9. 7139 D

IMPIEGATO dattilografo, pratico tutti la... ufficio, cercasi per pronta entrata... «Comptoirista 6783» al Piccolo; co... stipendio.

LAVORANTE e mezza lavorante sarte... co cercansi. Indirizzo al Piccolo.

LAVORANTE falegname di fino cercasi... to 26.

LAVORANTI e apprendiste cercansi per... macchina. Indirizzo al Piccolo.

MEZZO lavorante sarto pratico in ri... cercasi. Indirizzo al Piccolo.

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. ...ra 33, porta 13.

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. 25, porta 9.

PORTINAIO cercasi. Offerte posta ce... casella 591. 7177 D

PRATICANTE e signorina con conoscenza tedesco cercansi per negozio. Costarelli, Corso 1 9331 D

PERSONA visitando trattorie, commestibilisti, pasticcerie, latterie ecc. guadagnerebbe con lo smercio di un articolo giornalmente 20 corone. Offerte Piccolo «Ognuno compratore». 7193 D

PIAZZISTA giovane, eventualmente socio, collaboratore, cercasi da rappresentante. Indirizzo Piccolo. 7190 D

PRATICANTE per magazzino, scrittoio, cercasi prontamente. Offerte «Carta» al Piccolo. 7090 D

PORTINAI marito e moglie pensionato appartamento 2 camere cucina in campagna cercansi. Indirizzo Piccolo. 7060 D

RAGAZZO per negozio orologeria cercasi. Indirizzo Piccolo. 6909 D

RITOCCATORE capace cercasi cor. 30-40 settimanali. Offerte «Ritografia» Piccolo. 9133 D

RAGAZZO cercasi per macelleria. Indirizzo al Piccolo. 7176 D

RAGAZZETTA per negozio cercasi. Barriera 20, sartoria. 9400 D

RAGAZZA per negozio maglierie, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6746 D

RAGAZZO cercasi per fabbrica, cor. 10 settimanali. Indirizzo al Piccolo. 7116 D

RAGAZZA mezza lavorante sarta donna cercasi. Molin grande 9, primo. 9334 D

RAGAZZE e garzone per calzoni cercansi. Androna della Corte 1, secondo. 9343 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in X pagina.

— ...tal caso, mia cara, non mi resta che ...ttare con voi della questione finanziaria, che non sarà noiosa. Non voglio ... abbiate a dipendere dall'umore, o dal.. stato psichico di mio fratello e per metto a vostra disposizione la somma necessaria per il mantenimento. Vi ...etterò duemila lire in moneta e vi ap... un conto corrente in tutte le diver...anche della colonia.

La ...ane donna gridò:

— ...oppo Ponzio; non avrò mai bisogno ...tanto denaro.

— E - fece l'avventuriero con un sorris... un gesto evasivo - non è mai di tro... il denaro. Sarete libera anche di ris...iarlo. Eppoi - aggiunse bruscame... - non sarà mai molto, per quant...liate spendere, a confronto di quel ... potrà guadagnare se riuscirete assicurare la cessione della minie...

Off... questo Michele Mohun, uno, due, t...lioni, per l'acquisto dell'aurifera ...na non passate questa cifra, che ...ebbe sufficientemente rimuneratr...

Cora... che si sarebbe conformata ai suoi..., e rassicurata dall'aria mite e sinc... suo compagno, si dispose a far di commiato alle gentili abitatr... maniero di Guer. Ponzio Hygin ... condotto il suo giuoco, meravi...ente.

Lasc...astel-Bangor e avviandosi verso ...anima della giovane americana...ovava che la tristezza dell'addio ...rebbe dovuto dare alla sua amica

Trovò Berta in favorevole momento, avendo la fanciulla ricevuta nel mattino una lettera del suo lontano fidanzato, che non conteneva denaro, ma i segni del più tenero amore, e la speranza d'un prossimo ritorno.

Nello stesso tempo, il giovanotto accennava ad una certa agitazione minacciosa, che cominciava a fermentare nel paese.

Tali notizie allarmando Berta, l'avevano disposta alle confidenze dell'amica che accolse con più affettuosa effusione del solito.

— Berta - disse la giovane donna con un triste sorriso - vengo ad annunciarvi una nuova, che vi affliggerà forse, ma non mai quanto addolora me.

La fanciulla la considerò con sorpresa.

— Una triste notizia, Cora, che mai dite?...

— Parto, amica mia, e lascio la Francia.

— Ah! mio Dio!... - gridò Berta agitatissima. - E perchè partite?

— Per obbedire ad un desiderio di Hygin, che ha bisogno altrove dell'opera mia.

— Altrove, dite, e dove mai?

— Mi recherò in Africa, e proprio nella stessa regione, ove si trova, il vostro caro fidanzato, mia buona amica.

— Ah! guardate che singolare coincidenza! Ho ricevuto proprio stamane una lettera di Michele, nella quale mi parla di cose gravi, di lontane minacce di guerra.

— Allora siete già al corrente dei motivi che laggiù mi conducono.

— Come dite, Cora che ragione di affinità può esserci tra la vostra presenza in quelle lontane regioni ed i futuri disordini guerreschi

— Siete troppo giovane, mia cara Berta, ed avete vissuto un'esistenza troppo calma, troppo pura, per comprendere che la donna, può talvolta entrare in certi affari, che a prima vista, sembrerebbero incompatibili con la debolezza del suo sesso e del suo carattere. Se conosceste meglio il mondo e l'odierna società, sapreste che le donne hanno acquistato il poco invidiabile privilegio, di vestire degli impieghi, ai quali l'uomo non pretenderebbe.

La fanciulla stette qualche tempo silenziosa, colpita dalle parole dell'amica, poi sollevando la sua bella fronte oscura, fissò sulla compagna, il limpido sguardo de' suoi occhi azzurri.

— Credo di comprendervi, Cora - pronunciò lentamente. - Benchè ignara della vita e dei suoi segreti, supplisco spesso alle lacune dell'esperienza, con una certa facoltà divinatrice, di cui non mi vanto però.

S'interruppe, turbata.

Cora aveva gli occhi pieni di lacrime e teneva china la fronte; mai, neppure la sera del suo splendido trionfo, alla festa di Castel-Bangor, l'aveva vista così meravigliosamente bella.

— Voi piangete? - chiese ansiosa l'orfana, stringendo con affetto le mani dell'amica.

— Sì - rispose la straniera, - piango perchè, forse, avete indovinata la mia missione, e temevo che tale scoperta non mi diminuisca la vostra stima.

Dio sà, Berta, se voi siete la mia più grande affezione!...

— Anch'io, vi voglio tanto bene, Cora, e non saprei spiegarmi questa infinita tenerezza, che nella stima profonda che ho per voi.

— Aspettate, cara: - gemette la povera giovane - non dite ancora così...

— Oh!... - gridò Berta con un affettuoso rimprovero nell'accento.

— No, fanciulla mia, voi non sapete nulla di me, e se mi conosceste meglio, forse mi neghereste questa stima e questa vostra tenerezza.

— Non dite così, non voglio, non posso permettervelo: ve lo impedirò - e la voce dell'orfana si fece imperiosa, quasi irritata.

Cora Helvitt sospirò:

— Voi non sapete fino a quanto mi siete cara, e che cosa farei per conservare la vostra amicizia; nè comprendete l'angoscia mia, e ciò che, senza volerlo, mi fate soffrire...

— Io? Ah! è certamente involontario ogni dispiacere che v'infliggo; ve lo giuro.

— Lo so, amica mia, e so pure, che non v'è al mondo creatura più retta, più fiera, più generosa, più bella, sì nell'anima come nel corpo, di Berta di Guer. Per questo io soffro.

— In verità, Cora, voi mi turbate: ... senso delle vostre parole è cos... ed enigmatico, che mi sfu...

La giovane donna asciugò allora i suoi begli occhi, arrossati dal pianto, e prendendo il braccio dell'amica, la trascinò verso la cappella di San Salomone...

— Venite - disse - devo chiarirvi tutto: la prova è immensamente penosa, ma devo compierla, non potendo allontanarmi da voi, sapendo di non meritare nè la vostra stima, nè la vostra affezione.

Berta si sentiva invasa da uno sgomento indicibile. Che cosa aveva da dirle la sua bella compagna? Perchè le teneva un discorso strano ed incoerente?

La straniera, intanto, l'aveva condotta fin sotto l'ombra verde del querceto attorniante il piccolo santuario, e là, in quel luogo solitario e raccolto, visibilmente in preda ad una straordinaria eccitazione, col bel volto alterato dall'interna sofferenza, cominciò fra i singhiozzi:

— Berta, parto, forse per non più rivedervi, parto, con l'anima piena di affetto, ma più ancora di riconoscenza per essere voi stata l'istrumento della mia liberazione, della mia salvezza.

Non protestate, voi non sapete. E non prendete per folle il mio parlare, poich... mai come in questo momento ...esattezza spirito è stato più elevat... quando avrete asco...ale parole. ...sione, vi ren... confessione, Cora?... e della ... mia confessione - ripetè la giovane, con una specie di violenza - e se voi troverete, nella vostra verginale

innocenza, la forza di perdonarmi, potrò dirmi assolta quasi dal mio peccato.

E siccome la fanciulla fissavale in volto il suo sguardo stupido: Ascoltatemi - disse tremando - e non schiacciatemi subito sotto il peso del vostro disprezzo.

Devo arrivare sino al fondo, e perciò è d'uopo che mi sosteniate con la vostra pietà, e che non mi senta condanna... prima di essere intesa...

— Chi vuol condannarvi, Cora?... - ... nunziò Berta malinconicamente. - ... credere dunque ch'io possa erig... giudice? Con qual diritto?

— Col diritto che vi riconosc... conferisco io stessa. Non v'ac... dunque, che nessun'altra, all'in... voi potrebbe assolvermi, e ch'io ... alcun altro labbro se non il vo... cetterei la mia condanna?...

— Ma non voglio!... amic... rifiutassi d'ascoltarvi? ...

L'americana giunse... drizzarmi ve... accorato, suppl... giuro, no... maggiore di voi, dovrei essere com... una consigliera, una guida, ma per ess... ciò occorre possedere tutta la fiduciosa stima degli altri, ed ora, la confidenza ch'io vorrei ispirarvi, per meglio servirvi, come potrei ottenerla se non dimostrandovi il bene che mi avete fatto?

(Continua).

P. MAEL.

ESTER NINA COEN

cessò di vivere dopo brevi sofferenze.
Le desolate sorelle **Fortunata**, **Olga** e **Gina** partecipano l'irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.
Il trasporto delle amate spoglie seguirà oggi mercoledì alle ore 5.30 pom., partendo il convoglio funebre dalla Cappella del civico Ospedale.
Trieste, 25 giugno 1919.
Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

†

Antonio Zamberlan

Capo modellista allo Stabil. Tecnico Triestino

d'anni 58, dopo brevi ma atroci sofferenze spirò ieri a sera confortato dall'affetto dei suoi cari.
L'addolorata consorte ANNA, le figlie IRMA marit. CERNIGOI, PAOLA ed il genero ANDREA in unione a tutti gli altri congiunti ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.
I funerali seguiranno Mercoledì 25 corr., alle ore 5.30 pom., dalla casa N. 3 di via S. Sergio.
TRIESTE, li 24 Giugno 1913.
Il presente serve quale partecipazione diretta
Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

Girolamo Dr. Lucchi

spirava improvvisamente quest'oggi ad ore una pom.
Affranti dal dolore, la moglie **Amalia** nata **de Bassa**, la figlia **Maria**, il fratello **Virgilio**, la sorella **Letizia** (assente), a nome anche degli altri parenti, partecipano tale irreparabile perdita.
I funerali seguiranno addì 26 corr. ad ore 11 ant.
MONFALCONE, 24 Luglio 1913.
Serve la presente quale partecipazione diretta.

Ringraziamento

Le sottoscritte ringraziano profondamente tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del loro amato

FILIPPO PITACCO

Famiglie
Ramsporf, Manzoni, Coluzzi, Fragiacomo, Bartole, Safer.
TRIESTE, 24 Giugno 1913.

GIUSEPPE FLASCHER

...spirava qu... nel pomeriggio.
La consorte ORSOLINA, anche a nome degli ...ltri congiunti, dà il tristissimo annuncio agli ...ici e conoscenti.
...trasporto della cara spoglia seguirà direttamente al Camposanto.
...STE, 24 Giugno 1913.
...ia Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Anna ved. Crulz

si spense serenamente questa sera.
Gli addolorati figli, RODOLFO, MERY, ANTONIO partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.
I funerali seguiranno Giovedì 26 corr., alle 5 pom., partendo il convoglio dalla casa n. 8 di via della Fornace.
TRIESTE, 24 Giugno 1913.
Il presente serve quale partecipazione diretta
Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in IX pagina.

RAGAZZA, donna con 600 corone riceverebbe negozio in consegna, buon guadagno. Volendo anche vitto alloggio. Indirizzo al Piccolo. 7205 D
RAGAZZE per lavoro leggero e pulito cerca primario stabilimento industriale. Indirizzo al Piccolo. 7180 D
RAGAZZA quindicenne con paga cercasi prontamente. Helvetia, Barriera 19. 9411 D
RAGAZZO per pasticceria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7178 D
RAGAZZO pratico per negozio manifatture cercasi prontamente. Via Nuova 29, Cillo. 9430 D
RAGAZZO pasticcere, pratico, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7107 D
RAGAZZO 14 anni cercasi per lavori leggeri. Carducci 40, cortile. 9291 D
RAGAZZO praticante cercasi per negozio vestiti fatti. Indirizzo al Piccolo. 7079 D
RAGAZZA che sappia cucire macchina, lavorazione «babuccie» cercasi. Inutile presentarsi se non adatta. Caprin 11, Lodeserto. 7127 D
SIGNORINA tedesca, età matura, pratica sorveglianza ragazzi, cercasi per uno scolaro. - Offerte «Kinderpflege» al Piccolo. 7105 D
SARTA bianco cerca ragazze. Vicolo S. Chiara 2, sotto Berger, Rossi. 9328 D
SUB-AGENTI e forze acquisitrici cerca prima compagnia infortuni e responsabilità civile. Offerte sub «Primissima» al Piccolo. 9431 D
...A da donna, esatta, capacissima, cercasi ...nto al dopopranzo. Machiavelli 1, terzo. 9434 D
...TRICI brave, e garzone cercansi. Rosin, ...za 18. 9374 D
...INA per Bureau, perfetta conoscenza ... tedesca cercasi. Preferita persona già ...n Bureau d'albergo. Offerte Hotel ..., Grado. 13573 D
...NE, anche assolte soltanto 2 o 3 classi ...e, vengono assunte praticanti con ...rte «Società Assicurazione» Piccolo. 12109 D

CAMERE ...E PENSIONI PRIVATE ...ERTE.

... minimo 50 cent. - E -

...AMERA ele...nte ammobiliata, Marche...tata, entrata libera, affittasi, cor. 28. S. Giacomo in monte 12, p. 13. 1289 E
CAMERE (2), attigue, ingresso libero, elegantemente ammobiliate, primo piano, affittansi per uno, oppure due signori. Indirizzo Piccolo. 7078 E
CAMERA bellissima, ammobiliata, affittasi. Via Salice N. 4, III. Stiratrice. 9327 E
CAMERA, ingresso libero, con due letti, affittasi prontamente. Istituto 28, III. 9810 E
CAMERA ammobiliata, elegantissima, affitta anche prontamente seria signora sola. Spiridione 10, p. 10. 9196 E
CAMERA vuota, grande, bella, vista al mare, camerino chiaro per ragazza o giovane onesto affittasi. Giustinelli 13, IV, p. 11. 7058 E
COMPAGNO di stanza cercasi. Via Caserma 4, III, destra. 9313 E
CAMERA ammobiliata affittasi prontamente a una, due persone. Chiozza 9, III, sinistra. 9320 E
CAMERA bella, ammobiliata, affittasi. Via Nuova 32, porta 8, (angolo S. Antonio. 7017 E
CAMERA ariosa, bellissima, vitto sano, affittasi. Via Boschetto 17, primo. 6393 E
CAMERA bene ammobiliata, disobbligata, affittasi, bella vista, Piazza Ponterosso N. 5, terzo. 7124 E
CAMERA bene ammobiliata, prezzo mite, affittasi. Manzoni 3, II, destra. 9357 E
CAMERA elegantemente ammobiliata, casa nuova, eventualmente vitto, affittasi. Commerciale 3. 9361 E
CAMERA elegantemente ammobiliata, due finestre, vista sul canale, affittasi. Machiavelli 7, I, porta 1. 7140 E
CAMERINO, camera due letti, affittansi, volendo vitto. Maiolica 12, terzo. 7144 E
CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. S. Maurizio 6, II. 9378 E
CAMERA ammobiliata, bella, ariosa, nettissima, affittasi ad unico subinquilino. Rapicio 4, II, sinistra. 9377 E
CAMERA ammobiliata, ingresso scale, affittasi unico subinquilino, due finestre, corone 36. - Barriera 7, IV. 9349 E
CAMERA oppure cameretta bellissima affittansi prontamente. Crociera 1, porta 5. 7121 E
CAMERA ammobiliata d'affittare pel 1.o luglio. Via Pondares 6, terzo, p. 12. 9401 E
CAMERA elegantemente ammobiliata, con vitto, affittasi prontamente. Torre bianca 41, II, sinistra. 9440 E
CAMERA ammobiliata, con 2 letti, affittasi prontamente. Via Belvedere 20, II, porta 13. 9425 E
CAMERETTA ammobiliata, compreso ottimo vitto, 60 corone mensili, affittasi. Belvedere 2, terzo, porta 12. 7207 E
CAMERA elegantemente ammobiliata, vitto ottimo affittasi prontamente. Zonta 9, primo. 5865 E
LETTO buonissimo, affittasi. Via dell'Acquedotto 23, I, interno. 7198 E
STANZA grande, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Barriera 22, III, porta 14. 6995 E
STANZA pulitissima, bella, gas, affittasi. Machiavelli 7, II, destra. 6706 E
STANZA ammobiliata, ingresso scale, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6950 E
STANZA elegantemente ammobiliata, prezzo mite, affittasi. Zovenzoni 4, II, sinistra. 9373 E
STANZA vuota, o ammobiliata, posizione centralissima, affittasi agosto persona distintissima. Indirizzo Piccolo. 7143 E
STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Molin piccolo 7, terzo, porta 12. 9381 E
STANZA ammobiliata, soleggiata, affittasi. Michelangelo n. 11, 4, p. 14. 9368 E
STANZA vuota, bella, chiara, interna, affittasi. Corso 43, I. 9363 E
STANZA, stanzetta, camerino, vitto, giovani impiegati, affittansi, casa nuova, Barriera. Indirizzo Piccolo. 7136 E
STANZA ammobiliata affittasi distinto signore via Nuova N. 19, primo, libera. 12126 E
STANZA bella, due letti, ingresso libero, affittasi. Coroneo 5, II, destra. 9370 E
STANZA, stanzetta, bellissime, affittansi a persone civili. Settefontane 8, quinto. 7147 E
STANZA ammobiliata, con attigua, ingresso scale, affittasi. Coroneo 1, I. porta 5. 9369 E
STANZE due, per uso scrittoio o società con introduzione gas, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 7131 E
STANZA ammobiliata, affittasi corone 28. Acquedotto 22, porta 31. 7130 E
STANZA splendida, con ingresso libero, con quattro finestre, una due letti, volendo vitto. Sanità 8, affittasi. 9304 E
STANZA ammobiliata, vitto, prezzo mite, affittasi. Via Pondares 4, I. sinistra. 9384 E
STANZA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Rossetti 16, porta 11. 9407 E
STANZETTA ammobiliata affittasi. Madonnina 11, terzo, porta 7. 7175 E
STANZE due, ammobiliate, affittansi; una per due signori; eventualmente vitto. Acquedotto 11, primo, porta 5. 9441 E
STANZA vuota, comodo cucina, camerino vuoto o ammobiliato, affittasi prontamente. Gattari 46. 7212 E
...A, eventualmente vitto, affittasi presso
STANZE, miglia. Felice Venezian 23, II, p. 9.
affittansi; volen... 9426 E
figli. Zovenzoni 5, secondissimo, ingresso libero,
STANZA ammobiliata, cor. 20, ... vedovo con
affittasi a signorina. Ugo Foscolo 19, 7286 E 7203 50,
STANZA elegante, vitto, piano, affittasi. Ruggero Manna 8, secondo, destra. 9398 E

STANZA ammobiliata, bellissima, ariosa affittasi unico subinquilino. Donato Bramante 5, porta 10. 7123 E
STANZE ingresso libero, ammobiliate affittansi prontamente. Rettori 2, p. terzo. 9333 E
STANZA ingresso libero, poggiuolo, anche camerretta ammobiliata, ariosa, affittansi prontamente. Belvedere 57, secondo. 7117 E
STANZA ammobiliata, vitto affittasi per due persone. Nuova 22, terzo. 7173 E
STANZA ammobiliata, bella, ariosa, massima pulizia, affittasi cor. 24. Alfieri 9, II. 9356 E
STANZA ammobiliata con vitto affittasi presso famiglia civile. Ferriera 5, p. II, p. 8; dalle 11 in poi. 9330 E
STANZA vuota o ammobiliata affittasi a signore distinto presso famiglia tedesca disinteressata. Via Pauliana 6, II. 9312 E
STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi presso vedova. Via Loggia 9, primo. 9316 E
STANZA ammobiliata con vitto o senza affittasi prontamente. Conti 24, II, p. 14. 9317 E
STANZA ammobiliata, arieggiata, affittasi prontamente. Vittoria Colonna 2, vicinanze Piazza Lipsia. 9326 E
STANZA o stanzetta vuote, affittasi a signorina impiegata. Via Nuova 32, p. 12. 7091 E
STANZA pulitissima, gas, affittasi presso piccola distinta famiglia non mestierante. Farneto 9, p. 9. 7092 E
STANZA elegante, ammobiliata, affittasi, prezzo mite. Ingresso libero. Via Caprin 8, I. 7066 E
STANZA bellissima affittasi a distinto signore. Commerciale 5, III. 9288 E
STANZA o stanzetta, pulitissima, ariosa, ammobiliata, affittasi. Scuole nuove 8, p. 17. 9299 E
STANZA ammobiliata, passaggio libero affitta famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 7086 E
STANZA bene ammobiliata, massima nettezza, eventualmente vitto ed una vuota, affittansi presso persona sola. Via Massimo D'Azeglio 21, IV, destra. 7064 E
STANZA, ingresso libero, comodo cucina, acqua, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7084 E
STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Ireneo 10, III, p. 9. 7104 E
STANZA ammobiliata affittasi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 7108 E
STANZA vuota, volendo uso cucina, affittasi. Farneto 37, p. 7. 9325 E
VITTO, pranzo, cena, cor. 1.20 compreso frutta. Chiozza 49, p. 1. 7068 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERETTA, buon letto, cerca vedova, prontamente. Offerte «Pulizia 9416» Piccolo. 9416 F
CAMERA vuota, netta e chiara, cercasi subito. Offerte sub «Vuota» al Piccolo. 9314 F
PENSIONE cercasi presso distinta famiglia per giovane distinto. Offerte sub «1913» al Piccolo. 9301 F
STANZETTA ammobiliata, chiara, ariosa, possibilmente con vitto, cercasi presso buona famiglia. Offerte «D. G.» Piccolo. 12097 F
STANZA o cameretta ammobiliata, in campagna, qualunque luogo, eventualmente vitto, cercasi. Scrivere «Tranquillo, studio» al Piccolo. 12096 F
STANZE due, ammobiliate, e cucina, cercansi in Corso per agosto. Offerte con prezzo sub «Villeggiatura» Piccolo. 7041 F
STANZE (due) per scrittoio, posizione centrica, primo o secondo piano, cercansi prontamente. Offerte sub «Ingegnere 100» al Piccolo. 9309 F
STANZA bella, ammobiliata, disobbligata, cercasi prontamente, S. Andrea. Scrivere «Ariosa», fermo posta, Piazza Giuseppina. 9287 F
STANZA vuota cercasi nei pressi di via Campanile. Offerte «G. F.» al Piccolo. 7100 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ARITMETICA, contabilità, tenitura (completa) in sei lezioni. Madonnina 9, porta 14. 9417 G
BERLITZ School. Scuola linguistica, ufficio traduzioni. Via Sanità 10, I. 6347 G
FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 9341 G
GIOVANE inglese, sedicenne, scambierebbe volentieri lezioni inglese, verso tedesche. Offerte «Robinson» Piccolo. 7125 G
ISOLA villino 4 stanze, cucina, ammobiliate, affittansi per stagione. Indirizzo Piccolo. 6887 G
INGLESE, contabilità, corrispondenza commerciale insegna a prezzi modici studente universitario. Indirizzo Piccolo. 7102 G
TEDESCO. Grammatica, corrispondenza, metodo rapido, facile, insegna professore. Acquedotto 9, terzo, destra. 7184 G
VERBO di ogni lingua, in una settimana. Reyer Valdirivo 30. 5412 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

PENDANTIF d'argento con ametista (pietra violetta) smarrito sabato, vicino fermativa tram Boschetto. Mancia portandolo Guardiella 556, III, dalle 10-12. 7072 H
PORTAMONETE smarrito da povera donna Corso, Piazza Grande. Opera pia portandolo indirizzo Piccolo verso mancia. 7083 H
PORTAFOGLIO contenente 140 corone e fotografie, smarrito lunedì 16 corr. Trattandosi care memorie il rinvenitore e gentilmente pregato portarlo al Piccolo verso mancia, trattenendosi il denaro. 7145 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO 1 camera, camerino, oppure 2 camere, cercasi prontamente, paraggi Antonio vecchio, Massimiliana, Tigor. Offerte sub «Monfalcone» al Piccolo. 9435 I
APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, cucina, giardino, cercasi vicino linea tramviaria. Offerte «Mieli» Piccolo. 7197 I
CAMERE (tre) uso scrittoio, posizione centrica, cercansi. Indirizzo Piccolo. 7109 I
CAMERA, cucina, cercansi per coniugi soli. Offerte «110» al Piccolo. 9422 I
CAMERE due, camerino, camerino bagno, cucina, cercano sposi, per agosto, eventualmente prontamente. Offerte sub «Appartamento Maria» Piccolo. 7201 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI ultimi 4 camere, cameretta, bagno, ripostiglio, cucina, affittansi 24 agosto, casa nuova. Via Campanile 13, (Piazza Ponterosso). 6970 L
APPARTAMENTI 3 e 4 camere, 2 camerini, cucina affittasi agosto. Via Raffineria 5. 6974 L
APPARTAMENTI 4 e 5 camere, accessori, affittansi via Galileo 5. 6973 L
APPARTAMENTI moderni, 4 camere, bagno, camerino cucina affittansi agosto. Via Belvedere 40. 6972 L
APPARTAMENTI 3 camere, cucina, ripostiglio, affitto cor. 700. Via Vittorino Feltre 7. Rivolgersi Caligaris, III p. 6918 L
APPARTAMENTI moderni, forniti del massimo comfort, bagno, riscaldamento centrale, luce elettrica, gas, ascensore ecc., adatti anche per uffici, posizione centrica Corso, affittansi pel 24 Agosto. Rivolgersi via S. Nicolò 32 I destra. 5652 L
APPARTAMENTO due camere, cucina affittasi agosto. Via Sorgente 7, Amministrazione Clemencich. 9049 L
APPARTAMENTI moderni, due, tre camere, cameretta, camerino, cucina affittansi agosto, Via Donadoni 6 A, Amministrazione Clemencich. 9050 L
APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, cucina affittasi agosto. Via Cologna 11. Amministrazione Clemencich. 9051 L
APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, poggiuolo, terrazza, affittasi agosto. - Via Buchi 14, Amministrazione Clemencich. 9052 L
APPARTAMENTO moderno, tre camere, camerino, cucina affittasi agosto, via Zamboni 2 (S. Vito). Amministrazione Clemencich. 9053 L
APPARTAMENTO bellissimo, comfort moderno tre camere, camerino, cucina affittasi agosto, via Michelangelo 634. Amministrazione Clemencich. 9054 L
APPARTAMENTO bellissimo, due, tre camere, camerino, cucina, comfort moderno affittasi agosto, via Donatello 529. Amministrazione Clemencich. 9055 L
APPARTAMENTI splendidi, comfort moderno, tre camere, camerino, cucina, casa nuova affittansi agosto. Via Tor S. Lorenzo 6. Amministrazione Clemencich. 9056 L
APPARTAMENTI bellissimi, comfort moderno due, tre camere, camerino, stanzino bagno, cucina affittansi agosto. Via Acquedotto 86 - Amministrazione Clemencich. 9057 L
APPARTAMENTI splendidi, comfort moderno, tre, quattro camere, camerino, stanzino bagno, affittansi prontamente o agosto, via Giulia 32. Amministrazione Clemencich. 9058 L
APPARTAMENTI di 2, 3, 4 stanze, camerino e bagno, casa con ascensore affittansi corone 790; 900; 1100: via Boccaccio 29. 9979 L
APPARTAMENTO di sei stanze e accessori af... per agosto. Via Nuova 35, II piano, ...nze e cucina I piano interno. 7167 L
APPARTAMENTO rimesso a nuovo, 4 stanze, cucina, affittasi prontamente. Piazza S. Giovanni 2. 8577 L
APPARTAMENTI tutto comfort moderno di 2 stanze, cameretta, bagno, cucina, un salone, tre stanze, bagno, cucina, due saloni, due stanze, bagno, cucina affittansi 24 agosto negli stabili di nuova costruzione via Galleria, angolo Fulvio Testi. Amministrazione delle Grazie, Piazza vecchia (Rosario) 4. 9939 L
APPARTAMENTO di 5 stanze e accessori affittasi prontamente o per agosto. Piazza Borsa 14. Prezzo da convenirsi. 7166 L
APPARTAMENTO di 3 stanze e accessori, affittasi per agosto. Farneto 38, I p. 7168 L
APPARTAMENTO elegante saletta, tre stanze, camerino, cucina, acqua, gas, appigionasi, 1000. Armeni 16. 8712 L
APPARTAMENTO elegante, due stanze, camerino, cucina, ogni comfort, 720, appigionasi. Alfieri 11. 8711 L
APPARTAMENTO quattro stanze, davanti, accessori, acqua, appigionasi 24 agosto. Petronio 2. 8716 L
APPARTAMENTI moderni, una, due, tre stanze, accessori, affittansi diverse posizioni città. Scrittoio, Barriera 8, secondo. 7160 L
APPARTAMENTI da 2-3 stanze, cucina affittansi dal 24 agosto al 24 febbraio 1914. Campo S. Giacomo 20, I p. 7161 L
APPARTAMENTO, Pendice Scorcola 527, bellissimo, 4 stanze, bagno, camerino, cucina. Completamente rimesso a nuovo affittasi. Consegna pronta gratuita sino 24 agosto. Telefono 171, VI. 7120 L
APPARTAMENTI signorili, composti di due, tre, quattro e cinque stanze, stanzino da bagno e giardino affittansi. Via Giustinelli 1 a. 9348 L
APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7142 L
APPARTAMENTINO affittasi prontamente. S. Vito 12. Rivolgersi Bosco 1, 3-5 pom. 9358 L
APPARTAMENTI due camere, cameretta, cucina, affittansi 24 agosto. Petronio 9. Rivolgersi Bosco 1, 3-5 pom. 9359 L
APPARTAMENTO bellissimo, Via Giustinelli 4, mezzanino, cinque stanze grandi, locali accessori e giardinetto appigionasi per 24 agosto. Rivolgersi viar S. Giovanni 7, I. 9365 L
APPARTAMENTI signorili due stanze, camerino, cucina, affittansi agosto. Via Fornace 1. 7156 L
APPARTAMENTI comfort moderno, due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente e agosto. Amministrazione Petronio 1, secondo. Telefono 2732. 7157 L
APPARTAMENTO signorile, comfort, due stanze, stanzetta, ripostiglio, cucina, giardino, affittasi agosto. Eremo 4, primo. (Traversale Piccardi Rossetti). 7158 L
APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, sottoscala, giardino, affittasi per agosto. Rivolgersi Restaurant, via Cologna 11. 9415 L
APPARTAMENTI bellissimi, soleggiati, tutto comfort, 2 camere, camerino; 3 camere, camerino, bagno, cucina, affittansi prontamente e agosto. Via S. Vito 36 e 38 (angolo via Navali). Amministrazione Giulivo, Toro 14, primo. 9437 L
APPARTAMENTI bellissimi, soleggiati, tutto comfort, 3 camere, camerino, bagno, cucina, affittansi prontamente o agosto; prezzi convenientissimi. Via S. Vito 34 (10 minuti da Piazza Goldoni). Amministrazione Giulivo, Toro 14, primo. 9438 L
APPARTAMENTI, comfort moderno, due camere, camerino, cucina, affittansi in via Tigor, S. Lorenzo 4. Amministrazione Giulivo, Toro 14, primo. 9436 L
APPARTAMENTINI casa signorile camera, camerino, cucina, closet, acqua, gas, doghe e bagno, tutto compreso cor. 475, affittasi. Rivolgersi Corso 15, II, Licher. 7094 L
APPARTAMENTO bellissimo, 2 stanze e cucina, tutto sul davanti e un grandioso corridoio, tutto soleggiato, acqua, gas, affittasi. Via del Trionfo 3, p. I, p. 12. 7088 L
APPARTAMENTO 3-4 stanze, giardino, acqua, gas, affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 7075 L
BOTTEGA centrale affittasi dal 24 Agosto 1913 cor. 1400 annue. Rivolgersi Fano Borsa 2. 12124 L
BOTTEGHE, via Alighieri 24, presso nuovo mercato, appigionansi prontamente. Telefono 255-IV. 8714 L
BOTTEGA Campo S. Giacomo 20, angolo via Rivo affittasi da agosto a febbraio 1914. Rivolgersi B. Cellini 2, terzo p. 7169 L
CASETTA due locali, abitazione, stalla, terreno arativo, strada vecchia Opicina, adiacente elettrovia affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 12020 L
CAMERA e cucina affittansi prontamente. Rivolgersi Molin grande 3, botteghino erbaggi. 9402 L
CAMERA, cucina, affittasi prontamente. Via Risorta 6, II p. 9284 L
LOCALE ad uso trattoria affittasi prontamente cor. 1800. Via Raffineria 5. 6969 L
LOCALE vasto affittasi 24 agosto. Via S. Nicolò 28, pianoterra. 6971 L
LOCALE vicinanza posta centrale e Meridionale adatto per scrittoio o buffet affittasi. Indirizzo al Piccolo. 6742 L
LOCALE bellissimo, tre fori, in facciata con retrolocale, affittasi prontamente, via M. D'Azeglio 19. Amministrazione Clemencich. 9047 L
LOCALE bellissimo, due fori, in facciata, affittasi prontamente. Via Acque 7, Amministrazione Clemencich. 9048 L
LOCALE di 1 foro affittasi prontamente, mensile cor. 28, Via Acquedotto 89. 7162 L
LOCALE via D'Azeglio 5, con 4 fori sulla strada affittasi prontamente. 7163 L
LOCALE vastissimo, ex-farmacia Zanetti, via Nuova 35, affittasi prontamente o per agosto. 7164 L
LOCALE via Farneto 7, prospettante la via del Toro affittasi per agosto. 7165 L
LETTI due, materassi, suste, corone 86; vero occasione. Fonderia 12, porta 9. 7200 L
MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 7183 L
MAGAZZINO 13 fori affittasi corone 10.000, vicinanza Poste. Jurza, Caffè Adriatico. 7188 L
MAGAZZINO grande, chiaro, vicino Barriera vecchia affittasi prontamente fino agosto per corone 80, eventualmente più a lungo. Rivolgersi Barriera 24, negozio manifatture Cillo. 9427 L
MAGAZZINO corte alto, chiarissimo, affittasi corone 500. Indirizzo Piccolo. 7081 L
MAGAZZINI adatti qualsiasi uso, affittasi prezzo convenientissimo. Rivolgersi Corso 15, Licher. 8642 L
MAGAZZINO via Francesco Hermet 2, molto vasto, arioso, chiaro, adattatissimo industria, in vicinanza stazione Transalpina, affittasi, annue cor. 1500. Rivolgersi portinaia via Remota 17. 9229 L
MAGAZZINO splendido, quattro porte, con cesso, focolaio, adatto qualsiasi uso, affittasi prontamente. Via S. Giacomo monte 12. 9134 L
MAGAZZINO e scrittorio affittasi via S. Carlo. Informazioni: Christofidis, Hotel de la Ville. 6847 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

AUTOLANCIA grande con tuga capacità 38 persone vendesi. Tiziano 6, Micheucich. 8949 M
ARMADI due, grandi, adatti per rimessa o negozio, due grandi tabbelle legno per insegna ed un carretto a due ruote per legnami vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7172 M
ARMADIO, scrittoio, roleaux con porte, cassetti vende falegname Adamich, Scussa 2. 9337 M
ANELLO brillante rara bellezza senza difetti, vendesi sole corone 250. Indirizzo Piccolo. 7070 M
BICICLETTA mozzo libero vendesi per cor. 45. Fabio Severo 27, p. 5. 9285 M
BICICLETTA Stiria vendesi cor. 45. Via S. Marco 24, III. 7074 M
BORSA argento, grande, nuova, splendidissima, moderna, vendesi, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 7071 M
BICICLETTA buonissima, vendesi qualunque prezzo entro oggi. Campanile 21, portinaio. 9442 M
BANCHI, scansie, lampadari gas, fanali luce elettrica esterni, specchietti e attrezzi per vetrine, lastre grandi, opache, porta bastoni in bambù, scatole di legno, vendonsi. Rivolgersi via Nuova 29, negozio manifatture. 9428 M
BICICLETTA nuova vendesi metà prezzo. macchina da cucire corone 20. Acquedotto 87, porta 13. 9406 M
BICICLETTA leggera, scorrevolissima vendesi corone 50. Piazza Borsa N. 7, portiere. 12123 M
CARRO un cavallo vendesi prezzo occasione, per mancanza spazio. Indirizzo Piccolo. 7170 M
CANE fox-terrier, bellissimo, vendesi; occasione. Vicolo Rose 439, Roiano. 9443 M
CUCINE moderne e singoli pezzi, vende falegname. Farneto 26. 7154 M
CASOTTO portinaio, ottimo stato vendesi prontamente. Rivolgersi portinaio Acquedotto 18. 7126 M
CAMERA da letto vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 7133 M
CAGNETTA con due piccoli, splendida razza Teneriffe, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7128 M
CASSAFORTE N. 1 assicurata cinque mila corone vendesi, prezzo metà costo; occasione. Rivolgersi caffè Bizantino, mediatore Trampus. 9319 M
CANI veri ... vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6913 M
FORNIMENTO salotto, canapè, poltrone, cortinaggi, vendonsi. Via Crociferi 5. 9414 M
GHIACCIAIA, vasca con scaldabagno a carbone e diversi altri mobili vendonsi causa partenza. Via S. Caterina 9, secondo. 9354 M
GHIAIA per giardino da vendere. Acquedotto N. 94, Daniele Pillin. 9329 M
GRAMMOFONO con 40 dischi vendesi causa partenza. Pietà 29, V, porta 20. 8941 M
LETTI (due), tavolo giapponese, toilette, vendonsi. Foscolo 48, pianoterra, corte. 8826 M
LETTO una persona, piccolo sparherd, vendonsi. Olmo 2, porta 24. 7212 M
MACCHINA da scrivere, scrittura visibile, vendesi. Mattulich, Via Arsenale 4, (Piazza Verdi). 9347 M
MOBILI usati, letto, lavamani, sofà, peluche, vendonsi. Via Artisti 7. 9307 M
MOBILI salotto, vendonsi causa trasloco. Barriera 32, I, sinistra. 9296 M
MACCHINA da scrivere Remington cercasi per 6 settimane. Offerte col prezzo sub «Macchina» Piccolo. 9294 M
MACCHINA Singer vendesi per 22 corone. Via Boschetto 2, pianoterra. 9433 M
MOBILI e materassi, vendonsi prezzi irrisori, buona occasione per sposi. Indirizzo Piccolo 7135 M
OGGETTI giapponesi splendidi, adatti per regali vendonsi. Indirizzo Piccolo. 9063 M
OCCASIONE! Materassi nuovi cor. 12, vendonsi. Settefontane 18, IV, sinistra. 7210 M
PLEUREUSES splendida, grande, bianca, vendesi occasione. Via Miramar 11, pistoria. 9342 M
PIANOFORTE Mignon, corde incrociate, quasi nuovo vendesi. Via S. Caterina 9, secondo. 9355 M
PIANOFORTE rinomata fabbrica Bösendorfer perfettissimo stato, prezzo mite vendesi. Farneto 12. 9413 M
PIANINO mogano, corde incrociate, moderatore, vendesi. Ss. Martiri 23, pianoterra. 7095 M
PIANINO buonissimo stato, ottime condizioni, vendesi. Vasari 18, III, sinistra. 7149 M
QUADRI (2), in tela, dipinti a mano, vendonsi. Madonnina 13, III, porta 12. 9346 M
ROTTAMI oro, argento, bordi, biglietti monte comperansi. Settefontane 18, IV, sinistra. 7209 M
STANZA matrimoniale, stile moderna, nuova, vendesi; occasione. Molingrande 30, magazzino 7115 M
SPECCHIO, quadri, vendonsi causa partenza. Galileo 16, portinaia. 9302 M
STANZA letto, nuova, tutto cristalli vendesi. Barriera 23, porta 5. 9350 M
STANZA pranzo, nuova, moderna, divano Machnich, stesso stile, cortinaggi finissimi, tappeto tavola analogo, vendonsi, cor. 1600. Via Pesce 3, terzo. 6959 M
STANZA matrimoniale, credenza con marmi, in buonissimo stato, vendonsi; esclusi rivenditori; visitare dalla 1 alle 3. Indirizzo al Piccolo. 7208 M
STANZA da letto, moderna, in quercia, solidissima, vendonsi prezzo réclame, falegname. - Ruggero Manna 17. 7146 M
STANZA matrimoniale, vendesi causa partenza, prezzo mitissimo. Chiozza 42, I. 9364 M
TOSTINI (Brustolini) per caffè, uno grande, e uno piccolo, quasi nuovi, vendonsi a prezzo conveniente. Belvedere 65, magazzino. 6980 M
VESTITI uomo, signora, copripolvere modernissimi, corone 9, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 7196 M
VESTITO signora splendido vendesi causa colore. Indirizzo Piccolo. 7080 M
VESTAGLIA nuovissima adatta per signora vendesi. Via Palladio 6, IV, p. 13. 6286 M
VIOLINO antico, da vendere, prezzo mite. Giacinto Gallina 5, I. 9339 M
VESTITI usati, finissimi vendonsi. Rivolgersi Stadia 15, appalto. 7141 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

ALBERGO, 36 stanze ammobiliate, comfort moderno, vendesi, prezzo cor. 16.000; centrica posizione. Jurza, Caffè Adriatico. 7185 N
BOTTEGHINO frutta, erbaggi, con diversi generi, incasso cor. 60 giornaliere vendesi. Indirizzo Piccolo. 6516 N
BOTTEGHINO frutta generi affini, accertato guadagno 400 corone mensili, vendesi prezzo mite. Petronio, caffè Olimpo. 9393 N
CAPITALISTA con corone 4000 cercasi per diverse settimane; guadagno accertato 50 cor. giornaliere. Offerte «Azienda 9303» Piccolo. 9303 N
DECRETO trattoria città, altro città vecchia, cercansi prontamente in affitto. Petronio, caffè Olimpo. 9389 N
DEPOSITO carbone accertato guadagno 600 mensili, vendesi corone 1800. Petronio, caffè Olimpo. 9396 N
ESEGUIREI qualunque arredamento per negozio, gratuitamente (banchi, vetrine, ecc.) entrando quale socio. Offerte sub «Commercio» al Piccolo. 7132 N
IMPRENDITORE edile cerca per ingrandire proprio lavoro a Trieste, già da 10 anni avviato, socio capitalista attivo, disponga circa corone 100.000, renderebbero minimo il 20% senza alcun rischio. Offerte al Piccolo sub «Imprenditore edile». 6750 N
LIQUORERIA primaria piazza mercato, buonissimo incasso, vendesi corone 6500. Petronio, Caffè Olimpo. 9391 N
LATTERIA nel centro vendesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 7174 N
LATTERIA panetteria, centrica posizione, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 7134 N
LATTERIA consumo 90 litri giornalieri vendesi corone 800, Petronio, Caffè Olimpo. 9394 N
MUTUI secondo rango accordansi dopo prima ipoteca di Istituto. Offerte indicando ogni dettaglio e tasso massimo sub «Hypotheke» Piccolo. 12125 N
MUTUI personali, da 300-5000 corone, accordansi. Facilitazione rimborsi. Anonime cestinansi. Richieste sub «Convenienza» Piccolo. 7012 N
NEGOZIO chincaglie-cartoleria, calzoleria con lavoratorio centralissimi vendonsi prezzi mitissimi. Petronio, Caffè Olimpo. 9397 N
NEGOZIETTO erbaggi, vino, birra, dolci, vendesi. Molino a vento 70, Siberna. 8980 N
NEGOZIO vestiti fatti, incasso 90 giornaliere, vendesi facilitazione pagamento. Petronio, caffè Olimpo. 9390 N
OTTO corone nette, giornaliere, guadagno con capitale 3000 acquistando cartoleria avviata, dandola anche a prova. Indirizzo al Piccolo. 7093 N
PISTORIA, consumo garantito tre sacchi al banco vendesi prezzo corone 6000. Jurza, Caffè Adriatico. 7187 N
PISTORIA, centrica posizione, affitto minimo, vendesi. Jurza, Caffè Adriatico. 7186 N
SOCIO capitalista attivo cercasi. Indirizzo Piccolo. 6919 N
SALONE barbiere, centro vendesi corone 8000, facilitazione pagamento. Petronio, Caffè Olimpo. 9395 N
TRATTORIA rione popolare, consumo bevande 500 ettolitri annui, vendesi corone 8500. Petronio, Caffè Olimpo. 9388 N
TRATTORIA-buffet, birra Dreher, incasso 100 giornaliere, vendesi corone 2000 cassa, altrettante rateale, eventualmente affittasi. Petronio, caffè Olimpo. 9392 N
10.000, 20.000, 30.000, 40.000, 50.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Rivolgersi Gaspero Weis mediatore, Caffè Nuova York. 7182 N
25.000 corone al 5 percento, in prima intavolazione cercasi. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 7106 N
200.000 corone cercansi verso prima intavolazione sopra stabile nuovo tutto abitato, posizione centralissima. Indirizzo Piccolo. 6749 N
6000 corone cercansi terzo rango, stabile città dopo 50.000, valore 100.000 cor. Indirizzo Piccolo. 7113 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASA acquisterebbesi permutando con villa, valore corone 60.000. Offerte Piccolo «Esclusi mediatori». 9338 O
CASETTA nuova, città, uso villa, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7097 O
CAMPAGNA Trieste, Friuli, Istria, acquistasi scambiando stabile centro città. Offerte «Abbondanza» Piccolo. 9385 O
FONDO, event. casetta, giardinetto, possibilmente vista mare acquisterebbesi. Esclusi mediatori. Offerte «Sole 9353» Piccolo. 9353 O
FONDO a Muggia da vendere, metri q. 6119, una casa con quattro locali, campagna, tutta coltivata a vigna, confina due strade, con propria cisterna, rende 8 percento, netto, a prezzo di corone 28.000 saldo prezzo urgente. Indirizzo al Piccolo. 7110 O
MUGGIA. Fondo per fabbrica 2300 m. q. vendesi al prezzo di corone 1400. Indirizzo Piccolo 7111 O
STABILE esente imposte, comfort moderno, vendesi urgentemente saldo cor. 14.000, rende 18 per cento netto. Offerte «Lauta occasione» Piccolo. 7159 O
VILLINO da vendere nella nuova via Consorzio acqua in Ronchi. Rivolgersi presso Stella, Ronchi. 13567 O
VILLETTA nuova 15 locali comfort moderno, giardinetto, splendida posizione, vicino città vendesi, corone 44.000, saldo 16.000. Esclusi mediatori. Offerte «Padrone» Piccolo. 9133 O
VILLA nella più bella posizione di Tarvis con annesso grande salone cinematografico unico decreto affittasi, vendesi, oppure permuterebbesi con piccolo stabile o fondo a Trieste, piccolo saldoprezzo. Indirizzo al Piccolo. 7083 O
VILLA nuova, 21 locali, rendita 3200, vendesi 48.000 Corso 9, III, sopra Weiss (Nassiguerra). 7064 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BURRO naturale, del Trentino; ... naliero, presso E. Miazzi, Via ...
BICICLETTA, stanza matrimoni... vendesi prontamente sottoprez... tenza, occasione sposi. Boschett...
CUCINE moderne, solidissime, ... nonchè singoli pezzi, lavora... vende Cucit, Canova 22.
CAPELLI grigi tinge in brun... istantanea. Farmaciar Piazz...
CONTRO tosse e catarro adopera... risultato il Fytosan, tè solven... Zanetti, via Nuova 41.
COPRIPOLVERE, gonne, vestag... blouse, vestitini bambini, gren... mi bagno, ricca scelta prezzi bass... riera 15.
CUCINA splendida, signorile, con ... cata bianco, vendesi metà pre... dalle 2-7. Via Leo 2.
CAMERE letto, fabbrica cormone... centissimi, mogano, noce satin... ricana, frassino, olmo, rovere, pr... brica. Fonderia 12, primo.
CAMERA matrimoniale moderna, ... garantita, vendesi. Ferriera 30, fa... 9379
CAMERA matrimoniale, chiara, vende a p... zo d'occasione falegname. Ireneo 4. 93...
DIPLOMI, placcati per società sportive, ... lier. Babuder, Trieste, Corso 25. 8813
FOTOGRAFIA Franceschinis, Piazza Goldo... angolo via Silvio Pellico 12, fotografie ... corone 6, 12 gabinetto cor. 12. ...
GRAMMOFONISTI! Prossimamente splen... novità, successo sensazionale, garan... «Biribissaio», «Maccheroni», «Garofano ro...», dirette ed esclusive assunzioni. Enorme de... to di dischi d'ogni genere e marca sol... presso Helvetia. Barriera 19. Pagamenti ra...
LUMINO da notte, una lampada gas e pe... una tavola cucina, vendonsi. Piazza O... 8. Negozio vestiti.
LATTERIA bene avviata, posizione c... vendesi. Indirizzo al Piccolo.
MOBILI e tappezzerie, prezzi riconosc... za concorrenza! Deposito S. Brod, ... ro nuovo 7, primo, fianco palazzo post... Previo accordo, facilitazione pag...
NEGOZIANTI che viaggiano in auto... cevono i loro pneumatici gratis, ... sene la vendita. Rilevante utile. O... «Erstklassig» Trieste, Hotel Excelsior.
OREFICERIE e orologi d'ogni quali... donsi rateamente. Offerte «Convenien... colo.
OLIO d'oliva di propria produzione ve... portasi a domicilio, prezzi miti. Anton... tok, Muggia N. 156.
OCCASIONE straordinaria! Tagli seta, finissime, velluti da cent. 90 in più, polan gravissimo cent. 40. Satin doppia nero e colori da 90 e 1.60. M. Cillo, via N. 29.
OCCASIONE per modiste: Rose, plum... reuses, ghirlande, fiori, massimo buo... Piazza S. Giovanni 3, Tauszig.
STANZA letto, intarsiata, lucida; stan... zo, in noce americana; rara occasi... neto 41, Lavoratorio mobili.

ALBERGHI E STAZIONI CLIM... VILLEGGIATURE

8 cent. la parola - minimo 80 c...

CAMERE (2) affittansi per villeggiat... gia. Indirizzo al Piccolo.
CAPRIVA presso Cormons. Splendi... rima villeggiatura, affittansi n... stanze ammobiliate, volendo vitto, ... Indirizzo: Salatei, Capriva. 11394 Q
GRIGNANO, Pension Meridionale, affittansi stanze per villeggiatura, proprio bagno. Telefono 415, R. 4. 7151 Q
ISOLA! Affittasi per villeggiatura due camere e cucina ammobiliate uso campagna. Indirizzo al Piccolo. 7056 Q
LEES, due minuti dalla stazione, mezza ora distante dal Lago di Veldes, affittansi 6 stanze ammobiliate, assieme, oppure separatamente, prezzi modici. Rivolgersi Franis Mlakar, Lees (Oberkrain). 9078 Q
MATTERIA, splendida villeggiatura, 2 camere ammobiliate, cucina, bellissimo giardino, prato. Indirizzo Piccolo. 13572 Q
SAPPADA, Alto Cadore, affittasi per la stagione estiva appartamento 9 stanze, casa salubre, prezzi modicissimi. Luigi Piller, Sappada, provincia Belluno. 13558 Q
VILLEGGIATURA, Isola, affittansi appartamenti ammobiliati, singole stanze, gas, acqua, giardino ombroso, prossimità stabilimento bagni. Rivolgersi R. Bronzatto, Isola. 9279 Q
VILLEGGIATURA camere vicino Vipacco. Barriera 23, p. 5. 9351 Q
VILLEGGIATURA Matteria presso Erpelle 3 camere, ammobiliate, cucina, giardino, prato, splendida posizione. Rivolgersi Sabec. 13571 Q

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

APPARIZIONE sabato mattina, balcone. «Vostro» desiderio di parlarmi. Attendetemi giovedì sera 7.30 vicino giardino pubblico monumento Rossetti. «Sorriso». 7062 R
EROS sentitamente ringrazia pei cari e graditi auguri; sempre ricordandoLa Viola. 9410 R
12 agosto. Grazie infinite. Io mi credevo dimenticato; perchè mi fai tanto soffrire? Cattivetta mia! Tantissimi b... dal sempre tuo. 9419 R
PREGATO farsi conoscere chi inviò fiore a G. S. Solitario. 7202 R
RAVENNA. 9420 R
RITARDATI, mi dispiace, prego, perdonatemi: fu un piccolo sbaglio; spero oggi, certo. P. 9421 R
TRICOLORE. A te, mio unico bene, il mio affettuoso saluto. 9408 R
EDEN. Quo Vadis? G. saluta 10. 12122 R
BENGASI. C'è la risposta alla posta. Renato. 9403 R
NICCU'.... Senza rimorsi ti amo sempre; per la vita!!! Se il tuo è consiglio??? Cercherò pace nel dovere..... Sii almeno tu felice.... 9387 R
E. (?) Collettivo sabato era tuo. V.? Sii buona, toglimi dubbio! Ruggero. 9386 R
APRILE spera di vederti infallibilmente quest'oggi. Cordialissimi O. 9332 R
SATURNO. Puoi venirmi salutare, si! Avvisa prima per lettera. Lei. 9300 R
MEDIATORE matrimoni cercasi prontamente. Offerte posta centrale sub «Impiegato statale». 9382 R
21 Gennaio. Che cosa significa questo silenzio? Dimenticai le tue promesse? Scrivi Belgrad-Kosovska 39. Non hai letto il primo coll... Attendo con ansia la risposta. ...174 R
GIOR! 25, attendo oggi mercoledì 12¾ timo abboccamento 25! ...11 R
EVELINA 10. Oggi Mercoledì ore 7 dove ultima volta. ...19 R
MATRIMONIO desidera contrarre giovotto possidente e negoziante, con signorina vedova, con qualche risparmio. Ritiro lettere sino primo luglio. Anonime escluse. Scrivere sub «Roma N. 1» posta Barriera, scontrino. ...7 R
SERVOLA. Domenica ti aspetto senza fallo, come d'accordo, scrivi prima per es... certo. B..... ...4 R
SERIETA'. Favorisca ritirare lettera ...icato indirizzo. ...7 R
SIGNORINE cercansi da dilettanti drammatici. Offerte «Drammatica» al Piccolo. ...1 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 25 corr. dalle ore 9-12.

Chiffonniers opachi con specchio, ...enza grande con marmo rosa a colonnette, 5 trumeaux con specchio, libreria a due p... pianino e piano mezza coda, tavolo a croce, quadri piccoli e grandi a olio, attaccapanni parete con specchio, divano tappezzato verde, riposè, potrone, sedie in pelle, piccolo ...è e poltroncine in legno intagliato, tappeti in seta e fiori di plisch, fioraia con corni...ata, orologio regolatore a pendolo, pulto d...ora, tavolini, armadio da cucina, modig... con drapperie, grandi tappeti, diverse bij...